GIORNALE DEL FRIULI

# Messaggero del lunedì



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 26 AGOSTO 2024

€1,70 ANNO 69 - N° 33 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

L'AZIONE PREVENTIVA E LA RISPOSTA

## Israele attacca in Libano Da Hezbollah razzi e droni

Secondo le intelligence internazionali i miliziani sciiti del Libano devoti all'Iran avrebbero dovuto lanciare ieri la vendetta contro Israele per l'uccisione del loro capo militare Fuad Shukr a Beirut. Così in via preventiva cento caccia israeliani si sono alzati in volo verso il Libano meridionale: bombardati migliaia di lanciarazzi di Hezbollah. La risposta: tirate contro il nord dello Stato ebraico salve di razzi e droni. **LOGOZZO** / PAGINA 2

Un drone di Hezbollah intercettato dalle forze israeliane

MORTO UN BRITANNICO

## In Ucraina bombardato l'albergo dei giornalisti

Morto un giornalista dell'agenzia stampa Reuters che seguiva la guerra in Ucraina. È una delle conseguenze del bombardamento russo a Kramatorsk. / PAGINA 3

L'ENTE PROSEGUE NELLA CAMPAGNA DI AGGIORNAMENTO DELL'ORGANICO. I DIPENDENTI SUPERANO LE 3.400 UNITÀ

# Regione, in palio 631 posti

Il piano assunzioni: due concorsi entro fine anno. Impiegati e polizia locale i più richiesti

Dall'inizio dell'anno ai primi di agosto l'ente Regione Friuli Venezia Giulia ha già assunto 123 persone. Stando ai calcoli dei suoi stessi uffici, a partire da ora dovrebbe assumerne altre 631 per arrivare al pieno d'organico: un simile numero – com'è ovvio – non verrà colmato nel prossimo futuro, ma vale da riferimento simbolico alla perenne sete di nuovi dipendenti dell'ente pubblico. **TOMASIN** / PAG. 10

I NODI DELLA POLITICA

INTERVISTA AL LEADER FI

## Tajani: «Avanti con lo Ius scholae ma niente pressione»

Ora l'estate è finita e non è il tempo delle bandierine, ma della responsabilità. Di portare avanti il programma di governo, a partire dalle misure per famiglie e imprese che si proverà a rafforzare nonostante i margini per la manovra siano risicati. Per l'alto debito, e anche per le regole del nuovo Patto di Stabilità. **BERLINGHIERI** / PAG. 5

IN CITTÀ IN VIA SARPI

## Fumogeno tra i tavoli del bar: ferita una ventenne

**MICHELLUT** / PAG. 16

NORDEST ECONOMIA

## I distretti non bastano Scuola e ricerca per ripartire

NELL'INSERTO CENTRALE

SPORT

L'AVVIO POSITIVO

## Super Udinese Tutto parte dalla difesa

**OLEOTTO** / PAG.26

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA

## M5S-LEGA DUE CRISI PARALLELE

Due partiti italiani, in questi giorni, sono attraversati da venti di divisione, se non di vera e propria scissione. Nel Movimento Cinque Stelle la crisi è stata aperta dal fondatore poi garante e consulente (lautamente pagato) Beppe Grillo: che al progetto di trasformare l'intera fisionomia del partito contrappone la difesa, oltre che del nome e del simbolo, della regola del "due mandati e basta", da cui conseguirebbe la fine della vita politica di molti dirigenti attuali. Nella Lega "per Salvini premier" (si chiama ancora così) il generale Vannacci, sulla cui candidatura alle europee lo stesso Salvini tanto aveva puntato. / PAG. 11

L'UOMO DEL TEATRONE E DEL PARCO DEL CORMOR. POLITICA E GIUSTIZIA PIANGONO UN PROFESSIONISTA DI GARBO

## Addio all'ex sindaco Barazza

L'ex sindaco Enzo Barazza durante una votazione a Udine, città che aveva nel cuore **RIGO E PERTOLDI** / PAGINE 12 E 13

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN

## FONSECA NON È DA MILAN

Il malato precoce si chiama Milan. La squadra ha diffetti evidenti. Il primo: una difesa totalmente disorganizzata. Il secondo: una fase di non possesso insufficiente. / PAG. 29

AGOSTO D'AUTORE

## Mappa di affetti tra le Rose e Mario

LUIGI NACCI

Il primo giorno dell'anno era sacro per la famiglia: si andava tutti a festeggiare a case delle zie vedove di guerra. L'appartamento era di quaranta metri quadrati, al quinto piano di un edificio popolare, nel rione più popolare della città. Non c'era l'ascensore, né il riscaldamento. Qualcosa che assomigliava vagamente a un bagno stava sul piano, serviva quattro appartamenti e aveva sempre la finestra aperta per via degli odori degli scarichi. Si formavano stalattiti di ghiaccio che noi bambini spezzavamo e usavamo come lance per i nostri tornei di cavalleria. / PAG. 25

Le due guerre

# Israele anticipa
## Attacco preventivo in Libano

Hezbollah lancia centinaia di missili ma, grazie all'intelligence, le Idf si sono mosse prima. Le milizie sciite hanno risposto

Silvana Logozzo / TEL AVIV

L'ora zero era precisa: le cinque del mattino di domenica, quando secondo le intelligence internazionali, i miliziani sciiti del Libano devoti all'Iran avrebbero dovuto lanciare - dopo 26 giorni di indecisioni - la vendetta contro Israele per l'uccisione del loro capo militare Fuad Shukr a Beirut. L'informazione era talmente puntuale che prima delle 4 dalla «fossa» della Kirya, il bunker del ministero della Difesa a Tel Aviv, il capo di stato maggiore Herzi Halevi ha dato il via al contropiede dal campo israeliano. Cento caccia si sono alzati in volo nello stesso momento dalle basi militari diretti verso il Libano meridionale, dove hanno bombardato e distrutto migliaia di lanciarazzi di Hezbollah in quaranta postazioni diverse, di cui molti nelle vallate e lontano dai centri abitati, stando alle dichiarazioni dell'esercito israeliano. Secondo cui solo diverse centinaia erano destinati a essere utilizzati in questo attacco a Israele.

LA RISPOSTA SCIITA

Negli stessi momenti in cui partivano i raid aerei è stata disposta la chiusura dell'aeroporto internazionale di Tel Aviv, il ministro della Difesa Yoav Gallant ha dichiarato 48 ore di stato d'emergenza nel Paese e il premier Benyamin Netanyahu ha convocato il Gabinetto di sicurezza. La Casa Bianca ha informato che stava seguendo la situazione. I soldati del Partito di Dio, quando i jet israeliani hanno finito velocemente il loro lavoro, hanno risposto tirando contro il nord dello Stato ebraico, a poche centinaia di metri, salve di razzi e droni: 320 in tutto, hanno riferito i media libanesi legati a Hezbollah, diretti principalmente contro 11 basi militari dell'Idf. Aprendo il Gabinetto di sicurezza alle 7 del mattino Netanyahu ha fornito la prima dichiarazione pubblica della giornata: «Abbiamo scoperto i preparativi di Hezbollah, che era pronto ad attaccare Israele, abbiamo dato ordine all'esercito di agire subito per eliminare la minaccia».

BENJAMIN NETANYAHU
PRIMO MINISTRO ISRAELIANO

«Siamo determinati a fare di tutto per difendere il nostro Paese, per riportare gli abitanti del nord nelle loro case»

AZIONE PREVENTIVA

Cioè un'offensiva scattata per prevenire un attacco massiccio. Più tardi, davanti al Gabinetto di governo, il primo ministro ha aggiunto: «Siamo determinati a fare di tutto per difendere il nostro Paese, per riportare gli abitanti del nord nelle loro case e sostenere una semplice regola, se qualcuno ci fa del male, noi rispondiamo facendogli del male». Dall'altra parte del confine la risposta si è fatta aspettare fino al pomeriggio inoltrato quando finalmente il leader di Hezbollah, Hasan Nasrallah, ha preso la parola per dire che il «nemico israeliano ha superato la linea rossa uccidendo Shukr». «La risposta - ha spiegato - è stata ritardata per molti fattori, tra i quali i negoziati per il cessate il fuoco a Gaza». Confermando, come avevano già riferito fonti israeliane, che «l'obiettivo principale era la base di Glilot», dove ha sede il quartier generale del Mossad. In serata, la tensione è tornata a salire quando un boato si è udito a Tel Aviv e le sirene sono scattate a Rishon Lezion, a sud della città, per la caduta di un razzo rivendicato dal braccio armato di Hamas, «in risposta ai massacri israeliani contro i civili e allo sfollamento del popolo palestinese». Stando all'Idf, il missile è caduto in un'area aperta e una donna di 26 anni è rimasta ferita mentre raggiungeva un rifugio. —

L'esplosione del drone di Hezbollah intercettato dalle forze israeliane ANSA/AFP

IL LEADER DEI SCIITI LIBANESI

## Nasrallah fiero del raid Ma frena l'escalation

ROMA

Prima oltre 300 razzi Katyusha, per disturbare il sistema di intercettazione Iron Dome, poi i droni, su molteplici obiettivi militari nel nord di Israele e sulle alture di Golan occupate. Per Hezbollah, con questi attacchi di oggi contro Israele, la risposta per l'uccisione del suo leader militare Fuad Shukry il 30 luglio a Beirut potrebbe forse essere conclusa. «Valuteremo il risultato degli attacchi odierni e se saranno soddisfacenti considereremo il processo di risposta completato. Se invece saranno insufficienti, ci riserviamo il diritto di rispondere in un secondo momento», ha minacciato il leader di Hezbollah, lo sheikh Hassan Nasrallah.

In un discorso televisivo di un'ora, dai toni di pura propaganda, Nasrallah ha rivendicato la potenza di fuoco dei miliziani Hezbollah e ha ridicolizzato l'azione preventiva di Israele che all'alba ha anticipato l'avvio delle operazioni di Hezbollah, ma ha anche opportunamente affermato di aver scelto di non colpire i civili, «anche se ne avevamo il diritto, perché nelle nostre zone meridionali sono stati uccisi dei civili».

«Il nemico ha avviato i raid una mezz'ora prima dell'operazione della resistenza, percependo il movimento dei Mujahideen, piuttosto che agire in base alle informazioni di intelligence», ha affermato, sostenendo che Israele «ha falsamente detto di aver distrutto i nostri missili strategici, pur sapendo che non li abbiamo ancora utilizzati» e sa che «potremmo farlo in futuro». «Avevamo già evacuato tutte le valli contenenti missili di precisione e balistici, quindi ciò che il nemico ha bombardato erano valli vuote», ha aggiunto. —

HAMAS RAFFREDDA L'OTTIMISMO USA

## La trattativa al Cairo va avanti Ma la strada è tutta in salita

**Nella capitale egiziana, con Hamas solo in presenza indiretta si tenta di trovare un'intesa sul ritorno degli ostaggi, il cessate il fuoco e il futuro della Striscia**

IL CAIRO

Nel giorno in cui per qualche ora è stata guerra aperta fra Israele ed Hezbollah in Libano, al Cairo si sono tenuti negoziati indiretti per giungere a un cessate il fuoco a Gaza, fronte sud del duplice impegno bellico dello Stato ebraico contro i suoi nemici islamici.

Nel pomeriggio erano circolavano indiscrezioni circa un piano per una tregua di 72 ore nella Striscia da sottoporre al vaglio del premier israeliano Benyamin Netanyahu, insieme a un accordo di massima su uno scambio di ostaggi e prigionieri. Hamas però è subito intervenuto per ridimensionare le aspettative di un'intesa. La delegazione israeliana ha lasciato il Cairo in serata «per presentare un piano di tregua a Netanyahu».

Una veduta de Il Cairo ANSA/AFP

La bozza, o almeno quanto discusso oggi, includerebbe una «tregua temporanea di 72 ore seguita da un cessate il fuoco completo», almeno secondo quanto riferito da al-Hadath, la tv di sole notizie dell'emittente al-Arabiya. Ci sarebbe inoltre un accordo di principio per aumentare il numero di detenuti palestinesi da scarcerare in cambio della liberazione di ogni ostaggio israeliano anche se ci sono pure riserve israeliane riguardo alla liberazione di circa 10 palestinesi, ha riferito al-Arabiya senza fornire nomi. Insomma, come ha sintetizzato un funzionario Usa, «il processo è in corso e i colloqui sono stati costruttivi». Hamas, tuttavia, che è al Cairo dichiaratamente solo per incontrare i mediatori egiziani e non per partecipare a discussioni con la controparte israeliana, ha fatto uscire allo scoperto in tv un suo funzionario per avvertire le voci su un imminente accordo sono false. L'esponente, Osama Hamdan, ha dichiarato che il movimento si attiene alla proposta di cessate il fuoco del 2 luglio, rifiuta nuove richieste israeliane, e l'ottimismo è sparso dagli Usa solo a scopi elettorali.

**Netanyahu ora deve approvare l'ultima bozza preparata dai negoziatori di Israele**

Si è appreso comunque che i negoziati al Cairo hanno riguardato anche la questione del confine della Striscia di Gaza con l'Egitto: in particolare il valico di Rafah, chiuso ormai da quasi quattro mesi, e il «corridoio Filadelfia», la zona cuscinetto fra la Striscia e il Sinai egiziano sulla quale Netanyahu vorrebbe mantenere il controllo, rendendolo uno dei nodi più intricati che bloccano i negoziati. —

L'albergo colpito dall'attacco russo a Kramatorsk

# Bombe russe su un albergo Ucciso un reporter inglese

Colpito l'Hotel Shappire di Kramatorsk, dove alloggiava un team della Reuters
E Kiev accusa Mosca: «Gli attacchi ai media sono diventati una tattica di guerra»

**Mattia Bagnoli** / BRUXELLES

Un morto tra la squadra della Reuters - l'agenzia di stampa britannica, ormai globale per eccellenza - che seguiva la guerra in Ucraina. È una delle drammatiche conseguenze del bombardamento a Kramatorsk, cittadina a pochi chilometri dal fronte nel Donbas, bersagliata probabilmente con un missile Iskander delle forze aerospaziali russe. L'ennesima tragedia dopo due anni e mezzo di guerra.

**ANCHE FERITI**

«Dall'inizio dell'invasione Mosca ha lanciato su di noi 43mila missili», ha detto il presidente Volodymyr Zelensky. La Reuters aveva dichiarato che l'Hotel Sapphire, dove alloggiava il suo team di sei persone, era stato colpito sabato sera e uno dei suoi giornalisti risultava «irreperibile», mentre altri due erano stati feriti. L'ufficio del procuratore generale ucraino ha fatto sapere in un comunicato di aver aperto una «indagine preliminare» sull'attacco, che è avvenuto alle 22.35 ora locale. I magistrati hanno poi chiarito che i giornalisti ricoverati, di 38 e 40 anni, sono in cura per ferite legate all'esplosione, contusioni cerebrali, fratture alle gambe e tagli mentre «un altro dei loro colleghi è probabilmente sotto le macerie».

**QUATTRO NAZIONALITÀ**

Le speranze di trovarlo vivo si sono frantumate dopo 19 ore di ricerche. «A seguito di un attacco missilistico i russi hanno ucciso un giornalista straniero e ferito sei persone a Kramatorsk», ha riferito la polizia nazionale ucraina su Facebook, sottolineando che «il defunto è cittadino della Gran Bretagna». Tra i feriti - ha poi aggiunto la polizia - ci sono in tutto quattro giornalisti - cittadini degli Stati Uniti, Germania, Lettonia e Ucraina - e anche due residenti della zona. Non è la prima volta che in questa città del Donbas, snodo cruciale per raggiungere il Donetsk, finiscono nel mirino i giornalisti. Un attacco all'Hotel Kramtorsk e al vicino ristorante Ria Pizza, nel giugno 2023, aveva ucciso 13 persone, tra cui reporter, operatori umanitari e soldati, che stavano cenando al popolare ristorante. Il portavoce del ministero degli Esteri ucraino, Heorhii Tykhyi, l'ha bollato come «un altro atroce e deliberato attacco russo». «Gli attacchi mirati ai media sono diventati una tattica di guerra sistematica, questi barbari crimini di guerra devono essere condannati, perseguiti e puniti», ha scritto su X. Sino adesso, stando ai calcoli effettuati dalle associazioni di categoria, almeno 15 giornalisti sono rimasti uccisi nel corso del conflitto mentre svolgevano il proprio mestiere.

**VOLODYMYR ZELENSKY**
PRESIDENTE DELL'UCRAINA

«Da quando ci hanno invaso, i russi hanno lanciato almeno 43.000 dei loro missili sull'Ucraina»

**GLI ALTRI RAID**

Almeno 11 persone hanno perso la vita in Ucraina a causa di bombardamenti e attacchi russi nelle ultime 24 ore, secondo quanto denunciano le autorità, in quella che appare un'offensiva dal cielo per coprire, quantomeno mediaticamente, gli scarsi successi nel Kursk, dove le forze ucraine continuano a mantenere le posizioni (mentre i russi martellano a Pokrovsk, un'ottantina di chilometri a sudovest di Kramatorsk). Le autorità russe, dal canto loro, hanno denunciato la morte di cinque persone nella regione di Belgorod, che confina con l'Ucraina e con la regione di Kursk, invasa dalle truppe di Kiev, in bombardamenti compiuti la scorsa notte. Intanto fonti ucraine sono tornate a mettere in guardia dai rischi di atti ostili che potrebbero scaturire dalla concentrazione di truppe che la Bielorussia sta portando avanti ai suoi confini. —

**LE DUE CHIESE**

## Il Papa contro il divieto agli ortodossi deciso da Kiev

CITTÀ DEL VATICANO

Papa Francesco si schiera pubblicamente contro il bando imposto per legge da Kiev alle attività della Chiesa ortodossa ucraina legata al Patriarcato di Mosca. «Continuo a seguire con dolore i combattimenti in Ucraina e nella Federazione Russa», esordisce il Pontefice all'Angelus. Poi aggiunge: «e pensando alle norme di legge adottate di recente in Ucraina, mi sorge un timore per la libertà di chi prega, perché chi prega veramente prega sempre per tutti». Secondo Francesco, «non si commette il male perché si prega. Se qualcuno commette un male contro il suo popolo, sarà colpevole per questo, ma non può avere commesso il male perché ha pregato». «E allora si lasci pregare chi vuole pregare in quella che considera la sua Chiesa», afferma. «Per favore, non sia abolita direttamente o indirettamente nessuna Chiesa cristiana - è l'appello del Papa -. Le Chiese non si toccano!». Forse è la prima volta, almeno dall'inizio della guerra, che in modo così aperto Francesco contesta un provvedimento dello Stato ucraino. Il riferimento è al disegno di legge n. 8371 «Sulla protezione dell'ordine costituzionale nel campo delle attività delle organizzazioni religiose», sottoscritto dal presidente Volodymyr Zelensky, adottato martedì scorso in seconda lettura dal Parlamento ucraino, che vieta l'attività di «organizzazioni religiose affiliate alla Russia in Ucraina» con specifico riferimento nel testo di legge alle attività della Chiesa ortodossa russa. —

## Politica

# Meloni Vertice con gli alleati

La premier prepara la ripresa: il 30 incontro su Rai, balneari e Liguria

Silvia Gasparetto / ROMA

Ora l'estate è finita e non è il tempo delle bandierine, ma della responsabilità. Di portare avanti il programma di governo, a partire dalle misure per famiglie e imprese che si proverà a rafforzare nonostante i margini per la manovra siano risicati. Per l'alto debito, e anche per le regole del nuovo Patto di Stabilità. Sarà più o meno questo il tenore dell'accoglienza che Giorgia Meloni riserverà ad Antonio Tajani e Matteo Salvini, invitati il 30 per un vertice, «tutto politico» assicura chi le ha parlato, che serva a tirare una riga sulle faide agostane (da giustizia e carceri allo ius scholae) da cui lei si è tenuta ben lontana.

### SI RIPARTE DALLA MANOVRA

La premier sta per tornare a Palazzo Chigi, oggi o dmani, dopo un paio di settimane di vacanza in cui è intervenuta solo a difesa della sorella Arianna (che ha peraltro appena annunciato la fine della sua storia con Francesco Lollobrigida). I ministri alla spicciolata stanno già iniziando a rientrare a Roma per riavviare le attività, che al Mef, di fatto, non si sono mai interrotte. Non c'è solo la legge di Bilancio da mettere a punto ma pure il Piano strutturale, che si vorrebbe chiudere alla svelta, nella prima decina di giorni di settembre, per lasciare al Parlamento di lì al 20 lo spazio, promesso dallo stesso Giancarlo Giorgetti, per esaminare il nuovo documento, che non è ancora previsto dalle norme interne di contabilità. Ma non dovrebbe essere la manovra il piatto forte del menù del vertice, anche perché sui capisaldi (il cuneo, le tasse, le famiglie, il sostegno alle imprese), non c'è disaccordo tra gli alleati. Certo, il tema delle pensioni potrebbe creare qualche attrito (la Lega guarda alle uscite anticipate, Fi ad aumentare le minime), ma il dossier non sarebbe ancora definito. Meglio rinviare la discussione e ccentrarsi sulle questioni più urgenti.

### LA PARTITA DELLA RAI

L'impasse sulla Rai sarà il primo da affrontare. Il Cda è scaduto, la presidente si è dimessa. E ancora non sono state avviate le procedure per le nuove nomine. Le Camere prima di chiudere i battenti hanno fissato a settembre le sedute per votare i consiglieri. Poi c'è la Vigilanza, dove rimane lontana una intesa con le opposizioni: si starebbe sondando, dopo il niet di Italia Viva, il M5s, ma prima va certificato l'accordo di maggioranza. Lo schema resta quello iniziale con l'attuale dg Giampaolo Rossi (voluto da Meloni) che diventerebbe ad e Simona Agnes, consigliera in quota Fi, presidente. Un accordo di massima era stato raggiunto al tavolo più ampio delle nomine (che ha visto un ricambio ad esempio in Ferrovie), quindi, è il ragionamento dei meloniani, non dovrebbero sorgere questioni dai leghisti.

Meloni il 30 incontrerà Salvini e Tajani per fare il punto sul programma

### IL DOSSIER DELLE CONCESSIONI

Altrettanto complicato sarà venire a capo dell'annosa questione delle concessioni per le spiagge: la Commissione spinge per le gare (che molti Comuni, nel frattempo, hanno già avviato). La maggioranza ha promesso proroghe ai balneari che non passerebbero a Bruxelles, dove il dossier è a un passo dalla Corte di giustizia. In attesa di una soluzione dovrebbe slittare ancora il decreto salva-infrazioni, atteso già a inizio estate. Motivo per cui potrebbe non esserci in settimana un consiglio dei ministri, che in molti ipotizzano, tra il 27 e il 28, ma che al momento non trova conferme. Anche perché per formalizzare l'indicazione di Raffaele Fitto per la nuova commissione Ue un passaggio in Cdm non è ne-

cessario. La scadenza per inviare la lettera a Ursula von der Leyen è il 30 agosto ma non è escluso che possa partire qualche giorno prima. Un po' meno complessa potrebbe essere invece la partita ligure, dove qualche speranza di non perderla comincia ad affacciarsi. In pole rimane il nome di Ilaria Cavo, di fede totiana. Mentre sarebbe tramontata l'idea di convincere le Regioni all'election day. —



Il ministro e coordinatore di Forza Italia ieri a Verona per la conclusione della Route 2024 Agesci «Autonomia? Prima i Lep». «Serve una politica estera coordinata, no a competizioni tra Regioni»

# Il vicepremier Tajani «Avanti sullo ius scholae ma senza pressione»

L'INTERVISTA

Laura Berlinghieri / VERONA

Antonio Tajani, vicepremier e coordinatore di Forza Italia, ha scelto questo agosto caldissimo per segnare le linee di demarcazione dagli alleati. E forse non è un caso, perché distinguersi in un mese altrimenti transitorio può essere una mossa arguta. Così ieri, in Veneto, ha rincarato la dose. Prima con il cardinale Zuppi, di fronte a un'affollatissima platea di scout, a Verona per la conclusione della Route 2024 Agesci. E poi all'ombra della loggia di corte Sgarzerie, dove ha convocato la stampa, per parlare degli argomenti più caldi del momento, che vedono variamente coinvolta Forza Italia. Temi di partito, prima della telefonata istituzionale del pomeriggio, nelle vesti di ministro degli Esteri, con l'omologo iraniano Abbas Araghci: «Ho fatto appello alla moderazione, per interrompere il ciclo di azioni militari nella regione, che rischia solo di portare più sofferenza» ha dichiarato Tajani. «È importante che l'Iran eserciti una funzione moderatrice verso Hezbollah, per scongiurare un'escalation al confine tra Libano e Israele, dove operano i militari italiani del contingente Unifil, e verso gli Houthi, per evitare un aumento delle tensioni nella zona del Mar Rosso, dove l'Italia svolge un ruolo di primo piano nella missione Aspides». Ma la politica interna non si placa.

**Vicepremier, le sue parole sullo Ius scholae hanno sollevato un polverone nella maggioranza: Fratelli d'Italia e la Lega sono contrari…**

«Ci siamo limitati a rispondere alla domanda di chi ci chiedeva quale fosse la posizione di Forza Italia. Non è un tema del programma di governo, è vero, come non lo è "quota 41". In ogni caso, la tenuta dell'esecutivo non è certo messa a rischio da una proposta di legge, peraltro più restrittiva della norma attuale».

**In che senso?**

«Noi proponiamo il diritto alla cittadinanza al completamento della scuola dell'obbligo. A queste condizioni, avremmo cittadini italiani formati: che conoscono il nostro Paese, la nostra Costituzione, il nostro inno. È una proposta che portiamo sul tavolo di centrodestra, senza fare pressioni».

ANTONIO TAJANI
IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IERI AL RADUNO SCOUT

«Di certo la tenuta dell'esecutivo non è messa a rischio da una proposta di legge più restrittiva della norma attuale»

«Tosi sarà il nostro candidato presidente per il Veneto: è un nome vincente Valuteremo in seno alla coalizione»

**Si ricomincia a parlare di "inciuci" con il centrosinistra…**

«Ma quando mai. Il Pd chiede lo Ius soli, mentre noi siamo totalmente contrari. Il compito di Forza Italia è stare al centro in una coalizione di centrodestra. Occupare lo spazio, altrimenti libero, tra Meloni e Schlein. Senza il centro, la destra non vince. E noi non governeremo mai con Pd o M5s. In ogni caso, lo Ius scholae non è la priorità».

**E qual è?**

«La manovra economica. Dobbiamo continuare a tagliare il cuneo fiscale, aiutare le donne perché non siano costrette a scegliere tra famiglia e lavoro, dare una prospettiva ai giovani. Entro questa legislatura, portare il valore minimo delle pensioni a mille euro al mese. E poi c'è la questione dell'export: l'Italia è la quarta potenza mondiale per esportazioni, dobbiamo impedire che i problemi della Germania ricadano sulla nostra economia. Per questo serve l'aiuto della Bce: tagliare i tassi di interesse di almeno lo 0,5% aiuterebbe la crescita. Perché il modo migliore per ridurre il debito pubblico è la crescita economica».

**Il commercio con l'estero, però, è una delle materie di cui le Regioni potranno chiedere la competenza, nell'ambito della riforma sull'Autonomia differenziata. Continuate a essere contrari?**

«Non è questione di essere contrari. L'Italia è la quarta potenza mondiale nel commercio con l'estero e non possiamo permetterci errori. Serve una politica italiana coordinata, armonica. Dopodiché, le Regioni possono valorizzare le rispettive peculiarità, ma tutto deve essere a vantaggio delle imprese. Non bisogna creare competizioni tra Regioni. Siamo nel 2024 e il confronto commerciale è globale: il Lazio, da solo, non può reggere una sfida con la Cina».

**Significa che, se continuerete a proporre un nome di Forza Italia per il Veneto, allora le materie richieste dalla Regione Veneto stessa non saranno più tutte e ventitré?**

«Intanto, pensiamo a cercare il candidato più forte. E, secondo noi, Flavio Tosi può essere un candidato vincente. Conosce bene la macchina della Regione, avendo ricoperto benissimo il ruolo di assessore alla Sanità, e ha un passato da sindaco. Forza Italia non impone nulla a nessuno, ma, allo stesso tempo, non vuole imposizioni. Quando sarà il momento, al tavolo delle trattative con i nostri alleati, avanzeremo la candidatura di Tosi. Dopodiché, essendo in una coalizione, discuteremo insieme e decideremo il nome più forte. Ma non sarei un buon dirigente di partito, se, in una Regione così importante per l'Italia e per il centrodestra, non avessi il nome di un candidato in grado di fare il governatore».

**Autonomia: lei continua a ripetere che Forza Italia vigilerà sulla sua attuazione, perché non sia a scapito dei cittadini del Sud. Il referendum abrogativo – come occasione per ascoltare il parere di tutti gli italiani – può essere uno strumento, in questo senso?**

«No di certo. Il referendum è contro l'Autonomia, mentre noi l'Autonomia l'abbiamo votata, l'importante è che tuteli tutti gli italiani. C'è un problema che riguarda il Sud, ma questo non si risolve con il referendum, ma applicando nel modo corretto la riforma, ed è su questo che vigileremo. Per questo continuiamo a dire: prima di applicare l'Autonomia devono essere determinati i Lep».

**Allargando lo sguardo oltre il Paese e andando in Europa: il fatto che due forze di governo su tre abbiano votato contro von der Leyen espone l'Italia al rischio di irrilevanza?**

«Assolutamente no. Il voto fu uguale nel 2019. In ogni caso, Meloni si è astenuta, è stato il suo partito a votare contro». —



IL POST DI LOLLOBRIGIDA

## «Con Arianna e Giorgia nessun problema politico»

Francesco Lollobrigida

**Politicamente non cambia niente. Questo, soprattutto, preme far comprendere ai "leoni da tastiera" da parte di Francesco Lollobrigida, che in un lungo post ieri ha stoppato il «voyerismo» intorno alla fine del suo rapporto trentennale con Arianna Meloni. Anche lei l'altro giorno prodiga di elogi e parole di stima verso l'ormai ex partner, al fine di non metterne in discussione in alcun modo il ruolo. «Da personaggio pubblico devo solo una risposta: non vi è alcun problema politico né con Giorgia né con Arianna e chi spera in questo non avrà grandi soddisfazioni. Semmai dovrà prendere atto che non erano i rapporti di parentela la ragione del mio ruolo», ha scritto su Facebook il ministro dell'Agricoltura. «Non darò soddisfazione al voyerismo di queste ore in cui anche i giornali più blasonati si dedicano a sollecitare gli ultimi scampoli di "chiacchiere da ombrellone"», la conclusione del post.**

IL MINISTRO VALDITARA

## «Sulla cittadinanza vale la condivisione di valori e progetti»

Il ministro Giuseppe Valditara

**Sulla concessione della cittadinanza «io credo che non sia tanto il numero di anni piuttosto che il percorso scolastico seguito, quanto la condivisione di valori, la conoscenza della lingua e la condivisione di un progetto di futuro che deve essere in qualche modo accertato». Così, al Meeting di Rimini, il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, è intervenuto nel dibattito sullo ius scholae. «Poi dobbiamo a mio avviso fare una riflessione importante, complessiva a 360 gradi perché le due riforme della cittadinanza fatte in Francia e in Germania proprio quest'anno, ci insegnano che è fondamentale la capacità di integrarsi e di condividere i valori di riferimento di quella nazione prima di diventare cittadini», ha concluso il ministro.**

IL CAPOGRUPPO PATUANELLI

## Il veto del M5s «Niente alleanze con Matteo Renzi»

Stefano Patuanelli

**È l'ennesimo, e forse definitivo, veto di Giuseppe Conte su Matteo Renzi ad agitare le acque del campo largo. La leader del Pd Elly Schlein aveva auspicato una navigazione sicura e «testardamente unitaria» verso le prossime sfide alle Regionali. «Niente veti», aveva avvisato. Ma le nuvole cominciano ad addensarsi: tormenta in arrivo, soprattutto sulla Liguria. Dove il leader del M5s non vuole arruolare IV nell'equipaggio del centrosinistra. E dove non ha ancora sciolto le riserve sul candidato unitario. L'alleanza, insomma, non s'ha da fare. A ribadire la linea, tra gli stand del Meeting di Rimini, arriva anche il capogruppo dei 5 Stelle al Senato Stefano Patuanelli: «Non si possono fare alleanze con Renzi, non si può basare un rapporto che deve essere serio su una fiducia che non c'è».**

Il delitto di Abano Terme

# Nicoleta uccisa con le figlie in casa L'agonia è durata dieci minuti

La maggiore, durante la lite, chiede ai genitori di chiudere la porta. Svegliata ancora, mette gli auricolari

Nicola Cesaro / ABANO TERME

Papà e mamma litigano, per l'ennesima volta. A tredici anni, con la maturità che ormai è propria di un'adolescente, basta poco per capire che quelle accuse, quelle urla, quei rumori dureranno per molto ancora. Per un'altra ora almeno, forse per tutta la notte. Chissà quante volte è già successo, chissà quante notte insonni per quei litigi. E così la figlia di Nicoleta ed Erik si alza – è la notte tra l'1 e il 2 agosto 2023, lo si legge negli atti dell'accusa – esce dalla propria cameretta, passa il bagno in cui poi la madre verrà trovata priva di vita, si affaccia alla camera da letto dei genitori. Chiede a mamma e papà di chiudere la porta, di risparmiarle quell'ennesima notte senza sonno. Ritorna a letto, accanto alla sorellina – che ha appena cinque anni in meno e sicuramente molto meno consapevolezza di quello che sta avvenendo –, e finalmente, con i rumori molesti ora ovattati dalla porta, riesce ad addormentarsi.

GLI AURICOLARI

Si sveglia nel cuore della notte: sono le 5, mamma Nicoleta ha forse esalato l'ultimo respiro da pochissimi minuti, dopo un'agonia durata almeno dieci. Papà Erik continua a far rumore: lei non può saperlo, ma l'uomo sta architettando il finto suicidio della madre. La sta trascinando in bagno, sta curando ogni dettaglio per far sembrare quella morte un gesto volontario. Non sa che il cellulare dell'ex moglie sta registrando tutto, che da lì a sette mesi vanificherà ogni suo perverso piano. Fa rumore: ha il fiato pesante, farnetica ancora, apre e chiude le ante dei mobiletti della camera. E ancora, smonta il pannello in legno della porta del bagno e traffica col chiavistello – deve apparire che Nicoleta si sia chiusa in bagno da dentro –, fa scorrere l'acqua da un rubinetto, accende un phon e lo fa andare per sette minuti, apre e chiude la porta scorrevole, tormenta la quiete notturna con il suono di alcune sportine. La ragazzina sa che non serve a niente appellarsi ancora una volta al silenzio e decide di isolarsi da quel mondo caotico: mette gli auricolari alle orecchie, ascoltando chissà quale brano del momento. Forse un brano di Gaia o di Anna, di Ghali o Rose Villain, di Tananai e Annalisa: vanno questi artisti su Spotify. Forse pensa a quello che la aspetta da lì a tre giorni: il 5 agosto partirà con mamma Nicoleta e la sorellina per Pistoia, per una vacanza estiva. Tra le note e il pensiero del viaggio, forse ne esce un sorriso. La ragazzina si addormenta, quietata dalla musica.

Nicoleta Rotaru, uccisa a 39 anni nella notte tra l'1 e il 2 agosto 2023

L'AMBULANZA E I CARABINIERI

Alle 6.49 la sirena bitonale dell'ambulanza si spegne davanti all'abitazione di via Rocca Pendice, pochi minuti e i primi soccorritori urlano il nome di Nicoleta alla porta del bagno, senza ricevere risposta. L'infisso viene abbattuto, pur facilmente, il tonfo è forte: Nicoleta è rannicchiata senza vita con una cinghia in pelle al collo. L'adolescente dorme ancora, viene svegliata dai carabinieri: ha ancora gli auricolari alle orecchie, forse scorre ancora la musica che l'ha coccolata nella notte più infernale della sua vita. Inferno che si manifesta nella peggiore scena che una figlia possa vedere: la madre che viene portata via, morta, senza una parola, senza respiro.

DIECI MINUTI DI AGONIA

Erik Zorzi che ammazza la propria ex moglie con le figliolette in casa è l'ennesima tinta brutale di una vicenda già fin troppo nera. Nera, nerissima, anche nell'agonia a cui il 42enne costringe la convivente: per ammazzare la donna, per strapparle l'ultima resistenza di vita, l'uomo impiegherà più di dieci minuti. È la sera in cui Erik accusa Nicoleta di essere uscita con il nuovo partner – un mp4 sistemato dal 42enne in auto registra anche l'intimità della coppia, vile tentativo di entrare in un rapporto che non era più il suo da almeno sette mesi – e si lascia andare alle più pesanti invettive, tra volgarità gratuite e vere e proprie minacce. «Vai via, non darmi fastidio, vai via!», prova a difendersi lei alle 3 passate, stremata, tentando di rifugiarsi nel sonno. Lui vuole avere un rapporto sessuale, lei si nega. L'ex marito non si placa, anzi: l'escalation tocca l'apice alle 4.24. Nicoleta forse già dorme, pancia in giù. Lui le piomba sopra, la immobilizza, le cinge la nuca con una delle sue cinture. Stringe forte, la soffoca. «Erik ti prego smettila», implora lei, sorpresa quanto impaurita. Il pianto diventa strozzato, ansima. Il telefono cellulare sistemato dalla donna sul comodino registra, e registra le parole senza senso di lui: «Ti amavo, ti amavo, ti prego, liberaci. Nico, lasciati andare. Vattene, Nico, vattene, vattene». Dopo cinque minuti Nicoleta sta ancora ansimando, sempre più flebilmente. Alle 4. 32, sono passati otto minuti dal brutale assalto, la donna emette suoni cadenzati, come di deglutizione. Nel giro di cento secondi, quei suoni diventano sempre meno cadenzati. Il letto cigola, Erik scende: è l'ora di mettere in atto il diabolico piano del suicidio simulato. Nicoleta, altro particolare agghiacciante che si legge nelle carte giudiziarie, all'inizio di quell'ultimo impietoso atto è ancora agonizzante. La figlia, nella cameretta di là, mette gli auricolari e ascolta la musica. La luce si spegne, per entrambe. —



Dopo la denuncia dell'Ordine dei Giornalisti Veneto, parla il nazionale
Il presidente Bartoli: non è stata data una notizia di interesse pubblico

# «Femminicidio nascosto In una democrazia è un fatto inaccettabile»

L'INTERVISTA

SABRINA TOMÈ

La notizia di un sospetto femminicidio che emerge un anno dopo il fatto. E quella dell'arresto del presunto assassino, arresto avvenuto a marzo quando si celebra la Giornata contro la violenza sulle donne, venuta alla luce a distanza di mesi. Se non fosse stato per il lavoro dei giornalisti, della morte di Nicoleta Rotaru, nessuno avrebbe saputo nulla: una donna sparita nel silenzio generale, cancellata. Perché nessuna fonte istituzionale ha ritenuto di dare notizia di quello che le è accaduto.

Un fatto che ha spinto l'Ordine dei Giornalisti del Veneto prima e ieri anche quello nazionale, a denunciare con forza la situazione richiamando la riforma Cartabia.

«Per sei mesi la notizia dell'arresto di un presunto assassino è stata tenuta nascosta da magistrati e forze dell'ordine, come se l'uccisione di una donna da parte del marito non fosse una notizia che l'opinione pubblica deve sapere», si legge nella nota dell'Ordine nazionale, «È accaduto a Padova e il caso è venuto alla luce solo grazie a giornalisti che si ostinano a continuare a svolgere il proprio lavoro, quello di informare i cittadini, nonostante gli ostacoli frapposti da legislatore e inquirenti; con i secondi che, immotivatamente, interpretano la legge Cartabia con modalità ingiustificatamente restrittive». Il tutto, sottolinea l'Ordine, mentre i femminicidi sono un'emergenza sociale.

«I magistrati, pur nel rispetto della legge, hanno il dovere di informare i cittadini. La presunzione d'innocenza non c'entra nulla con la censura di notizie di rilevante interesse pubblico», conclude la nota.

Carlo Bartoli, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, non nasconde la preoccupazione per la situazione che va a toccare i principi stessi della democrazia.

**Nella nota si parla espressamente di notizia nascosta.**

«È qualcosa di più grave, che va oltre la notizia nascosta. Non fornire notizie è tipico di Paesi che non sono democratici. In tutto il mondo si dà notizia tempestiva di un arresto. Stiamo vedendo orizzonti che non ci piacciono e che non appartengono al nostro sistema democratico».

**Quanto successo a Padova è un segnale d'allarme non solo per la libertà di stampa, ma per l'intero sistema democratico?**

CARLO BARTOLI
PRESIDENTE DELL'ORDINE NAZIONALE DEI GIORNALISTI

«Sono state ignorate le critiche costruttive che avevamo mosso Eppure si sono rivelate addirittura sottodimensionate»

«È una stortura della Cartabia una legge fatta male e sbagliata: ogni aspetto è affidato alla discrezionalità»

«È un aspetto preoccupante. Principio cardine della democrazia è la pubblicità del processo. Il controllo dell'opinione pubblica non è condizionamento. E questo è l'equivoco che si è venuto a creare. Come Ordine abbiamo fatto l'ebook "Informazione e giustizia" che individua le censure fatte e quello che potrebbe avvenire in futuro. Perché non è finita qui. Ci sono altre leggi in prospettiva, come quella sulle intercettazioni contenute negli atti pubblici: se attuata nelle forme in cui è stata approvata, calerà il sipario anche su questo. Tutte le critiche costruttive che abbiamo mosso sono state ignorate: eppure si sono rivelate addirittura sottodimensionate. Si pensi per esempio all'accoltellamento emerso tre giorni dopo. E in questo modo si rischia di creare allarme sociale perché, non sapendo più niente sugli sviluppi, si finisce per presumere che giustizia non venga fatta».

**Il caso di Nicoleta è quello di un femminicidio non comunicato proprio in un momento storico in cui l'allerta sul fenomeno è massima e proprio nella terra di Giulia Cecchettin.**

«Quanto accaduto è un fatto gravissimo. Si iscrive in una dinamica per cui i procuratori sono sotto pressione, costretti a fare un lavoro che non è il loro».

**Le riforma Cartabia prevede che le informazioni su procedimenti giudiziari vengano date tramite comunicati ufficiali oppure nei casi di particolare rilevanza pubblica tramite conferenza stampa. Per cui qui siamo oltre l'effetto Cartabia.**

«È una stortura della Cartabia perché è una legge fatta male e sbagliata. Tutto viene affidato alla discrezionalità del procuratore costretto in questo modo a fare un mestiere che non è il suo con il rischio che, nel dubbio, non vengano più date le notizie. Ed è appunto quello che accade. Ora è importante mantenere alta l'attenzione denunciando tutte le storture. A Termini Imerese, dopo la nostra nota, il procuratore ha deciso di fare la conferenza stampa». —

TRAGEDIA DELLA STRADA A GIUGLIANO

# In 4 sulla Smart che si ribalta Muore una bambina di 8 anni

L'automezzo non era nemmeno assicurato e l'uomo alla guida era senza patente
Si tratta di un 47enne che sabato aveva finito di scontare una pena ai domiciliari

**Patrizia Sessa** / NAPOLI

Senza patente alla guida di un'auto non assicurata, omologata per 2 ma con 4 a bordo: è lungo l'elenco di irregolarità all'origine dell'incidente costato la vita a una bambina di 8 anni, che ha portato all'arresto per omicidio stradale l'uomo alla guida, il compagno della madre della piccola, che aveva appena finito di scontare una condanna per furto ai domiciliari. L'auto sulla quale era la bambina si è ribaltata, poco dopo le 5 di ieri, a Giugliano, sulla via Domitiana.

**ANOMALIE**

I carabinieri hanno riscontrato una serie di anomalie. A cominciare dal numero delle persone a bordo della Smart Fortwo: 4. Una mamma con le figlie di 8 e 16 anni, ed al volante il compagno della donna. Chi guidava - Francesco D'Alterio, 47 anni - non aveva la patente e la vettura non era nemmeno assicurata. Dagli accertamenti svolti è risultato che l'uomo aveva finito di scontare il giorno precedente, in detenzione domiciliare, una condanna per furto. I quattro erano letteralmente stipati nella minuscola Smart. La bimba di 8 anni era in braccio alla mamma, sul lato passeggero e nel piccolo bagagliaio, la parte posteriore dell'auto, c'era la 16enne. A non avere scampo la più piccola, morta nell'impatto. L'altra ragazza è stata trasportata all'ospedale a Pozzuoli per probabili fratture. La madre è in osservazione e il conducente ha avuto solo escoriazioni.

La Smart coinvolta nell'incidente a Giugliano in provincia di Napoli ANSA

**RIBALTAMENTO**

I carabinieri di Varcaturo e quelli del Radiomobile di Giugliano - che stanno cercando di capire cosa può avere determinato il ribaltamento dell'auto, analizzando anche le ore precedenti all'impatto - hanno sottoposto l'uomo all'alcol-test. Poi D'Alterio è stato arrestato per omicidio stradale. Anche questo fine settimana è stato caratterizzato da un pesante bilancio di vittime sulle strade. Nel Ragusano, sabato sera un'auto si è scontrata con un monopattino fra Scoglitti a Gela. Nell'impatto frontale sono morti due giovani tunisini di 22 e 25 anni. Ad investirli un 23enne di Gela. Ed ancora, un giovane di 22 anni, residente in provincia di Reggio Emilia, è morto ieri sulla via Emilia. Sabato un 22enne ha perso la vita a Rimini. E sempre ieri a Viareggio una 46enne è stata travolta ed uccisa da un'auto condotta da un 28enne che non avrebbe rispettato lo stop. —

## IN BREVE

**Nel Pisano**

### Incendio in una casa Muore bimba di 3 anni

**Una bambina di 3 anni, che viveva con la famiglia di origine senegalese, è morta a seguito di un incendio sviluppatosi ieri mattina in uno stabile in via Turi nel centro di Santa Croce sull'Arno (Pi). La piccola, trovata priva di sensi dai pompieri, sarebbe morta al suo arrivo all'ospedale di Empoli: da quanto appreso le sue condizioni sarebbe subito apparse molto gravi. I pompieri, oltre alla bambina hanno portato fuori dalla casa altre 5 persone.**

**Veliero affondato**

### Nuovo interrogatorio per il comandante

**Nuovo interrogatorio del comandante del veliero di lusso Bayesian, il neozelandese James Cutfield, come persona informata sui fatti da parte della Procura di Termini Imerese che indaga sul naufragio dell'imbarcazione a Porticello che ha provocato 7 vittime su 22 persone a bordo. Le questioni che il pm ha voluto chiarire con il capitano sono in relazione alle testimonianze degli ospiti del natante e dei membri dell'equipaggio**

## Sanità in Friuli Venezia Giulia

**TOLMEZZO**

### Pronta entro l'anno

La realizzazione della casa di comunità di Tolmezzo dovrebbe essere ultimata entro la fine dell'anno. Il Consorzio Jonico ha realizzato anche la centrale operativa territoriale. L'operazione va di pari passo con la creazione della nuova sede del Distretto nell'edificio ex Salesiani acquisito dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc), in via della Cooperativa.

**UDINE**

### Nel complesso di via San Valentino

Nel capoluogo friulano la realizzazione della Casa di comunità richiede interventi di manutenzione straordinaria su un corpo di fabbrica esistente nel complesso sanitario di via San Valentino. Alla Tecnica restauri i lavori sono stati consegnati lo scorso gennaio, l'impresa ha 400 giorni di tempo per ultimarli. Il termine ultimo scadrà nel 2025.

**LATISANA**

### Nessuna difficoltà in corso

A Latisana l'ospedale e la casa della Comunità saranno collocati all'interno del presidio ospedaliero esistente. Il progetto esecutivo approvato dall'Azienda sanitaria non prevede difficoltà tali da incidere sul completamento dei lavori che, a meno di inconvenienti dell'ultimo momento, saranno completati entro la fine del prossimo anno.

# Case di comunità corsa contro il tempo

## Entro il 2026 i 32 cantieri dovranno essere ultimati Dallo Stato il 27% dei fondi, 145 milioni dalla Regione

**Giacomina Pellizzari**

La corsa contro il tempo per la realizzazione di 32 case di comunità in Friuli Venezia Giulia è partita. Ventitré cantieri sono stati in parte finanziati (27%)dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e questo fatto costringe le Aziende sanitarie a completare i lavori entro il 2026. A eccezione delle opere previste a Maniago, Sacile, Palmanova e Cividale, dove i tecnici stanno apportando qualche modifica per contenere le tempistiche, il cronoprogramma non evidenzia particolari ritardi. L'investimento complessivo ammonta a 200 milioni 599 mila e 372 euro garantiti per il 73 per cento dalla Regione.

La giunta Fedriga ha messo a disposizione del potenziamento dei servizi territoriali, 145 milioni 754 mila euro, mentre la Stato, attraverso il Pnrr, ne ha aggiunti 54,8. Oltre alle 32 case di comunità, il piano punta su nove ospedali di comunità e alcune Centrali operative territoriali. È un tassello chiave della riorganizzazione sanitaria disegnata con la consulenza di Agenas, l'agenzia che monitora i servizi sanitari regionali, valorizzando i contenuti delle precedenti riforme rimaste quasi tutte sulla carta. Nella relazione dello scorso aprile, la Corte dei conti apprezza lo sforzo fatto dalla Regione e la invita a monitorare la tempistica per evitare possibili ritardi.

> La Corte dei conti promuove la riorganizzazione dei servizi territoriali ma invita a monitorare i tempi

> Tecnici al lavoro per rimodulare la durata degli interventi a Maniago, Sacile, Palmanova e Cividale

**I CANTIERI**

Accertata l'assenza di carenze organizzative nell'ambito delle risorse umane e strumentali, la Corte dei conti si è focalizzata sulla quantificazione e sulla provenienza delle risorse. Il responso è positivo anche perché, a eccezione dei quattro casi già menzionati, non emergono altri rilievi. A Trieste assicurano che la macchina è rodata e sono pronti a scommettere che arriverà al gran finale nei tempi fissati dallo Stato.

**GLI INTERVENTI**

In alcuni casi si tratta di adeguamenti, anche strutturali, delle sedi esistenti, in altri la costruzione di edifici nuovi. In entrambi i casi l'attenzione è alta anche perché basta lo spostamento di un depuratore per rallentare la fase progettuale. Il caso preso a esempio è quello di Azzano Decimo dove, alla pari della procedura adottata a Cordenons, è stato sottoscritto un accordo di programma con la stessa Azienda sanitaria Friuli occidentale (Asfo). E se a Pordenone i lavori sono stati ultimati dalla Società cooperativa muratori e braccianti di Carpi, a Cervignano l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) attende la stipula dell'accordo con i proprietari dei fondi confinanti per la realizzazione del cappotto termico. Dopo questo passaggio potrà formalizzare la consegna dei lavori. A San Daniele i lavori sono stati consegnati a inizio anno alla Tecnica restauri Srl, la stessa impresa impegnata nel cantiere di Tarvisio. Pure a Zugliano (Pozzuolo) sorgerà una casa di comunità spoke: la struttura che oltre all'erogazione di servizi facoltativi, garantirà équipe multiprofessionali, medici e infermieristica almeno, per 12 ore, sei giorni su sette, ambulatori e il punto unico di accesso. Non mancherà l'integrazione con i servizi sociali e il sistema di prenotazione Cup. Questi sono solo alcuni dei cantieri che caratterizzano la nuova organizzazione del sistema sanitario regionale.

**I CASI PIÙ COMPLESSI**

Promossa la programmazione della Regione, la Corte dei conti invita le Aziende sanitarie a mantenere sotto controllo le tempistiche soprattutto nei cantieri dove non sono ancora stati consegnati i lavori. A Maniago, a esempio, stanno rimodulando l'intervento in tutte le sue fasi progettuali, compreso il progetto di fattibilità tecnico economica, e questo fatto se non viene seguito al meglio rischia di provocare possibili sforamenti dei termini. Allo stesso modo, la Corte dei conti si sofferma sulla centrale operativa territoriale di Sacile sottoposta alla medesima revisione dell'intervento, mentre a Palmanova non manca qualche problematica con l'appaltatore che ha spinto la Corte a sollecitare il monitoraggio dei tempi di realizzazione e conclusione del cantiere. Non si discostano di molto le problematiche segnalate a Cividale, dove sono stati stimati 700 giorni, circa due anni, per completare la costruzione del nuovo fabbricato destinato a ospitare la casa di comunità. Da qui l'invito a effettuare un puntuale monitoraggio dell'attività per continuare a rispettare il programma. Inutile dire che si temono conseguenze connesse alla saturazione del mercato e alla difficoltà delle imprese di rispondere nei tempi richiesti dai target. A tutto ciò si aggiunge la mancanza di manodopera specializzata con cui da tempo le imprese edili sono costrette a fare i conti: muratori e carpentieri stanno diventando sempre più rari anche in Friuli Venezia Giulia. —



### CASE DI COMUNITÀ

Investimento · di cui Fondi regionali · di cui Fondi PNRR

| | Investimento | di cui Fondi regionali | di cui Fondi PNRR |
|---|---|---|---|
| **AZIENDA SANITARIA FRIULI OCCIDENTALE** | | | |
| Azzano Decimo via Xxv Aprile | 1.312.500 € | 1.312.500 | |
| Cordenons via Romans | 4.950.000 € | 1.489.395 | 3.460.305 |
| Maniago, via Unità D'Italia | 3.700.000 € | 1.489.395 | 2.210.605 |
| Pordenone, via Montereale | 11.531.706 € | | 11.531.706 |
| Sacile, via Ettoreo | 3.187.755 € | 1.489.395 | 1.698.360 |
| San Vito Al Tagliamento, via Savorgnano | 3.192.050 € | 1.489.395 | 1.702.655 |
| Spilimbergo, via Sanzio | 3.013.850 € | 1.489.395 | 1.524.455 |
| **AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE** | | | |
| Cervignano, via Trieste | 1.489.395 € | 1.489.395 | |
| Cividale, via Carraria | 6.347.377 € | 1.489.377 | 4.857.982 |
| Codroipo, via Duodo | 4.707.433 € | 1.489.395 | 3.218.037 |
| Gemona, piazza Rodolone | 1.489.395 € | 1.489.395 | |
| Latisana, via Sabbionera | 8.347.650 € | 1.489.395 | 6.858.255 |
| Manzano, via Drusin | 28.846 € | | 28.846 |
| Palmanova, via Natisone | 1.489.395 € | 1.489.395 | |
| San Daniele Del Friuli, via Carducci | 1.489.395 € | 1.489.395 | |
| Tarcento, via Coianiz | 7.868.376 € | 1.489.395 | 6.378.981 |
| Tarvisio, via Vittorio Veneto | 1.489.395 € | 1.489.395 | |
| Tavagnacco, piazza Libertà | 28.846 € | | 28.846 |
| Tolmezzo, via Carnia Libera | 1.489.395 € | 1.489.395 | |
| Udine, via San Valentino | 1.489.395 € | 1.489.395 | |
| Zugliano, via Nuova | 28.846 € | | 28.846 |
| **AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA** | | | |
| Cormons, via Venezia Giulia | 1.936.461 € | 1.489.395 | 447.066 |
| Duino Aurisina, Aurisina | Riorganizzazione spazi esistenti | | |
| Gorizia, via Vittorio Veneto | 8.946.913 € | 1.489.395 | 7.457.518 |
| Gradisca D'isonzo, via Fleming | 1.700.000 € | | 1.700.000 |
| Grado, via Marchesini | 3.336.400 € | 1.489.395 | 1.847.005 |
| Monfalcone, via Galvani | 5.821.670 € | 1.489.395 | 4.332.275 |
| Muggia, via Battisti | Riorganizzazione | | |
| Trieste, piazza Dell'ospitale | 3.723.900 € | 1.489.395 | 2.234.505 |
| Trieste, Valmaura | 5.850.000 € | 1.489.395 | 4.360.605 |
| Trieste, via Sai | 3.900.000 € | 1.489.395 | 2.410.605 |
| Trieste, via Stock | Riorganizzazione | | |

GORIZIA

## Progetto da oltre 8 milioni di euro

**La realizzazione della casa della comunità di Gorizia richiede un investimento complessivo di 8 milioni 946 mila 913 euro. Un milione 489 mila 395 euro è coperto con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), il rimanente dalla Regione. Il vincolo del Pnrr costringe l'Azienda sanitaria a chiudere il cantiere entro il 2026.**

TRIESTE

## Approvata la perizia di variante

**I lavori per la creazione della Casa di comunità connessa all'ospedale Maggiore di Trieste (nella foto di Andrea Lasorte) sono iniziati quasi un anno fa. La consegna è stata effettuata lo scorso settembre, da allora però sono emerse alcune criticità che hanno costretto l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (Asugi) ad approvare una perizia suppletiva e di variante.**

PORDENONE

## Ha già tagliato il traguardo

**Pordenone ha già tagliato il traguardo ed è già stata inaugurata (foto). In via Montereale, la casa di comunità è attiva dal 2021, mentre la centrale operativa territoriale è stata ultimata lo scorso anno. A San Vito al Tagliamento, invece, a seguito di alcuni problemi di viabilità, la consegna lavori è stata effettuata solo in parte lo scorso gennaio. Anche a Spilimbergo i lavori sono in corso.**

● Altri interventi *fondi regionali

| OSPEDALE DI COMUNITÀ | | | CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | |
| 2.437.500 | | 2.437.500 | | | | |
| | | | | | | |
| 6.500.000 | 2.669.306 | 3.830.694 | | | | |
| 52.646 | 52.646 | | | | | |
| 5.714.103 | 2.669.306 | 3.044797 | 347.353 | 293.503 | 53.850 | |
| | | | 200.000 | 173.075 | 26.925 | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | 4.442.200* |
| 4.806.317 | 2.669.306 | 2.137.011 | 173.075 | 173.075 | | 1.551.472* |
| 2.669.306 | 2.669.306 | | 175.075 | 173.075 | | 3.302.492* |
| | | | | | | |
| 3.908.476 | 2.669.306 | 1.239.170 | | | | 1.435.000* |
| | | | | | | |
| | | | 173.075 | 173.075 | | 1.538.188* |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | 173.075 | 173.075 | | |
| | | | 173.075 | 173.075 | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| 3.697.909 | 2.669.306 | 1.028.603 | | | | 3.639.628 |
| | | | | | | |
| 7.469.745 | 2.669.306 | 4.800.439 | 616.048 | 173.075 | 442.973 | 29.967.292* |
| | | | | | | |
| | | | | | | 663.600* |
| | | | 977.481 | 173.075 | 804.406 | 9.259.386* |
| | | | | | | |
| | | | 651.500 | 173.075 | 478.425 | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

WITHUB

L'assessore regionale: determinante l'accordo con i medici di base
«Stiamo vivendo il momento più difficile del sistema sanitario»

# Riccardi: «La vera partita sarà il capitale umano Sforzo mai fatto prima»

L'ANALISI

GIACOMINA PELLIZZARI

«Questa è un'operazione che dà corpo alla sanità territoriale, è uno dei grandi obiettivi annunciati e mai realizzati da coloro che immaginavano di poter avere risposte solo dall'interno degli ospedali». Riccardo Riccardi, l'assessore regionale alla Salute, lo afferma assicurando che «alcuni cantieri saranno completati prima del 2026». Non solo. Riccardi ricorda che la programmazione sanitaria del Friuli Venezia Giulia rispecchia le regole dettate dal governo Draghi e lascia intendere che di riforma sanitaria si parla da decenni, ma finora buona parte della programmazione effettuata in passato è rimasta sulla carta.

E a chi gli fa notare che la relazione della Procura della Corte dei conti raccomanda alla Regione di effettuare «un incisivo controllo a garanzia del corretto impiego dei finanziamenti a disposizione», l'assessore assicura che la macchina si è messa in moto da tempo e, al momento, non registra alcun ritardo. In un passaggio, la Procura della Corte dei conti si sofferma pure sulla mancata quantificazione degli impegni di spesa corrente per l'assegnazione di risorse umane a livello regionale in base alle prescrizioni standard. Detto tutto ciò, richiama l'attenzione sui «tempi ordinariamente necessari ai fini della conclusione delle procedure di acquisizione di tali risorse, in modo tale che le stesse siano efficacemente programmate in tempo utile».

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SALUTE

«È uno degli obiettivi annunciati e mai realizzati da coloro che immaginavano di avere risposte solo dagli ospedali»

La Corte dei conti vuole scongiurare il rischio di ritrovarsi senza medici e infermieri visto che non è affatto facile sselezionarli anche nel resto d'Italia. Inutile dire che sono professionalità indispensabili per garantire non solo i servizi territoriali. Riccardi conosce perfettamente il problema e per questo riconosce che «la partita vera è quella del capitale umano, questa difficoltà – sottolinea – deve trovare una soluzione».

L'assessore pensa «a una riprogrammazione complessiva del personale tra le strutture territoriali e i poli ospedalieri esistenti. Dobbiamo – aggiunge – individuare quali figure professionali potranno ruotare oltre a quelle che potremo acquisire attraverso nuovi concorsi».

Altrettanto fondamentale per la pianificazione e il potenziamento dei servizi territoriali sarà il nuovo accordo con i medici di medicina generale che – sono sempre le parole di Riccardi – «diventerà la vera protagonista di questa operazione. Dobbiamo arrivare a una mutua alleanza tra le parti: senza la collaborazione convinta dei medici di medicina generale una parte di queste misure non si potrà realizzare». L'obiettivo della Regione è quello di incrementare la presenza dei medici di base sul territorio, compresi i servizi di prossimità, e di puntare sull'appropriatezza delle cure. «Stiamo vivendo il momento più difficile del sistema sanitario regionale» fa notare l'assessore, nel dirsi convinto che l'avvio delle case di comunità contribuirà a ridurre il numero e la durata dei ricoveri, compresi gli accessi ai Pronto soccorso.

Soffermandosi sulla funzione degli ospedali di comunità, Riccardi descrive questo elemento come un anello fondamentale per «anticipare eventuali complessità prima e dopo i ricoveri ospedalieri». L'avvio degli ospedali di comunità consentirà di riequilibrare anche il numero dei posti letti non solo per acuti: «Siamo di fronte – conclude l'assessore – al maggior investimento nella sanità pubblica degli ultimi decenni». —

## Regione

LE SCADENZE

### Le graduatorie ancora vigenti

**Le graduatorie vigenti al momento sono le seguenti: 3 idonei per assistente amministrativo-tecnico C in scadenza 14/12/25; 54 idonei per specialista amministrativo economico in analoga scadenza in categoria D; 155 idonei per amministrativi/economici C in scadenza a 27/2/27; 95 idonei per tecnico ingegneristico/architettonico D 2/7/27 e 143 idonei tecnici edili/meccanici C 6/8/27.**

LE PROVE

### Selezione per 25 profili di categoria B

**Attingendo, come richiede la legge, alle liste di collocamento e mobilità, nel dicembre scorso la Regione ha avviato una selezione per l'assunzione di 8 persone in categoria B, profilo professionale collaboratore per i servizi di rimessa: 5 sono stati assunti e 3 entreranno a settembre. Si svolge oggi la prima sessione di prove di una selezione per altre 25 unità di profilo tecnico (B) per funzioni di viabilità.**

LO STORICO

### Valutazioni avviate fra 2021 e 2023

**Nel 2023 la Regione (esclusa sanità) ha avviato selezioni per 3 collaboratori di rimessa (B), 10 tecnici informatici (D), 4 architetti (D), 3 assistenti tecnici agrari-forestali (C), 1 assistente amministrativo economo in lingua slovena (C). Nel 2022 62 amministrativi (C), 2 amministrativi (D), 7 assistenti amm. (C), 6 dirigenti, 4 ingegneri (D), 4 forestali (D), 22 operai (B). Nel '21 altri 28 D e 6 C.**

# Il piano assunzioni da 631 posti

## L'ente prosegue la campagna per i nuovi ingressi Altri due concorsi in arrivo entro la fine dell'anno

Giovanni Tomasin

Dall'inizio dell'anno ai primi di agosto l'ente Regione Fvg ha già assunto 123 persone. Stando ai calcoli dei suoi stessi uffici, a partire da ora dovrebbe assumerne altre 631 per arrivare al pieno d'organico: un simile numero – com'è ovvio – non verrà colmato nel prossimo futuro, ma vale da riferimento simbolico alla perenne sete di nuovi dipendenti dell'ente pubblico. In questi anni l'assessore al Personale Pierpaolo Roberti ha bandito concorsi senza requie, lo rivendica e i sindacati in effetti confermano, ma deve confrontarsi con un pernicioso problema di "endogamia lavorativa": ai concorsi pubblici partecipano, in sostanza, quasi soltanto dipendenti pubblici. Cosa succede? Peliamo la cipolla del problema uno strato alla volta.

**LA SITUAZIONE ODIERNA**

All'inizio dell'anno i dipendenti regionali erano 3.339, all'inizio di agosto erano 3.462. L'incremento sono le già citate 123 unità, la Regione in realtà ha assunto di più nel frattempo, ma al totale vanno detratti i pensionamenti intervenuti nel periodo. Il piano integrato di attività e organizzazione (Piao) è un nuovo strumento che ingloba la pletora di piani che ogni pa deve produrre annualmente: quello della Regione prevede a partire da ora 454 nuove assunzioni (che fra avanzi precedenti e progressioni salgono a 631): tra questi, in particolare, l'ente ha bisogno di 60 tecnici di categoria D e 135 di categoria C, oltre a 177 amministrativi di categoria C.

**PIERPAOLO ROBERTI**
È L'ASSESSORE REGIONALE AL PERSONALE

«E nel 2025 serviranno ulteriori figure amministrative e unità destinate alla polizia locale»

**ORIETTA OLIVO**
SEGRETERIA GENERALE DI FP CGIL FVG

«Le differenze fra i contratti nel comparto unico si sentono e i Comuni così si svuotano»

**I CONCORSI IN ARRIVO**

Nei box in alto, a corredo dell'articolo, il lettore troverà una estrema sintesi dei concorsi di quest'anno e di quelli del triennio precedente. Le cifre appena esposte, comunque, confermano che le assunzioni sono tutt'altro che terminate: tanto più che alle 377 pensioni dell'anno in corso ne seguiranno 81 nel 2025. Entro la fine dell'anno la Regione andrà alla ricerca di specialisti amministrativi economici da collocare negli uffici giudiziari (in base a un protocollo con il ministero) e di tecnici specialisti nell'ambito delle scienze naturali e della biologia. Entrambi avranno contratti a tempo indeterminato in categoria D, ma i numeri del fabbisogno devono ancora essere fissati.

**IL DILEMMA DI ROBERTI**

Guardando al 2025, l'assessore al Personale Pierpaolo Roberti aggiunge: «Serviranno ancora un concorso amministrativo C e un concorso unico per la polizia locale». L'esponente di giunta rivendica la campagna di assunzioni condotta in questi anni, ma rileva: «Il nostro problema è che molto spesso partecipa ai concorsi chi già lavora nel pubblico. Il pubblico impiego resta poco attrattivo verso l'esterno». L'inghippo, spiega l'assessore, è anche culturale, visto che a lungo si è pensato che «il pubblico impiego fosse in sostanza un luogo dove ci si limita a passar timbri tutto il giorno»: «La pa è invece un ambito di lavoro che può dare soddisfazioni, e apre alla possibilità di fare carriera, diventare Po e volendo fare un concorso per diventare dirigente», dice Roberti. È per questo, prosegue, che la Regione quest'anno ha varato la Fondazione Compa: oltre alla Scuola di formazione del comparto unico, la Fondazione darà assistenza agli enti e condurrà campagne di informazione sul lavoro pubblico, a partire dalle scuole. «Perché il pubblico impiego attrae poco i giovani e bisogna partire da lì», dice l'assessore. Quanto al punto del lavoro a tempo determinato, Roberti dice che la politica è ridurlo gradualmente il più possibile, e che a tal fine è stata introdotta una clausola di preferenza nei concorsi.

**IL PUNTO DI VISTA DI CGIL**

Nel mondo sindacale troviamo chiavi di lettura sul fenomeno dell'intasamento dei dipendenti pubblici. Secondo Orietta Olivo, segreteria generale di Fp Cgil Fvg, almeno in parte il problema è dovuto al fatto che «il comparto unico creato nel '98 non è mai stato un vero comparto unico». Restano infatti differenze contrattuali fra Comuni e Regione, dal "fondo sociale" ai gap sul salario aggiuntivo, che «abbiamo iniziato a colmare in questi anni lavorando con Roberti» (3 milioni nel '23, 5 in arrivo) ma che sussistono ancora: «Si crea così il salasso di dipendenti dai Comuni verso la Regione». A questo si aggiunge «la campagna di demonizzazione condotta da Brunetta» e infine i salari: «Non si può pensare di attrarre i giovani così». —



### REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA LA SITUAZIONE DI ORGANICO E CONCORSI

| Voce | Valore |
| --- | --- |
| Organico al 1/1/2024 | 3.339 |
| Organico al 1/8/2024 | 3.462 |
| Cessazioni avvenute nel periodo 1/1/24 - 31/07/24* | 136 |
| Cessazioni stimate nel periodo 1/8/24 - 31/12/24* | 180 |
| Cessazioni stimate nell'anno 2025 | 81 |
| **ASSUNZIONI PREVISTE** | |
| Completamento PIAO 2024 | 454 |
| Completamento Piani anni precedenti | 85 |
| Completamento Prog. Vert. LR 18/2016 art.56/21 | 92 |
| TOTALE | 631 |

*conteggiate anche le cessazioni di quanti, già dipendenti, sono stati/saranno riassunti da concorso o progressione verticale

**LE PROSSIME PROCEDURE DI ASSUNZIONE**

**Posizione B1 - Collaboratore Tecnico**
Enti di Decentramento Regionale, Settore Viabilità Locale
Numero di posti: 25 unità
Stato: Prima sessione di prove in corso oggi

**Posizione B - Collaboratore per i Servizi di Rimessa**
Regione (Direzione Patrimonio, Demanio, Servizi Generali e Sistemi Informativi)
Numero di posti: 8 unità
Stato: Tre assunzioni previste da settembre 2024 a completamento della procedura

**Posizione D1 - Specialista Economico Amministrativo**
Regione e Uffici Giudiziari FVG
Numero di posti: Da definire
Stato: Concorso da bandire entro fine anno

**Posizione D1 - Specialista Tecnico nell'Ambito Scienze Naturali/Biologia**
Regione (Direzione Ambiente ed EPTI)
Numero di posti: Da definire
Stato: Concorso da bandire entro fine anno

**NUMERO DI IDONEI ANCORA NELLE GRADUATORIE VIGENTI**

**Posizione C1 - Assistente Amministrativo Economico**
Direzione Lavoro
Idonei: 3
Scadenza Graduatoria: 14/12/2025

**Posizione D1 - Specialista Amministrativo Economico**
Direzione Lavoro
Idonei: 54
Scadenza Graduatoria: 14/12/2025

**Posizione D1 - Specialista Amministrativo Economico**
Uffici Regionali
Idonei: 49
Scadenza Graduatoria: 27/6/2026

**Posizione C1 - Addetto Amministrativo Economico**
Uffici Regionali e Comuni per Servizi in Delega
Idonei: 155
Scadenza Graduatoria: 27/2/2027

**Posizione D1 - Specialista Tecnico Ambito Ingegneristico/Architettonico**
Uffici Regionali
Idonei: 95
Scadenza Graduatoria: 2/7/2027

**Posizione C1 - Specialista Tecnico Ambito Edile/Meccanico/Elettrotecnico**
Idonei: 163 (20 vincitori)
Scadenza Graduatoria: 6/8/2027

WITHUB

Le idee

# LE CRISI PARALLELE DI M5S E LEGA

PEPPINO ORTOLEVA

Due partiti italiani, in questi giorni, sono attraversati da venti di divisione, se non di vera e propria scissione. Nel Movimento Cinque Stelle la crisi è stata aperta dal fondatore poi garante e consulente (lautamente pagato) Beppe Grillo: che al progetto di trasformare l'intera fisionomia del partito contrappone la difesa, oltre che del nome e del simbolo, della regola del "due mandati e basta", da cui conseguirebbe la fine della vita politica di molti dirigenti attuali. Nella Lega "per Salvini premier" (si chiama ancora così) il generale Vannacci, sulla cui candidatura alle europee lo stesso Salvini tanto aveva puntato per raccogliere voti, non nasconde di pensare a una propria formazione schierata su posizioni sfrontatamente estreme in tutti i campi. Per Vannacci capo.

Certo, i partiti che sono attraversati da queste crisi sembrano presentare poche somiglianze: uno all'opposizione l'altro saldamente al governo, uno inserito al parlamento europeo nel gruppo dell'estrema sinistra l'altro nel gruppo dell'estrema destra. Eppure c'è qualcosa in comune. In entrambi i casi, formazioni politiche che puntano per raccogliere consensi soprattutto sulla rabbia e sul risentimento rischiano di essere "scavalcate" da qualcuno che, dal loro stesso interno, mira a ottenere voti con parole d'ordine anche più aggressive.

Si potrà dire che la Lega ha in realtà una sua solida base geografica e di potere, ma la scelta dell'attuale leader è da tempo di scommettere soprattutto su una politica carica di pregiudizi abbandonando o quasi l'identità "nordista" che alle origini ne costituiva l'anima: così è stato lui, come l'apprendista stregone, a fabbricare il personaggio Vannacci che ora lo minaccia. Gli stessi 5 stelle vengono da un lungo periodo di governo, ma la loro arma principale, una volta persa la capacità di distribuire denaro tra "redditi" e superbonus, resta il fare appello a «quelli che non ci stanno», e Grillo in questo si sente imbattibile. Un partito da sempre legato a nomi più che a idee si divide ora su nomi e attacchi reciproci.

Così emerge più di prima il tallone d'Achille dei partiti che puntano troppo, o tutto, sulla demagogia: è difficile impedire l'emergere di qualcuno ancora più demagogico. Grillo fa leva sulla nostalgia delle parolacce, del mandare tutti e tutto al diavolo per cercare di portarsi via almeno una parte del movimento. Vannacci contrappone al razzismo appena velato della Lega quello svergognato del «solo i bianchi sono italiani». Anche negli Usa si è profilata per un momento una possibilità di frattura simile: la candidatura no vax e complottista di Robert Kennedy jr., che sarebbe stata una minaccia per l'ex presidente se Trump non andasse continuamente a destra di se stesso, per così dire, spinto dal suo delirio narcisistico oltre che demagogico che non lascia spazi. Così Kennedy ora ha aderito alla sua campagna invece di promuoverne una propria.

Questa dinamica è certo favorita dall'attuale sistema comunicativo, dal ruolo dei social ma anche da molta televisione. Però alla base di tutto c'è il fatto che le moderne democrazie stanno perdendo la capacità di confrontarsi sugli interessi e i progetti, e per inseguire i voti hanno solo il personalismo delle facce, e gli slogan gridati. Ora la troppa demagogia rischia di ritorcersi contro chi la promuove, ma al costo di andare comunque verso una demagogia ancora più irresponsabile, con posizioni che non possono confrontarsi tra loro. Verso democrazie ancora più fragili. —



Matteo Salvini e Roberto Vannacci in una foto scattata lo scorso aprile a Roma

# IL CONTO SALATO DELLA DEMAGOGIA

FRANCESCO JORI

Rapina di futuro. È un'autentica pesantissima denuncia di reato, quella che Fabio Panetta, governatore della Banca d'Italia, ha lanciato dal meeting di Rimini: siamo l'unico Paese europeo in cui si spendono più soldi per pagare gli interessi sul debito (83 miliardi di euro) che per finanziare l'istruzione (79). Il che, ha avvisato, comporta sottrarre alle giovani generazioni di oggi e di domani concrete opportunità di crescita culturale, sociale, economica.

È l'effetto perverso di un devastante sprofondo rosso che sfiora ormai i 3mila miliardi di euro: importo che per i pre-millennials equivale all'astronomica cifra di 6 milioni di miliardi di vecchie lire. Una slavina.

In Europa, siamo nel banco degli asini per gli investimenti destinati a coltivare la più importante delle risorse di un Paese, la materia grigia. Rispetto alla media Ocse, le dedichiamo tre punti in meno di spesa pubblica, 7 per cento contro 10, e oltre mille dollari in meno per studente, 11.400 contro 12.600. Abbiamo solo il 20 per cento di laureati, tra le quote più basse assieme a Romania e Turchia. La spesa per coltivare il capitale umano è in calo dal 2009.

Nel discorso di insediamento del suo governo in Parlamento, febbraio 2021, Mario Draghi si era e aveva posto una domanda: «Spesso mi sono chiesto se noi, la mia generazione, abbiamo fatto e stiamo facendo per i giovani tutto quello che i nostri nonni e padri fecero per noi». La risposta nuda e cruda è: no.

Le prospettive sono grigie, sia a breve che a medio termine, perché il buco complessivo di bilancio continua a crescere, malgrado le entrate fiscali siano in aumento: più 13 miliardi negli ultimi sei mesi. Gli italiani continuano a pagare, ricevendo in cambio servizi scadenti specie in istruzione e sanità, come dire la cura della mente e del corpo.

In compenso, chi li governa continua a fare debiti mettendo mano alla cassa non per investimenti ma per spesa corrente, vale a dire il funzionamento di una macchina palesemente sovradimensionata, inefficiente e arretrata. È una prassi propria ormai da anni di tutti i governi di qualsiasi forma e colore, e che oggi si ripropone malgrado scadenze e numeri da ultima spiaggia.

Entro il 20 settembre andrà presentato il piano di rientro dal debito, da mettere in atto nei prossimi sette anni. Ma intanto ci sono conti da pagare subito: la manovra finanziaria per il 2025 dovrà trovare le risorse per confermare misure strategiche quali il taglio del cuneo fiscale, gli sgravi Irpef, le norme in scadenza sulle pensioni. Secondo l'ufficio parlamentare di bilancio occorrono 18 miliardi: che non si sa dove trovare, se non sforbiciando qua e là.

Fabio Panetta sul palco a Rimini

Paghiamo il conto, non alimentato solo dall'attuale governo ma anche dai precedenti, di troppe proposte demagogiche sciorinate al solo scopo di riscuotere dividendi elettorali, ma senza la necessaria copertura finanziaria; o di quelle che sono state battezzate "riforme allodola", misure simboliche ma con tante eccezioni da ridurne la portata, sempre al fine di catturare consensi.

Se tutto questo è devastante già a breve, nel lungo periodo va a implementare quel reato di rapina di futuro che soffre di un micidiale paradosso: a pagare, anziché i colpevoli, saranno le vittime.

Giovani condannati ancor prima di nascere. —



# DESTRA E SINISTRA LONTANE DAI GIOVANI

CLAUDIO SICILIOTTI

Nel saggio di Paolo Rumiz "Verranno di notte" pubblicato da Feltrinelli ci sono delle definizioni della destra e della sinistra italiana su cui molti oggi dovrebbero riflettere, soprattutto quando ci si interroga sulle motivazioni del disinteresse per la politica dei nostri giovani e sul continuo e inarrestabile calo dei votanti che contraddistingue, ormai da tempo, ogni competizione elettorale.

Con queste parole Rumiz definisce la destra italiana: "La destra italiana ha imparato meglio di ogni altra a essere 'dentro' parlando il linguaggio di chi è 'fuori'. Essere al potere, ma inveire contro il potere. Chiamare 'pizzo', cioè tangente, le tasse che essa stessa impone. Delegittimare le istituzioni facendone parte. Una spudorata capriola mentale possibile solo dando per scontato che il popolo sia bue o attribuendo tutte le colpe a un potere ancor più grande. Ed ecco l'Unione federale, capro espiatorio ideale. Attaccare l'Europa, dunque, e nello stesso tempo dar voce a piagnistei senza risolvere nulla".

Ma lo stesso Rumiz non è certamente meno severo quando definisce, a sua volta, la sinistra italiana: "Le sinistre non sanno cosa vogliono. Non parlano più alle periferie, alle campagne, nelle sale d'aspetto, nei treni. Spesso non distinguono fra patriottismo di centro destra e razzismo della destra estrema, e così favoriscono una letale saldatura fra i due blocchi. Il fascismo – vorrei dir loro – è figlio del vostro abbandono dei luoghi senza voce, della vostra puzza sotto il naso; della supponenza di voi politici algidi, pavidi, privi di passione e prigionieri del politicamente corretto. Una congrega di saputelli che ti guardano con commiserazione se non ti piace Wim Wenders". Parole sicuramente molto dure, forse in parte anche opinabili, ma che, al di là degli orientamenti individuali, non si può negare contengano, in entrambi i casi, elementi di indiscutibile verità. Tali da spiegare perché oggigiorno l'attività politica sia sempre meno attrattiva per i nostri giovani che in larga parte vedono ormai come una sorta di castigo di Dio il dover periodicamente esprimere una scelta elettorale. Urne che invece sono oggi affollate in prevalenza da anziani, peraltro in naturale estinzione, i quali esprimono opinioni che riguardano più i ricordi e le passioni del loro passato che un orientamento concreto sulle offerte della politica attuale, sia essa di destra che di sinistra.

Forse non è inutile ricordare che si fa (o, comunque, si dovrebbe fare) politica quando si ha l'obiettivo di far progredire una società verso orizzonti più ampi. Per trasformare gli impulsi primordiali in regole di convivenza più accoglienti e giuste. Perché le soluzioni dei principali problemi sono oggigiorno più tecniche che ideologiche. Uscendo così, per un momento, dall'individualismo delle nostre vite private e dando così, ciascuno di noi, il proprio contributo di capacità ed esperienza alla comunità di cui facciamo parte.

E non importa più di tanto se lo si fa con alle spalle una cultura di destra o di sinistra o se si è laici o credenti. Importa se lo si fa con onestà ed obiettività, per conseguire traguardi più ampi della propria soddisfazione individuale. È innegabile che, se questo approccio fosse oggi più diffuso, non ci sarebbe davvero da dubitare che la partecipazione alla vita pubblica dei nostri giovani e, in generale, dei cittadini italiani ritornerebbe a risalire. —

# UDINE

**E-Mail** cronaca@messaggeroveneto.it
**Udine** Viale Palmanova 290
**Telefono** 0432 - 5271

**Il Sole** Sorge alle 6.19
e tramonta alle 19.59
**La Luna** Sorge alle 23.11
e tramonta alle 16.10
**Il Santo** Sant'Alessandro di Bergamo
**Il Proverbio**
Cuntune biele peraule si compre.
*(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)*



## Il lutto

Qui accanto, Barazza quando da sindaco nel 1997 chiamò all'inaugurazione del teatro anche Mussato, Zanfagnini, Bressani e Cadetto. In alto, il taglio del nastro della sede di Nordest banca, in viale Venezia, e a destra la giunta con Barazza tra Montich e Di Prampero.

LA SCOMPARSA

### Morto a 71 anni dopo un malore in Normandia

**L'ex sindaco di Udine, Enzo Barazza, è scomparso nella serata di sabato in Normandia in seguito a un malore che lo aveva colpito pochi giorni prima mentre si trovava in vacanza in Francia assieme alla moglie. Barazza, 71 anni compiuti a febbraio, è stato primo cittadino del capoluogo friulano dal maggio 1995 all'inizio del 1998 dopo essere stato a lungo a palazzo D'Aronco come consigliere comunale e anche assessore alla Cultura.**

**Barazza è stato il primo sindaco di Udine eletto direttamente dai cittadini. Avvocato, esperto tributarista con studio legale a Udine, politicamente Repubblicano e poi esponente della Margherita, nella sua carriera è stato anche presidente di Nord Est Banca. Grande appassionato di soldatini – tanto da averne collezionati migliaia nel corso della vita – ha insegnato anche a lungo al Deganutti. Scuola, questa, che ha voluto ricordarlo con le parole della dirigente scolastica, Maria Rosa Castellano. «Udine perde una professionalità di rilievo – dice –, il Deganutti un docente storico, attento e scrupoloso verso gli studenti, galante e mediatore verso tutti. Io personalmente posso onorarmi di dire di aver perso un amico».**

AMMINISTRATORE APPASSIONATO E INNAMORATO DELLA SUA CITTÀ, SI È CONTRADDISTINTO PER L'ONESTÀ E IL GIOCO DI SQUADRA

# Addio all'ex sindaco Enzo Barazza Avvocato e politico gentiluomo

Consigliere e assessore del Pri, con l'Ulivo è stato il più giovane primo cittadino del capoluogo

Cristian Rigo

Un politico appassionato e visionario, ma anche un insegnante attento e paziente, un grande avvocato e, soprattutto un uomo intelligente e di grande garbo. Enzo Barazza – consigliere e assessore comunale con il Pri e poi con l'Ulivo il più giovane sindaco della storia del capoluogo friulano –, nei ricordi di chi lo ha conosciuto, in una veste o nell'altra, era tutto questo. Innamorato della sua città, era convinto dell'importanza di impegnarsi attivamente per la cosa pubblica e anche di promuovere la cultura non solo come svago, ma anche come opportunità di crescita.

Altro aspetto che in molti sottolineano è poi l'onestà e la fiducia nel gioco di squadra: emblematica in questo senso una delle foto che pubblichiamo qui sopra quando, il 10 ottobre 1997, da sindaco chiamò all'inaugurazione del teatro Nuovo Giovanni da Udine anche i primi cittadini che avevano avviato il progetto negli anni precedenti: Claudio Mussato, Piero Zanfagnini, Piergiorgio Bressani e Bruno Cadetto.

L'avvocato ed esponente dem, Salvatore Spitaleri lo considera, «con la sua intelligenza e il suo acume, il vero antesignano del Partito Democratico. Laico e repubblicano – sottolinea sui social – ha creduto fortemente nell'incontro e nella comune azione delle forze cattoliche, laiche e socialdemocratiche, a livello nazionale come locale. La passione per la cosa pubblica non lo ha mai lasciato indifferente o isolato, nel suo impegno di docente e di professionista, ci mancherà. Mancherà a chi in Friuli sapeva che, per un consiglio, una valutazione, un confronto Enzo Barazza c'era e non si sarebbe negato».

Per il sindaco Alberto Felice De Toni, «Udine perde un uomo di grande levatura, appassionato della sua città per la quale si sentiva sempre al servizio. Barazza è stato un amministratore capace, che ha saputo raccogliere l'apprezzamento di molti con i suoi modi sempre garbati e contenuti. Era anche un grande cultore della storia e in particolare di quella bellica».

Per il governatore Massimiliano Fedriga «Barazza era un politico colto e persona rigorosa, che ha messo tutte le proprie qualità a disposizione della comunità, ci lascia una figura di riguardo della politica friulana, universalmente apprezzata per la sua preparazione e la sua serietà». Secondo la deputata Debora Serracchiani «scompare una delle personalità più autorevoli che la città di Udine abbia espresso negli ultimi decenni. Ha lasciato un'impronta duratura non solo nelle opere impostate da sindaco, ma anche nel suo approccio alla politica e nello stile delle relazioni umane. Professionista di rango, attento alla comunità, acuto e sempre pacato, non si può incasellare senza togliergli qualcosa. Per me era prima di tutto una bella persona».

Il vicesindaco Alessandro Venanzi lo ricorda come «una persona straordinaria dotata di grande generosità, di grandi valori e con un radicato senso di comunità. Nelle sue idee si trova il significato più profondo della nostra identità. Anche grazie a lui, da assessore alla cultura prima e da sindaco poi, Udine è diventata capitale culturale del territorio con il completamento del Teatro Nuovo Giovanni da Udine». A unirsi al cordoglio, sempre via social, Thomas Bertacche del Cec: «Enzo Barazza è stato il primo a credere nel nostro lavoro. Il primo a credere in Udineincontri cinema che poi è diventato Far East Film Festival. Il primo a credere nel progetto del Visionario. Prima come assessore alla cultura poi come sindaco di Udine e dopo come amico. Eri un Visionario Enzo, curioso, attento e con un'idea chiara della nostra città. Ci mancherai tanto».

Per il presidente del Consiglio

## IL CORDOGLIO DELLA POLITICA

### «Commozione»

Il presidente del Pd del Fvg, Franco Lenarduzzi, ha espresso «grande commozione e dolore per la scomparsa di Enzo Barazza, uomo di grande spessore culturale».

### «Un riferimento»

«Con la morte di Enzo Barazza il Friuli perde un punto di riferimento. Ne ricordiamo la passione politica esemplare» dice il segretario provinciale del Pd Luca Braidotti.

### «Stima e coerenza»

Il Pd e i consiglieri comunali di Udine ricordano Enzo Barazza come «uno dei politici più stimati per l'assoluta coerenza ai valori della Repubblica e della Costituzione».



Nel 1995 è stato il primo a essere eletto direttamente dai cittadini
La rottura con il Ppi gli costò la fine anticipata della consiliatura

# L'uomo del Teatrone e del parco del Cormor con Udine nel cuore

IL RITRATTO

MATTIA PERTOLDI

Abituati come siamo alla politica urlata e personalistica degli ultimi anni, fa quasi impressione – positiva, siamo chiari – sentire descrivere qualcuno che in quell'agone ha recitato da protagonista, come equilibrato, appassionato e intellettualmente onesto. In maniera trasversale, peraltro. Sì, perché ascoltando i ricordi di chi ha frequentato Enzo Barazza, dentro e fuori i palazzi della politica, il substrato comune è quello che parla di una gran brava persona innamorata di Udine.

Repubblicano doc fino al tramonto del pentapartito, nel 1995 diventa il primo sindaco che entra a palazzo D'Aronco dopo la riforma che porta all'elezione diretta degli amministratori e – particolare che ricordava sempre con orgoglio – come il più giovane primo cittadino della città. Vince le elezioni con l'Ulivo sorpassando al secondo turno la candidata del centrodestra Silvana Olivotto, grazie all'appoggio del Ppi e, in primis, di Adriano Ioan che convince i Popolari a scommettere su di lui e non su Italo Tavoschi. «Mi aveva preso per mano come un Cicerone portandomi in centinaia e centinaia di case e facendomi incontrare migliaia e migliaia di udinesi» ricordava Barazza. Certo, il rapporto con Ioan si logorerà una manciata di anni dopo a causa dello strappo politico che porta a chiudere anzitempo la consiliatura nel 1998, ma l'avvocato udinese – e a lungo docente al Deganutti – non era uno da portare rancore in eterno tanto che con Ioan, alla fine, ricuce lo strappo, anteponendo l'amicizia alla politica.

Prima di sedersi sullo scranno più alto di palazzo D'Aronco, veste a lungo i panni di consigliere comunale e assessore alla Cultura. Un amore, quest'ultimo, che lo porta a essere il primo sostenitore del progetto Far East e a ideare il centro multimediale di via Asquini, quello che oggi ospita il cinema Visionario, per il Centro espressioni cinematografiche. Non soltanto, però, perché se qualche anno fa diventa il primo a suggerire a Pietro Fontanini – sindaco certamente di un colore politico non a lui affine – di trasformare il cinema Odeon, fresco di acquisto da parte del Comune, in un museo delle opere dei fratelli Basaldella, passa alla storia della cultura cittadina anche come il sindaco del completamento del Teatrone "Giovanni da Udine".

E se sempre a lui si deve la realizzazione del parco del Cormor – al posto di un'ipotetica megadiscoteca –, la risistemazione di piazzale Chiavris, nonchè il taglio del nastro della prima edizione di Friuli Doc, manifestazione ideata dal suo predecessore Claudio Mussato, diventa consigliere provinciale di minoranza negli ultimi anni di Carlo Melzi e nel primo mandato di Marzio Strassoldo. Nella Seconda Repubblica passa con la Margherita, poi entra nel Pd ed è tra i primi sostenitori delle riforme renziane, ma pure tra coloro che nel 2017, avvistando prima di altri la sconfitta che si stava palesando alle Regionali, chiedono (inutilmente) a Debora Serracchiani ed Ettore Rosato un cambio di marcia nella gestione del partito. Fuori dalla politica, inoltre, è anche presidente di Nordest Banca nel triennio che va dal 2004 al 2006. —



**ENZO BARAZZA AL VOTO**
L'EX SINDACO MENTRE VOTA PER LA SEGRETERIA REGIONALE DEM NEL 2007

Suggerì a Fontanini di dedicare l'Odeon ai fratelli Basaldella ed è stato uno tra i principali sostenitori del Far East festival

regionale, Mauro Bordin, «Barazza ha rappresento con determinazione le istanze e i valori della città di Udine diventandone uno dei protagonisti più significativi».

«Alla capacità tecnica e alla grande esperienza, l'avvocato Barazza univa una profonda umanità – dice Raffaella Sartori, presidente dell'ordine degli avvocati di Udine –. Era un grande esperto di diritto tributario e, soprattutto, un uomo intelligente, acuto, di grande garbo, un vero signore. Non possiamo, inoltre, non ricordare il suo impegno politico, a conferma della sua capacità di agire nelle istituzioni e a favore dei cittadini. Ricorderemo sempre Enzo come un grande avvocato».

L'ex sindaco Pietro Fontanini lo ricorda come «portatore di tante idee, soprattutto in campo culturale, che sempre erano da stimolo a chi era chiamato a gestire il nostro patrimonio culturale. Fu lui, per esempio, a suggerirmi di far diventare l'ex cinema Odeon, acquisito dalla nostra amministrazione, il contenitore delle opere più significative dei fratelli Basaldella». Per il capogruppo di Fedriga presidente, Mauro Di Bert, «fu un lucido interprete della politica, profondamente affascinato dalla cultura». Il capogruppo del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo di Barazza ricorda «il rigore, la serietà, lo spessore culturale, l'impegno appassionato per la comunità».

Per il segretario del Pd provinciale Luca Braidotti, «il Friuli perde un punto di riferimento politico e culturale. Ne ricordiamo la passione politica esemplare, la coerenza dalla militanza nei movimenti giovanili del Partito Repubblicano fino alla scelta consapevole e unitaria con cui ha contribuito da protagonista alla nascita del Partito Democratico». —



MASSIMILIANO FEDRIGA

### «Preparato»

«Con Enzo Barazza ci lascia una figura di riguardo della politica friulana, universalmente apprezzata per la sua preparazione e la sua serietà» . Parola del governatore Massimiliano Fedriga che ha espresso il cordoglio dell'Amministrazione regionale rivolto ai familiari dell'ex sindaco di Udine.

MAURO BORDIN

### «Protagonista»

«Ha rappresento con determinazione le istanze e i valori della città di Udine diventandone uno dei protagonisti più significativi». Così il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, ricorda Enzo Barazza esprimendo alla famiglia «le condoglianze in questo momento di profondo dolore da parte mia e dell'intera Assemblea del Friuli Venezia Giulia».

MAURO DI BERT

### «Corretto»

«Con la scomparsa dell'ex Sindaco di Udine abbiamo perso un lucido interprete della politica e della pubblica amministrazione e un uomo profondamente affascinato dalla cultura». Così Mauro Di Bert, capogruppo in Regione della lista Fedriga per il quale Barazza è stato un «politico moderato e corretto».

ALBERTO FELICE DE TONI

### «Apprezzato»

Secondo il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni «la città di Udine perde un uomo di grande levatura, appassionato della sua città per la quale si sentiva sempre al servizio: Enzo Barazza è stato un amministratore capace, che ha saputo raccogliere l'apprezzamento di molti con i suoi modi sempre garbati e contenuti».

MASSIMO MORETUZZO

### «Serietà»

«Ci lascia una figura di spicco della politica friulana, di cui ricordiamo il rigore, la serietà, lo spessore culturale, l'impegno appassionato per la comunità», afferma il capogruppo in Regione del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo ricordando la figura dell'ex sindaco di Udine, Enzo Barazza, scomparso sabato sera.

DEBORA SERRACCHIANI

### «Autorevole»

«Scompare una delle personalità più autorevoli che la città di Udine abbia espresso negli ultimi decenni. Ha lasciato un'impronta duratura non solo nelle opere impostate da sindaco ma anche nel suo approccio alla politica e nello stile delle relazioni umane». Così l'onorevole del Pd, Debora Serracchiani.

IL VERTICE

# Piazza Garibaldi pedonale Maggioranza divisa sui tempi

L'assessore Marchiol spinge per avviare l'intervento già nel mese di settembre
Il vicesindaco Venanzi vuole rinviare al prossimo anno. De Toni pronto a mediare

Cristian Rigo

Stabilito il futuro di piazza Garibaldi, che sarà pedonale, resta da capire quando il progetto sarà avviato ed è proprio su questo aspetto che oggi si confronterà la maggioranza, riunita a Palazzo D'Aronco dal sindaco, Alberto Felice De Toni.

Anche la tempistica, quando si tratta di intervenire su una piazza centrale modificando la viabilità o, come in questo caso, eliminando parcheggi, riveste ovviamente un'importanza strategica. Lo sa bene il vicesindaco e assessore alle Attività produttive e ai Grandi eventi, Alessandro Venanzi secondo il quale «prima di procedere con la pedonalizzazione è necessario approvare un progetto esecutivo che chiarisca come sarà riempita piazza Garibaldi e servono nuovi posti auto in prossimità del centro». Nemmeno il possibile via libera all'utilizzo degli stalli (una cinquantina) al Visionario, secondo Venanzi garantirebbe una risposta adeguata alla perdita dei 54 posteggi in piazza Garibaldi. Anche i cosiddetti Kiss&Go, ossia i posteggi per la sosta rapida di massimo 15 minuti, previsti nel progetto di fattibilità di piazza Garibaldi approvato dalla giunta, non vengono considerati sufficienti per mettere al riparo il Comune da possibili critiche. Anche per questo è stato avviato un dialogo con l'Acu per recuperare dei posteggi in via Crispi (che sarebbero perfetti vista la vicinanza alla piazza) ma nel breve periodo non sembrano esserci margini di manovra ed è stata presa in considerazione l'ex caserma dei vigili di piazza Unità d'Italia che però presenta problematiche di sicurezza e non potrà dare risposte immediate.

Una veduta di piazza Garibaldi che sarà al centro della riunione di maggioranza a Palazzo D'Aronco

A parere dell'assessore alla Viabilità e Lavori pubblici, Ivano Marchiol però quelle risposte immediate già ci sono. Forte dei numeri registrati dall'occupazione dei parcheggi in struttura (negli ultimi due anni anche nell'orario più critico, attorno alle 11 di mattina, i posti liberi sono stati mediamente 162, ma con l'allargamento della Zona a traffico limitato sono stati cancellati 56 stalli blu) Marchiol ritiene che non ci sia alcuna emergenza legata alla sosta, ferma restando l'intenzione di potenziare l'offerta di parcheggi. «Nel 95% dei casi chi oggi parcheggi in piazza Garibaldi troverebbe posto nei tre parcheggi in struttura e poi - aggiunge - non dimentichiamoci che nell'ex Frigo c'è un parcheggio che ha quasi sempre posti liberi con costi anche molto più bassi a una sola via di distanza».

Da qui la richiesta di avviare la sperimentazione a settembre per «restituire agli udinesi un nuovo spazio di socialità mettendo in sicurezza l'accesso alla scuola Manzoni». Non solo. «La sperimentazione - conclude - consentirebbe anche di testare diverse soluzioni sfruttando gli arredi tattici che sono mobili e possono quindi essere posizionate in base alle esigenze con l'obiettivo di trovare poi una soluzione definitiva». Al sindaco De Toni il compito di trovare un punto di incontro. —



L'INTERVENTO

## Govetto (FdI): «Al Fvg Pride tanta politica pochi diritti»

«Dopo diversi anni emerge la vera natura del Pride Fvg, che non è affatto una manifestazione culturale ma una sorta di carnevalata politico-partitica nel verso senso della parola. Il fatto che per il Pride di Lignano siano giunti solo patrocini a senso unico da amministrazioni di sinistra ne è una conferma». A intervenire è il consigliere comunale di FdI Giovanni Govetto, che punta il dito contro gli organizzatori dell'evento del 31 agosto: «L'obiettivo non è l'affermazione dei diritti, ma di una parte politica: la sinistra più ideologizzata e radicale. È inevitabile, se queste sono le condizioni – evidenzia Govetto – che gli uffici della maggior parte del le amministrazioni comunali che hanno ricevuto la richiesta di patrocinio non l'abbiano concesso. Una manifestazione non più per i diritti ma contro il Governo, la Chiesa, le associazioni pro-life e, in generale, contro tutte le realtà che osano avere un pensiero non allineato al mainstream della sinistra», conclude il consigliere. —

A.C.

CULTURA

## Fondi aggiuntivi per teatri e spettacoli

«L'assestamento di bilancio ha garantito ulteriori risorse per gli scorrimenti di diverse graduatorie che riguardano le sale teatrali, la programmazione triennale dei grandi teatri, le rassegne di spettacoli dal vivo anche musicali». A comunicarlo è il vice governatore con delega a Cultura e sport, Mario Anzil, dopo l'approvazione di tre delibere di Giunta, rimarcando «la volontà della Regione di sostenere nel modo più ampio possibile la diffusione della cultura e della fruizione culturale, su tutto il territorio regionale, senza penalizzare progetti valutati positivamente per la propria qualità».

La prima graduatoria a ottenere beneficio dagli stanziamenti aggiuntivi è quella del bando per manutenzione ordinaria e straordinaria e per le forniture delle sale teatrali, cui viene destinato un totale di oltre un milione di euro. Vengono finanziate le sale piccole (fino a 300 posti) per ulteriori 10 posizioni, con ulteriori 460 mila euro, e le medie (da 301 a 800 posti) per 7 posizioni, con quasi 640 mila euro. Infine, altri 130 mila euro consentono di dare ulteriore finanziamento ai progetti triennali dei teatri Fus (Fondo Unico per lo Spettacolo Nazionale). —

Nel filmato, diffuso anche via social, raccontano cosa sia per loro la kermesse in programma dal 12 al 15 settembre

# In un video i volti del nostro territorio Friuli Doc 30 ha scelto i testimonial

I PERSONAGGI

Bruno Pizzul, Giannola Nonino, Galax, Lucrezia Mangilli, Mara Navarria e Giulia Rizzi. Sono alcuni dei friulani che, nei rispettivi settori, hanno portato in alto la bandiera di Udine e del Friuli in tutto il mondo. Testimonial di una friulanità che il Comune di Udine, per i 30 anni di Friuli Doc, ha voluto raccontassero in pillole cosa rappresenti la più grande manifestazione enogastronomica della regione, quest'anno in programma dal 12 al 15 settembre.

E saranno proprio loro i protagonisti di un video promozionale che, da qui e fino a conclusione della kermesse, sarà diffuso dalle principali emittenti televisive regionali, oltre che ovviamente sui profili social della manifestazione. A questo video promozionale farà seguito, sempre sui canali social, una serie di contenuti per entrare nei ricordi e nelle esperienze di questi "friulani illustri" a Friuli Doc. Si scoprirà che significato ha per loro la kermesse, qual è il ricordo a cui sono più legati e cosa, a loro parere, rende Friuli Doc la festa di tutti i friulani.

Bruno Pizzul

Giannola Nonino

Lucrezia Mangilli

Mara Navarria

Giulia Rizzi

Sergio Galantini "Galax"

«Per questo importante compleanno – spiega il vicesindaco e assessore ai Grandi Eventi, Alessandro Venanzi – abbiamo voluto che alcuni tra i più amati testimonial della nostra terra raccontassero in prima persona cosa per loro sia Friuli Doc. Un modo, questo, sia per promuovere attraverso volti famosi l'immagine della manifestazione oltre i confini regionali, sia, dall'altro, per rendere omaggio a chi, con il proprio lavoro, ha portato in alto la bandiera del Friuli in tutto il Paese e all'estero».

È così che per il grande giornalista sportivo Bruno Pizzul, l'aggettivo più adatto a descrivere Friuli Doc è «straordinario», per Enzo Mancini, presidente comitato difesa osterie, il richiamo è «all'ospitalità tipica friulana», mentre per il comico Sergio Galantini, per tutti Galax, la manifestazione si può riassumere con «spettacolo, divertimento, tradizione e buon bere». Non poteva mancare la signora della grappa, Giannola Nonino, che assieme alla figlia Antonella, invita i turisti a «farvi innamorare di questa regione». Spetta a Michele Antonutti, ex giocatore di basket capitano dell'Apu, una delle bandiere del basket friulano, l'immancabile saluto in marilenghe, «Friuli Doc al è le fieste dai furlans», mentre la neo Miss mondo Italy, l'udinese Lucrezia Mangilli, ricorda le date della manifestazione «dal 12 al 15 settembre» prima che, in chiusura, le due atlete olimpiche fresche medagliate ai Giochi di Parigi, Mara Navarria e Giulia Rizzi, diano appuntamento in piazza Libertà per «la 30esima edizione di Friuli Doc».

Il conto alla rovescia per la kermesse è iniziata, con i preparativi che in città sono già in corso. Sono apparsi i primi stand nelle aree pedonali e nelle piazze per un'edizione, la trentesima, che si annuncia più ricca rispetto agli anni passati. «Friuli Doc ha gradualmente perso uno spirito originario, che nella sua semplicità era anche l'intenzione più nobile di una manifestazione come quella che organizziamo da trent'anni, il desiderio di ritrovarsi nella nostra città e festeggiare insieme. Abbiamo intenzione di recuperare quello spirito, pensando in particolare alla fascia dei più giovani», conclude Venanzi. —

A.C.

IN VIA SARPI

# Fumogeno tra i tavoli del bar Ferita una ragazza di 20 anni

È successo nella notte tra sabato e domenica all'esterno del locale Mo-mart
La titolare: «Sono stati ripresi dalle telecamere. Poteva andare molto peggio»

Elisa Michellut

Un fumogeno lasciato cadere tra i tavolini esterni di un locale in un sabato sera udinese. Un forte botto e poi l'arrivo dell'ambulanza e delle Volanti della polizia. Una ragazza di 20 anni viene portata al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia. È successo nella notte tra sabato e domenica, poco dopo l'1.30, all'esterno del bar Mo-mart, nella centralissima via Sarpi. In quel momento, sedute all'esterno del noto locale, c'erano diverse persone.

A un certo punto un giovane, immortalato dalle immagini delle telecamere di videosorveglianza, passando poco distante, lascia cadere a terra un fumogeno, che scoppia tra i tavoli. Tutti i clienti, impauriti, si alzano urlando e scappano. Un pezzo del fumogeno, partito come un proiettile, ferisce, per fortuna in modo non grave, una ragazza di 20 anni, che viene trasportata in ambulanza all'ospedale. La prognosi è di sette giorni.

L'esterno del locale Mo-mart, dove è esploso il fumogeno (FOTO PETRUSSI)

La polizia, secondo quanto si è appreso, grazie alle telecamere installate nella zona e alle testimonianze raccolte, avrebbe già individuato il responsabile. Si tratta di un maggiorenne, che in quel momento si trovava assieme ad altre persone. Nelle prossime ore potrebbero esserci ulteriori sviluppi.

### Il responsabile è già stato individuato dalla polizia

La titolare del Mo-mart, Eleonora Comi, era presente nel momento in cui è accaduto il fatto. «Era una serata tranquilla come tante e tutto stava andando bene – racconta Comi –. Come si vede dal filmato delle nostre telecamere di videosorveglianza un ragazzo è passato e ha lasciato cadere un fumogeno, che è finito tra i tavolini esterni del locale. Questo giovane era assieme ad altri ragazzi, credo una decina. Vicino a questa persona, che aveva in mano il fumogeno, si vede un altro ragazzo con una sciarpa bianca e azzurra sulla testa. Quando il fumogeno è scoppiato – aggiunge la responsabile del bar – c'è stato un botto incredibile. I clienti seduti si sono alzati. C'è stato un attimo di panico. Una ragazza, ovviamente molto spaventata, è rimasta ferita. Aveva ancora tutti i pezzi del fumogeno addosso. Le ho portato del ghiaccio e abbiamo immediatamente chiamato il Numero unico di emergenza Nue 112».

In pochi minuti la centrale operativa Sores di Palmanova ha inviato in via Sarpi un'ambulanza. «I mezzi di soccorso sono arrivati subito. È stata veramente una bruttissima esperienza – aggiunge Eleonora Comi –. Per fortuna nessuno si è fatto male seriamente ma le conseguenze di quello che è accaduto avrebbero potuto essere ben più gravi. Mi auguro che il responsabile venga presto identificato e punito. Cose del genere – conclude – non vanno nemmeno pensate. Sono davvero molto amareggiata». —



IN BORGO STAZIONE

# No al taglio delle siepi I residenti lanciano una petizione online

Una delle siepi eliminate in viale Leopardi, in borgo stazione

Alessandro Cesare

«L'ho fatto per continuare a tenere accesi i riflettori su un'azione che noi residenti del quartiere riteniamo gravissima, il taglio delle siepi. Tutto è avvenuto senza il minimo coinvolgimento di chi vive tra viale Leopardi e via Dante». È infastidita Maria Bruna Pustetto, cittadina che da tempo segnala ciò che non funziona nel quartiere delle magnolie. Questa volta è andata oltre il semplice avviso, facendosi promotrice di una petizione online sulla piattaforma Change.org: «Questa decisione – spiega Pustetto –, oltre ad alterare drasticamente il paesaggio, è stata imposta senza un adeguato coinvolgimento pubblico e senza un chiaro piano di rigenerazione».

La petizione, dal titolo "Chiediamo trasparenza e rispetto per il verde pubblico nel quartiere delle magnolie" in meno di 24 ore è stata sottoscritta da 120 persone. «Con la scorsa amministrazione, grazie alla presenza del consigliere Paolo Foramitti, l'interlocuzione con il Comune era continua – rileva Pustetto –. Oggi invece non c'è più nessuno che parla con noi residenti, e le decisioni vengono prese sopra le nostre teste».

Pustetto chiede a palazzo D'Aronco «di aprire un dialogo con la comunità per divulgare la strategia per la riqualificazione del quartiere delle magnolie, dimostrando maggiore rispetto per il patrimonio verde: è la bellezza che qualifica un luogo – chiude – non la bruttura causata dal Comune con il taglio delle siepi». —



## LE FARMACIE

### UDINE

**Turno notturno**
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

**Favero**
Via De Rubeis, 1 0432502882

**Apertura diurna con orario continuato (08:30 / 19:30)**

**Alla Salute**
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
**Aurora**
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
**Beivars**
Via Bariglaria, 230 0432565330
**Beltrame**
Piazza Libertà, 9 0432502877
**Del Torre**
Viale Venezia, 178 0432234339
**Nobile**
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
**Pelizzo**
Via Cividale, 294 0432282891
**Sartogo**
Via Cavour, 15 0432501969
**Zambotto**
Via Gemona, 78 0432502528

**Apertura diurna con servizio normale** (mattina e pomeriggio)

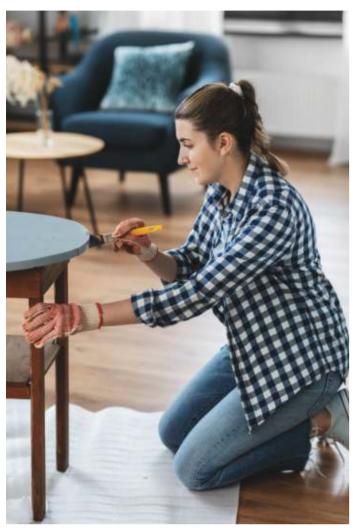
**Aiello**
Via Pozzuolo, 155 0432232324
**Colutta**
Via Mazzini, 13 0432510724
**Del Monte**
Via del Monte, 6 0432504170
**Del Sole**
Via Martignacco, 227 0432401696
**Fattor**
Via Grazzano, 50 0432501676
**Fresco**
Via Buttrio, 10 043226983
**Gervasutta**
Via Marsala, 92 04321697670
**Londero**
Viale Leonardo da Vinci, 99 0432403824
**Manganotti**
Via Poscolle, 10 0432501937
**Palmanova 284**
Viale Palmanova, 284 0432521641
**San Gottardo**
Via Bariglaria, 24 0432618833
**San Marco Benessere**
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
**Simone**
Via del Cotonificio, 129 043243873
**Turco**
Viale Tricesimo, 103 0432470218

### PROVINCIA

**Farmacie di Turno**
**(a chiamata fuori servizio normale)**

**FIUMICELLO VILLA VICENTINA**
**Alla Madonna**
Via Gramsci, 55 0431968738
**PRECENICCO**
**Caccia**
Piazza Roma, 1 0431589364
**CARLINO**
**Charalambopoulos**
Piazza San Rocco, 11 043168039
**TOLMEZZO**
**Città Alpina**
Piazzale Vittorio Veneto, 6 043340591
**MARTIGNACCO**
**Colussi**
Via Lungolavia, 7/2 0432677118
**BUJA**
**Da Re**
Via Santo Stefano, 30 0432960241
**VISCO**
**Flebus**
Via Montello, 13 0432997583
**RIVE D'ARCANO**
**Micoli**
Piazza Italia, 15 0432630103
**CIVIDALE DEL FRIULI**
**Minisini**
Largo Bojani, 11 0432731175
**FAEDIS**
**Pagnucco**
Piazza I Maggio, 19 0432728036
**LIGNANO SABBIADORO**
**Sabbiadoro**
Via Tolmezzo, 3 043171263
**SEDEGLIANO**
**Sant'Antonio**
Piazza Roma, 36 0432916017
**MANZANO**
**Sbuelz**
Via della Stazione, 60 0432740526
**ARTA TERME**
**Somma**
Via Roma, 6 043392028
**OVARO**
**Soravito**
Via Caduti II Maggio, 121 043367035
**TARVISIO**
**Spaliviero**
Via Roma, 18 04282046
**MORTEGLIANO**
**Stival Manuele**
Piazza Verdi, 18 0432760044
**BORDANO**
**Zanin Cristian**
Via Roma, 43 0432988355

## Diamo nuova vita all'usato per creare pezzi unici

# Ristrutturazione per rinnovare i vecchi mobili antichi o usati in modo creativo e speciale

Ristrutturare vecchi mobili è un modo per risparmiare denaro e per creare pezzi unici che aggiungono carattere e personalità alla vostra casa. Che si tratti di un mobile ereditato o trovato in un mercatino dell'usato dare nuova vita ai mobili antichi può essere un progetto gratificante e creativo. In questa guida, esploreremo i passaggi necessari per trasformare i mobili, dai preparativi alla finitura finale.

### PREPARAZIONE

La fase di preparazione è fondamentale per garantire un buon risultato finale.
**Ispezione del mobile**
Esaminate il mobile per individuare eventuali danni, come graffi, ammaccature, parti mancanti o instabili. Determinate quali riparazioni sono necessarie.
**Rimozione delle parti**
Smontate il mobile rimuovendo cassetti, porte e maniglie. Conservate le viti e gli altri componenti in un contenitore sicuro per evitare di perderli.
**Pulizia**
Pulite il mobile per rimuovere sporco, polvere e grasso accumulato. Utilizzate un detergente delicato e acqua calda, asciugando poi con un panno pulito. Per mobili molto sporchi, potrebbe essere necessario utilizzare un detergente più potente.

### RIPARAZIONI

Effettuate le riparazioni necessarie prima della finitura.
**Riparazione parti danneggiate**
Riempite i graffi e le ammaccature con stucco per legno, lasciate asciugare e poi carteggiate fino a ottenere una superficie liscia. Per parti mancanti, come pezzi di impiallacciatura o decorazioni, potete acquistare ricambi nei negozi di ferramenta o online.
**Stabilizzazione della struttura**
Assicuratevi che la struttura del mobile sia solida. Se necessario, rinforzate giunture e connessioni con colla per legno e morsetti. Lasciate asciugare completamente prima di procedere.

### CARTEGGIATURA

La carteggiatura è un passaggio cruciale per preparare la superficie del mobile alla verniciatura o alla finitura.
**Rimozione vecchia vernice**
Utilizzate una carta vetrata a grana grossa (80-120) per rimuovere la vecchia vernice o finitura. Lavorate con movimenti uniformi e nella direzione delle venature del legno.
**Lisciatura della superficie**
Dopo aver rimosso la vecchia finitura, utilizzate una carta vetrata a grana fine (220-240) per lisciare la superficie. Ciò è fondamentale per garantire che la vernice aderisca correttamente.
**Pulizia della polvere**
Eliminate tutta la polvere di carteggiatura utilizzando un panno umido o un aspirapolvere. La superficie deve essere completamente pulita prima di procedere con la verniciatura.

### VERNICIATURA O FINITURA

La scelta della vernice o della finitura dipende dal look che desiderate ottenere e dal tipo di legno del mobile.
**Scelta della vernice**
Per un look moderno e liscio, optate per una vernice a base d'acqua o a base di olio. Le vernici a base d'acqua sono più facili da pulire e asciugano rapidamente, mentre le vernici a base di olio offrono una finitura più resistente e duratura.
**Applicazione della vernice**
Applicate un primer adatto al tipo di vernice che avete scelto. Lasciate asciugare completamente e poi applicate la vernice con un pennello di qualità o un rullo, lavorando in strati sottili e uniformi. Applicate almeno due mani di vernice, lasciando asciugare bene tra una mano e l'altra.
**Finitura trasparente**
Se desiderate mantenere l'aspetto naturale del legno, optate per una finitura trasparente come un olio, una cera o un poliuretano. Gli oli e le cere penetrano nel legno e lo nutrono, mentre il poliuretano crea una pellicola protettiva sulla superficie.

### DETTAGLI E ACCESSORI

I dettagli e gli accessori possono fare una grande differenza nel risultato finale.
**Sostituzione delle maniglie**
Sostituite le vecchie maniglie con nuove, scegliendo uno stile che si adatti al look rinnovato del mobile.
**Aggiunta di decorazioni**
Aggiungete decorazioni come stencil, decalcomanie o intarsi per personalizzare ulteriormente il mobile. Questi dettagli possono aggiungere un tocco unico.
**Rimontaggio**
Rimontate tutte le parti del mobile, inclusi cassetti, porte e maniglie. Assicuratevi che tutte le connessioni siano stabili e che il mobile funzioni correttamente.
Una volta completata la ristrutturazione del mobile, è importante mantenerlo in buone condizioni. Pulitelo regolarmente con un panno morbido e asciutto per rimuovere polvere e sporco. Utilizzate sottobicchieri, tovaglie e tappetini per proteggere la superficie da graffi e danni. Evitate l'esposizione diretta alla luce solare e alle fonti di calore per prevenire scolorimenti o deformazioni. Effettuate ritocchi tempestivi con prodotti specifici per il legno.

ATTIMIS

# Morto il narratore musicale Giorgio Olmoti

L'uomo, 59 anni, ha avuto un malore al rientro da un giro in moto. Era un personaggio noto a livello nazionale

Lucia Aviani / ATTIMIS

Un malore improvviso sabato notte che purtroppo non ha lasciato scampo, si è portato via all'età di appena 59 anni Giorgio Olmoti, storico dei linguaggi mediali e storyteller – noto su scala nazionale – che viveva tra Borgo Pecol, ad Attimis, e Torino, e che vantava una lunga e intensa collaborazione con numerosi artisti e musicisti, nonché con i principali editori italiani e con varie realtà didattiche e museali.

Fra le sue tante attività rientrano le apprezzate lezioni spettacolo con cantautori quali Federico Sirianni, Paolo Enrico Archetti Maestri – degli Yo Yo Mundi – e Tiberio Ferracane; ha inoltre partecipato alla realizzazione di dischi, come nel caso di quello, recente, di Giovanni Battaglino. Olmoti – anche autore di parecchi saggi, su svariati argomenti, e di articoli per periodici di musica e fotografia – ha "firmato" la realizzazione di prodotti multimediali e organizzato corsi e seminari sulla didattica digitale e sulla narrazione orale, proponendo al pubblico storie che erano state scritte da lui personalmente o che si ispiravano alla descrizione di monumenti storici e opere d'arte.

Il narratore musicale Giorgio Olmoti, morto a 59 anni

Dai suoi molteplici impegni professionali è derivata pure una considerevole produzione radiofonica e multimediale, per lo più rivolta alla didattica. Un'infinità di propensioni, dunque, che Giorgio Olmoti – che ha viaggiato e vissuto in tutto il mondo – amava tuttavia racchiudere in una "catalogazione" unica, quella di «scrittore».

«Ho fatto mille mestieri», aveva detto di sé su un blog, definendoli sfaccettature «di quell'unico mestiere di vivere che mi porto addosso, nel bene e nel male: racconto e le mie storie stanno ficcate in pagine di libri e in fotografie, negli scompartimenti dei treni e nello zaino». «Scrivo – aveva aggiunto – con una stilo caricata con inchiostro nero e su innumerevoli quaderni che perdo spesso. Di questa mia ossessione per la pagina e la narrazione e la fotografia e la musica e il cinema e il fumetto sono riuscito a fare un mestiere».

Cordoglio per la scomparsa di Olmoti (ha accusato il malore davanti alla sua abitazione di Attimis, al rientro da un giro in moto, con i sanitari inviati sul posto dalla Sores che non hanno potuto fare nulla per salvarlo), che lascia la moglie Stefania, viene espresso – a nome dell'intera amministrazione comunale – dal sindaco di Attimis Maurizio Malduca. «Era una persona straordinaria: un uomo eclettico, dinamico, ricco di interessi e sempre proteso a nuove sfide professionali. Amante della storia e delle tradizioni, molto legato al Friuli, ha collaborato con direzioni didattiche e musei», conferma una conoscente, raccontando anche della sua immensa passione «per i cani e per le moto». —



DALLA CARNIA AL TARVISIANO

## Sette interventi in quota per il Soccorso alpino

CHIUSAFORTE

È stata una domenica impegnativa per i volontari del Soccorso alpino. Diversi gli interventi in Alto Friuli. La stazione di Cave del Predil è stata attivata, assieme alla Guardia di Finanza, a Camporosso, a margine di Baite aperte in Val Bartolo, per la slogatura di un polso di una persona, per il ferimento con un'accetta di un bambino, per un trauma tra braccio e spalla di un ciclista.

Il soccorso a Cima Terrarossa

Nel pomeriggio la stazione di Cave è stata nuovamente attivata per una persona con trauma alla caviglia lungo il sentiero 664 per la Cima di Terrarossa, e a Fusine per una bambina feritasi a un piede ai Laghi di Fusine. La stazione di Moggio, invece, è stata attivata per soccorrere un ciclista caduto sulla ciclabile a Dogna. La stazione di Forni Avoltri, infine, è intervenuta con due tecnici a Cason di Lanza, dove una donna di Tolmezzo di 70 anni si è procurata una lussazione all'anca. —

NIMIS

# Ricordato l'eccidio di Torlano Una strage di ottant'anni fa

NIMIS

In ricordo delle vittime di Torlano, morte nell'eccidio del 1944, ieri c'erano amministratori locali, rappresentanze d'arma, e dei cittadini, accompagnati da Anpi e Apo. Una cerimonia organizzata in occasione dell'ottantesimo anniversario dell'episodio consumato 25 agosto, quando membri delle SS tedeschi e cosacchi con collaborazionisti italiani uccisero 33 civili, tra cui donne e bambini.

Un momento di ricordo delle atrocità perpetrate a donne, uomini e bambini dai nazisti, coadiuvati dai fascisti. «Un ricordo doveroso – ha evidenziato Manuela Celotti consigliera regionale dem intervenuta con il segretario del Pd provinciale di Udine Luca Braidotti – che serve per onorare le vittime e affermare con forza la verità su quei tragici fatti, che rivelano il volto violento, disumano e folle del nazifascismo. Fatti che vanno raccontati per costruire gli anticorpi contro i fascismi e ribadire il valore fondamentale della lotta partigiana, che restituì all'Italia la libertà e la democrazia. Per capire il valore dell'Italia repubblicana e democratica in cui abbiamo avuto la fortuna di nascere e vivere e per promuovere la responsabilità dei cittadini nel difendere la Costituzione e i valori che la fondano, è necessario ricordare l'oscurità del ventennio fascista e i crimini dell'atroce guerra in cui il fascismo condusse il Paese, affinché siano monito forte contro chi ancora, purtroppo e inspiegabilmente, osa parlare con nostalgia di quegli anni».

Il corteo in ricordo delle vittime dell'eccidio a Torlano

La cerimonia è iniziata nella chiesa di Torlano, cui è seguito il corteo fino al cimitero dove è stato reso omaggio al Sacello dei Martiri dell'eccidio e, dopo i saluti delle autorità, ha preso la parola il commissario del Comune di Nimis Giuseppe Mareschi.

«Sono onorata di partecipare a questa cerimonia e – ha commentato la senatrice Tatjana Rojc – grata anche di poter salutare la signora Gina De Bortoli ultima sopravvissuta e tutti i familiari delle vittime. Trasmettiamo un messaggio di pace, così necessario nel tempo difficile che ci è dato di vivere. Onore e gloria a questi caduti» ha aggiunto.

«La comunità tutta di Torlano, ferita profondamente da un eccidio di vittime innocenti, non può dimenticare ma non ha coltivato la vendetta – la sua riflessione –. Onorare la memoria durante questi 80 anni significa aver compreso la lezione di Antigone che, migliaia di anni fa, ha pronunciato parole importanti: non sono nata per odiare, ma per amare. Questo ha mosso anche i nostri padri costituenti a scrivere la nostra Carta sulle basi del rispetto e delle libertà». —

OSOPPO

# Via al Tiere Teatro Festival: Navarria accende il braciere

OSOPPO

Con l'accensione del "sacro fuoco" del teatro e dello sport, è entrato ieri nel vivo a Osoppo il Tiere Teatro Festival, la biennale internazionale di teatro antico organizzata da Anà-Thema Teatro. A dare il via al programma, al termine della maratonina non competitiva, come nell'antica Grecia si aprivano le Dionisiache, la campionessa olimpica friulana Mara Navarria che ha acceso il braciere con la fiaccola portata dalle vestali scese dalle rovine del forte.

Intenso anche il programma di oggi del festival. Si parte già alle 7 del mattino con lo "Yoga del risveglio" nel prato/foyer del teatro della Corte a cura di Miriam Scalmana. Nel pomeriggio, alle 17, il direttore artistico del festival, Luca Ferri, incontrerà per l'appuntamento quotidiano "Il salotto di Ermes" alcuni degli attori di "Passio Populi", la grande rappresentazione vivente della Passione di Cristoche va in scena alle 21. Appuntamento con lo sport, alle 18, con l'esibizione e lezione aperta di lotta greco romana nella corte interna del teatro a cura di Nova Auxilia Sport Team con l'insegnante tecnico Moroldo Martino. Alle 19 la "meditazione al tramonto" nella suggestiva cornice del pianoro del Forte. —

Sopra, la campionessa olimpica Mara Navarria dopo aver acceso il braciere. Sotto, il pubblico intervenuto a Osoppo FOTO L. D'AGOSTINO

LA MANIFESTAZIONE A CIVIDALE

Borgo San Pietro (in alto, a destra) festeggia la vittoria del Palio di San Donato 2024. Nelle altre immagini, due momenti dell'ultimo giorno della competizione in onore del patrono di Cividale FOTO PETRUSSI

# Il Palio di San Donato conquista Nuova vittoria di Borgo San Pietro

La proclamazione ieri sera in piazza Duomo. L'assessore Ruolo: è un ritorno agli antichi fasti
Eccellente il bilancio delle tre giornate di festa: è il risultato dell'impegno di tanti volontari

Lucia Aviani / CIVIDALE

L'exploit di Borgo Brossana nella corsa pedestre lungo le vie del centro storico sembrava aver minato la "supremazia" di Borgo San Pietro, plurivincitore del Palio di San Donato, e aver riaperto i giochi: la maestria degli arcieri e dei balestrieri della borgata prima in classifica nell'albo d'oro della competizione in onore del patrono di Cividale ha però compensato il secondo posto nella gara a staffetta (miglior frazionista, ancora, Giacomo Mulloni), garantendo l'ennesima conquista dell'ambito drappo rosso.

Il Palio, dunque, resta nelle mani dei borghigiani di San Pietro, proclamati vincitori dell'edizione 2024, ieri sera, in una piazza Duomo affollatissima e festosa, a coronamento di tre giornate dal bilancio eccellente per affluenza, logistica, qualità delle proposte d'intrattenimento e degli allestimenti predisposti nei borghi San Domenico, Duomo, San Pietro, Brossana e di Ponte, tutti addobbati con stile, in una concatenazione di scenari che hanno catturato i visitatori. È il risultato di un impegno corale, in cui al Comune si affiancano tantissimi volontari. A loro il plauso del sindaco Daniela Bernardi e dell'assessore al Turismo e agli eventi Giuseppe Ruolo: «Dopo due anni di fatiche, per il riavvio della manifestazione post pandemia – commentano –, il Palio ha finalmente ritrovato i suoi fasti, restituendo a cividalesi e visitatori un'atmosfera di festa "piena", in tutti i borghi, a differenza di quanto avvenuto nelle ultime edizioni».

I ragazzi del gruppo degli arcieri FOTO PETRUSSI

Il 2024, prosegue Ruolo, «ha segnato l'inizio di un nuovo percorso: l'affluenza è stata ottima, sorprendente nella serata di venerdì, che ordinariamente registrava una partecipazione discreta ma che quest'anno ha raggiunto picchi mai visti». I due giorni successivi non hanno tradito le aspettative. Affollatissimi pure il pomeriggio e la serata di ieri, per quanto già al mattino – quando è stata celebrata la messa solenne in onore del patrono, seguita dall'imponente parata – si contasse un alto numero di presenze. «Del nostro patrono – ha spiegato il parroco, monsignor Livio Carlino nell'omelia – sappiamo pochissimo: l'unica certezza è che fu martirizzato nel III secolo. A un certo punto della sua storia Cividale desiderò avere un proprio santo protettore e la scelta ricadde appunto su Donato, le cui reliquie erano state scoperte a Belgrado e giunsero qui il 21 agosto. Una leggenda narra che il teschio del santo fu trovato a Moimacco», ha aggiunto, richiamando poi l'attenzione sulle doti di perseveranza e di coerenza dei martiri, qualità di cui «c'è bisogno» – ha concluso il sacerdote – anche nella società contemporanea, «a partire dalla comunità cittadina». —

POZZUOLO

## La Terenzano cjaruc elettrizza il pubblico

Era l'appuntamento più atteso e la "Terenzano cjaruc" non ha deluso le aspettative regalando al pubblico tante risate e anche attimi di suspense soprattutto negli ultimi metri della sfida tra i carretti artigianali quando i piloti vengono letteralmente spinti a tagliare il traguardo. Il primo a riuscirci ieri aggiudicandosi la sesta edizione della manifestazione organizzata dalla Pro loco di Terenzano è stato Freccia nera (un veicolo all'insegna della tecnologia realizzato da alcuni ragazzi del comune di Pozzuolo), secondo si è classificato il carretto del motoclub Olimpia e terzo quello della pizzeria Santa Chiara. Il premio della simpatia invece è andato al carretto dei Flintstones.

TAVAGNACCO

# Colpi in due abitazioni: bottino da 30 mila euro

I ladri hanno forzato porte e finestre e sono riusciti a entrare nelle case. Portati via denaro contante e monili in oro

Elisa Michellut / TAVAGNACCO

Altre due case, nel fine settimana appena trascorso, prese di mira dai ladri in Friuli. Entrambi i colpi, che hanno fruttato oltre 30 mila euro, sono stati messi a segno nel tardo pomeriggio di sabato.

A Tavagnacco i banditi hanno forzato la porta d'ingresso e una volta entrati all'interno dell'abitazione hanno aperto anche la cassaforte a muro. I malviventi hanno portato via denaro contante e monili in oro per un valore di oltre 20 mila euro. Poi sono fuggiti senza lasciare tracce.

A denunciare l'accaduto alle forze dell'ordine è stato il proprietario, una volta rientrato. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Campoformido, che stanno svolgendo indagini.

Ladri in azione, sempre nel tardo pomeriggio di sabato, anche nel comune di Codroipo, nella piccola frazione di Zompicchia. Per introdursi in casa i malviventi, che molto probabilmente stavano già tenendo d'occhio i proprietari, hanno forzato una finestra utilizzando un piede di porco.

Dopo aver rovistato negli armadi e nei cassetti mettendo a soqquadro tutte le stanze, i banditi hanno rubato gioielli di famiglia e monili in oro per un valore che si aggira attorno ai 10 mila euro. Nessuno ha visto o sentito nulla. I carabinieri della stazione di Campoformido, cui è stato denunciato anche questo furto, sono al lavoro per identificare i responsabili.

Elementi utili alle indagini potrebbero arrivare dalle telecamere di videosorveglianza, pubbliche e private, installate in tutta la zona. I consigli delle forze dell'ordine per cercare di prevenire i furti in abitazione sono sempre gli stessi. È importante chiudere bene tutte le porte e le finestre e attivare anche eventuali impianti di allarme prima di uscire, anche se soltanto per pochi minuti. La raccomandazione ai cittadini, inoltre, è di segnalare sempre a chi di dovere persone o automobili sospette che si aggirano sul territorio. —

**Le immagini delle telecamere saranno visionate dai carabinieri**

**I malviventi prima di fuggire hanno aperto anche una cassaforte a muro**



RIVE D'ARCANO

## Scontro bici-auto ricoverato 56enne di Bertiolo

**Un uomo di 56 anni residente nel comune di Bertiolo è rimasto ferito in un incidente stradale che si è verificato, poco dopo le 19.30 di sabato sera, a Rive d'Arcano. Il cinquantaseienne, che stava facendo un giro in bicicletta assieme ad altri sei ciclisti, stava percorrendo una strada bianca, quando, giunto all'incrocio con via Del Cristo, mentre stava svoltando a destra diretto verso il centro di Rive d'Arcano, per cause ancora da accertare, è stato urtato da un'automobile, una Fiat Punto, condotta da un uomo di 37 anni residente a Rive d'Arcano. Il ciclista è caduto a terra riportando diverse ferite. Immediata la chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112. Il cinquantaseienne è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine. Non è in pericolo di vita.**

**Sul posto, oltre agli operatori sanitari del 118, sono intervenuti, per tutti i rilievi, i carabinieri della stazione di Majano. Ci sono stati inevitabili rallentamenti al traffico veicolare.**



REMANZACCO

# Addio a Bisiacco, ex vicesindaca Fu in prima linea per i deboli

REMANZACCO

Se ne è andata all'età di 84 anni Angela Carla Bisiacco, figura di spicco della comunità di Remanzacco, dove si è distinta sia per l'infaticabile – e multiforme – impegno profuso nel sociale sia per l'attività politica: amministratrice comunale dal 1975 al 1990 e poi dal 2004 al 2008, vicesindaco prima con la giunta Franzolini (dal '75 al 1980) e poi con quella guidata dal sindaco Sequalini, dal 1980 all'85, fu la prima donna entrata a far parte dell'esecutivo.

Angela Carla Bisiacco

Fu proprio Bisiacco, esponente della Dc, a istituire dopo il terremoto il servizio sociale di base e di assistenza domiciliare. Per oltre vent'anni è stata inoltre alla guida della Caritas parrocchiale, con la quale «per lungo tempo – ricorda il sindaco Daniela Briz – si è fatta carico dell'organizzazione della sorveglianza sugli scuolabus». «Ha impresso – prosegue – un segno fortissimo nel nostro paese, per il cui bene si è sempre prodigata, senza risparmiarsi. Era anche amante della cultura: insieme al marito, il compianto compositore Arrigo Galliussi, ha curato tanti progetti legati al mondo dell'arte, del canto, del teatro, del balletto. Socia fondatrice del gruppo folcloristico Che di Bocâl, è stata un modello, un esempio per tutti noi».

Conferma l'ex sindaco Arnaldo Scarabelli: «È sempre stata in prima linea – commenta – per dare sostegno alla fasce più deboli: anche al termine dell'attività politica ha continuato ad occuparsi delle fragilità e delle difficoltà di singole persone e famiglie. In tutte le sfaccettature del suo impegno pubblico Carla – carattere indomito e profonda sensibilità – si è battuta con determinazione per l'affermazione delle pari opportunità».

E una forte attenzione al mondo femminile Bisiacco l'ha dimostrata pure nella sua professione di funzionaria della Coltivatori Diretti, occupandosi, in particolare, delle donne impegnate nelle aziende agricole, sia come imprenditrici che come coadiutrici.

Fortemente legata alla famiglia, la signora lascia tre figli, Damiano, Alessandra e Antonella, e gli adorati nipoti. «Si è costantemente battuta – confermano i familiari – per i diritti delle donne, nelle sue svariate attività di volontariato e sociali, cui si è dedicata con grande impegno, competenza e soprattutto discrezione». —

L.A.

SEDEGLIANO

# Tentativi di truffa nei campi Ganzini chiede più controlli

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

Il Comune di Sedegliano ha diffuso un avviso ai cittadini sul rischio truffe. «Alcune persone e, in particolare, una donna di origini non europee – spiega il vicesindaco con delega alla Sicurezza Nicola Ganzini – avvicinano le persone anziane che abitano da sole, per strada o lavorano nei campi con l'intento di truffarli». Un episodio simile si è verificato sabato in aperta campagna. «Un agricoltore mentre stava rientrando da un campo di sua proprietà – racconta il vicesindaco – è stato avvicinato con modi amichevoli dalla donna, che ha tentato un approccio per estorcere dei soldi. L'uomo l'ha allontanata e ha dato l'allarme. Ad attendere la donna, a distanza di qualche centinaio di metri, c'era un uomo a bordo di una Panda bianca». Già dal pomeriggio di oggi, la Polizia locale del Sandanielese intensificherà il controllo di perlustrazione anche nelle strade di campagna del territorio comunale. Il vicesindaco invita la popolazione a segnalare ai carabinieri di Codroipo o alla Polizia locale persone e auto sospette. «Questo approccio dei truffatori che adesso prendono di mira anche le persone che lavorano nei campi con la speranza di raccattare qualche centinaio di euro, o di raggiungere la loro abitazione – commenta Ganzini – dimostra come bisogna porre grande attenzione anche a situazioni che non siano limitate al proprio domicilio. Raccomandiamo ai cittadini di cooperare assieme per individuare situazioni anomale da segnalare, sempre, alle forze dell'ordine e di non portare con sè nelle campagne oggetti che, anche solo apparentemente, possano apparire preziosi».

Il vicesindaco Nicola Ganzini

L'amministrazione comunale per dare maggiore sicurezza ai concittadini, aggiunge il vicesindaco Ganzini, oltre aver allertato i carabinieri della stazione codroipese e i vigili, sta valutando l'implementazione del sistema di videosorveglianza, già presente nel capoluogo e nelle frazioni, e la maggior presenza del corpo di Polizia Locale del sandanielese del quale il comune di Sedegliano fa parte, anche lungo le strade bianche delle campagne che comprendono una vasta area al confine di altri comuni come Codroipo, Mereto Di Tomba, Flaibano. —

MERETO DI TOMBA

# Alla Sagra del Perdon con gli Scampanotadors

MERETO DI TOMBA

Torna a Mereto di Tomba la tradizionale Sagra del Perdon.

Si tratta di un'iniziativa, nata ancora durante la seconda guerra mondiale ed è ancora viva nel paese dopo oltre settant'anni anni di vita.

Questa festa ricorda i tempi della miseria, come accenna il presidente della Pro Loco di Mereto Walter De Marco, quando la i fedeli invocavano con la processione della Madonna maggiore abbondanza e il perdono dei peccati.

La tradizione si rinnova di anno in anno il 31 agosto nei fine settimana, quando tutto il paese di Mereto viene coinvolto nella festa.

Per l'edizione di quest'anno sono state organizzate anche numerose iniziative fra le quali alcune dimostrazioni di giochi popolari che venivano praticati in passato come la morra e la briscola.

Ogni sera, dal venerdì 6 settembre dalle 19, si potrà assistere all'esibizione degli Scampanotadors Furlans che suoneranno in concerto le campane della chiesa parrocchiale.

Di seguito, presso la sede della Pro Loco, ci si potrà ritrovare per partecipare alle serate conviviali nel corso delle quali verranno offerti a compaesani e non, i piatti realizzati da una fornita cucina che proporrà i prodotti del territorio. La processione con la statua della Madonna nella terza domenica di settembre sarà il momento saliente e conclusivo della festa. —

M.C.



GRADO

# Solidarietà e inclusione È il campionato di vela

GRADO

Si è rinnovata in questi giorni la manifestazione velica "I colori del mare", promossa e organizzata dalla locale sezione della Lega navale italiana. La regata, valida quale prova del campionato interzonale della classe Hansa 303 Open, ha esaltato le caratteristiche di questo sport, lanciando un forte messaggio di solidarietà e inclusione. Ad animare la competizione, svolta nella recente fine settimana, gli atleti disabili provenienti da Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia, che si sono cimentati in cinque combattute prove a bordo delle proprie imbarcazioni nello specchio d'acqua antistante la spiaggia della città lagunare.

Un passaggio in boa

A prevalere è stato Massimiliano Riccio, del Gruppo sportivo paralimpico della Difesa, che ha avuto la meglio su Gino Bigai, della sezione di Desenzano del Rga della Lega Navale Italiana, e Nina Corbetta, della Società velica Marinando di Ravenna, oltre che degli altri partecipanti.

La regata si è avvalsa del supporto di altre associazioni sportive locali e dei rappresentanti della Federazione italiana vela. —

NORDESTECONOMIA

LUNEDÌ 26 AGOSTO 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

L'INTERVENTO

## GIOVANI IN FUGA IL MODELLO DEL NORD EST DEVE EVOLVERE

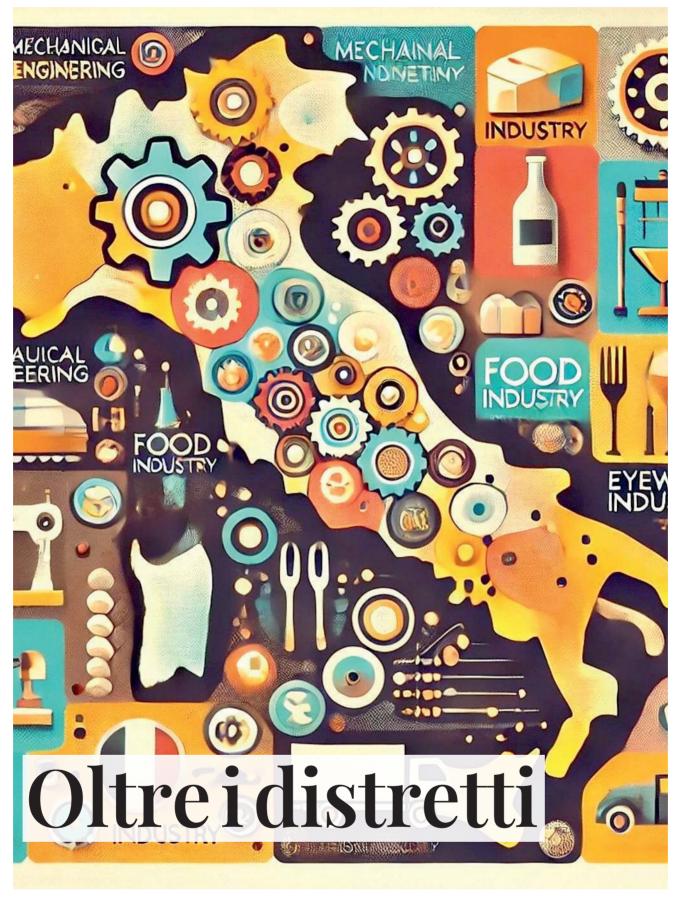
GIUSEPPE MILAN

L'emorragia di giovani che il Nord Italia, e in particolare il Nord Est, sta vivendo ormai da qualche anno non è più una questione di opinioni o sensazioni, ma un fenomeno supportato da analisi statistiche e numeri, provenienti tra l'altro da fonti diverse, che ne rendono quindi la lettura libera da strumentalizzazioni partigiane.

Quale giudizio trarre, pertanto, dall'analisi di questo fenomeno? Il modello sociale, economico e urbanistico di questi territori, che è stato vincente ed attrattivo per molti decenni determinando crescita economica, culturale, avanzamento nella scala sociale, attrazione di capitale umano da altre aree d'Italia e da Paesi stranieri, sembra oggi aver perso appeal soprattutto verso le nuove generazioni e, ancor più, verso quei giovani che esprimono maggiori potenzialità e ambizioni di crescita.

Si impone quindi la necessità di andare oltre le analisi e i giudizi critici, sui quali molti ormai convergono, per cercare risposte e possibili soluzioni, capaci di restituire nuova competitività e attrattività al nostro sistema economico e territoriale. Perché, se è pur vero che il tema dei bassi salari netti rimane una questione fondamentale, non sembra che dopo decenni di dibattito, il taglio del cuneo fiscale, pur opportuno, sia la soluzione. E non lo è proprio per le ragioni che, ad oggi, non ne hanno consentito una riduzione significativa: il debito pubblico del nostro Paese e il livello delle prestazioni sociali cui siamo abituati.

Segue a Pag. IV>

# Oltre i distretti

Patrizio Bianchi, economista e ministro dell'Istruzione del governo di Mario Draghi, analizza le difficoltà dei territori del Made in Italy e gli interventi necessari per rilanciarli

PATRIZIO BIANCHI / A PAGINA 2

L'INTERVISTA

Alberto Baban

## «Venevision, Fantic e le altre Così creiamo imprese globali»

Il presidente di Venetwork «Per competere sui mercati occorre aggregarsi»

ROBERTA PAOLINI / A PAG. III

LA STORIA

Collio

## Volano i profitti di Jermann «Solo Sassicaia è più redditizia»

Il direttore Marco Rabino racconta la crescita della storica cantina

MAURIZIO CESCON / A PAG. IV

INNOVAZIONE

Ingegneria

## L'azienda triestina che progetta acquedotti in tutto il mondo

La Idrostudi lavora anche su opere sostenute dalla Banca Mondiale

GIULIA BASSO / A PAG. V

IL QUADRO

## Le Generali e il bonus canoa

PIERCARLO FIUMANÒ

Negli anni Settanta, al tempo delle domeniche a piedi per la crisi energetica, ci sarebbe stato il bonus monopattino. Nell'era dei cambiamenti climatici ecco che arriva il bonus canoa. L'adozione di comportamenti rispettosi dell'ambiente, nel compiere il tragitto casa-lavoro, diventa un fattore di sostenibilità che può concorrere al premio in busta paga. La novità è stata studiata in casa Generali, la compagnia assicurativa triestina che già si era distinta al tempo della pandemia nell'adottare senza remore lo smart working. Così oggi i viaggi green casa-lavoro, con i mezzi pubblici ed elettrici, ma anche in bicicletta, monopattino, skateboard e persino in canoa (per chi lavora a Trieste o Venezia), entrano nella determinazione del bonus. «Già negli scorsi anni con il modello Next Normal avevamo dato una grande spinta alla sperimentazione e ora abbiamo fatto un passo in avanti, tenendo presente l'importanza di garantire il miglior livello di produttività», spiega in un post su Linkedin Anna Nozza, manager delle risorse umane e *country chief hr & organization officer* di Generali Italia, compagnia guidata da Giancarlo Fancel. In Generali, insomma, si sta sperimentando il lavoro del futuro, «grazie a una modalità di lavoro agile con focus su sostenibilità ed innovazione». I lavoratori possono misurare il proprio impatto ambientale in un questionario. Obiettivo: almeno un viaggio sostenibile al mese. —

L'analisi

## DOVE SONO I DISTRETTI INDUSTRIALI

Lombardia 14 · Trentino Alto Adige 1 · Veneto/Friuli Venezia Giulia 4 · Friuli Venezia Giulia 3 · Veneto 18 · Piemonte 15 · Emilia-Romagna 11 · Toscana 12 · Marche 22 · Umbria 3 · Abruzzo 1 · Lazio 1 · Puglia 4 · Sardegna 2 · Campania 7 · Basilicata 2 · Sicilia 7

Fonte: Area studi Mediobanca

**Trentino Alto Adige**
- Porfido e Pietra Trentina-Borgo Valsugana

**Friuli Venezia Giulia**
- Agroalimentare di San Daniele
- Coltello
- Sedia

**Friuli Venezia Giulia e Veneto**
- Comet componentistica-termoelettromeccanica
- Legno arredo del trevigiano
- Mobile del Friuli Venezia Giulia
- Occhialiera bellunese

**Veneto**
- Bassano del Grappa
- Calzatura della Riviera del Brenta
- Calzaturiero Veronese
- Cittadella/Treviso
- Condizionamento del padovano
- Refrigerazione del padovano
- Conegliano Valdobbiadene
- Prosecco
- Giostra del Polesine
- Legnago /San Bonifacio
- Marmo e pietra del veronese
- Meccanica dell'Alto Vicentino
- Mobile di Verona
- Noventa vicentina
- Orafo Vicentino
- Pelle della Valle del Chiampo
- Sportsystem di Asolo e Montebelluna
- Vetro artistico di Murano e vetro del veneziano

# I distretti non bastano più Scuole e ricerca per ripartire

Considerati l'anima del Made in Italy, oggi ai territori per poter competere servono competenze scientifiche, digitali e industriali

PATRIZIO BIANCHI

In questa fase di incertezza e profonda trasformazione produttiva è crescente l'ansia sul futuro dei nostri distretti industriali, che hanno rappresentato negli ultimi cinquanta anni non solo la forza, ma anche l'identità della nostra industria e dei territori più dinamici.

Già nei primi anni Settanta si erano palesati i limiti del miracolo economico italiano. La crescita tra la fine degli anni Cinquanta e i primi Sessanta era stata così rapida da essere definita che veniva definita "miracolo", qualcosa di inspiegabile e magico. In verità il fenomeno era ben spiegabile e ripeteva quanto avvenuto in Inghilterra, poi negli Stati Uniti e quanto sarebbe poi successo in Cina. In quella zona del Paese in cui vi era stata la prima crescita industriale, il triangolo Torino, Milano, Genova, alla riapertura dei mercati nella fase postbellica e in particolare dopo il Mercato Comune, si concentrò una domanda di beni durevoli, in particolare auto, trainata da esportazioni sostenute dal basso costo della manodopera.

**Patrizio Bianchi**
ECONOMISTA E MINISTRO DELL'ISTRUZIONE CON MARIO DRAGHI

Questa affluiva a Torino da tutte le parti di un Paese in larga parte contadino, ben disponibile a farsi porre alla catena di montaggio. Del resto l'organizzazione del lavoro rigidamente fordista richiedeva un breve training ad ogni contadino per trasformarsi in operaio capace di reiterare le poche mansioni ripetitive, necessarie in una linea di produzione fortemente standardizzati. Quando alle esportazioni si aggiunse la domanda interna si attivò quell'accelerazione nel reddito che nei primi anni Sessanta fece individuare l'Italia come la top star della crescita mondiale. Una crescita che trasformava il Paese dalle fondamenta, spingendo a migrazioni interne che creavano per un verso frettolose metropoli e per un altro svuotavano il resto del territorio.

### UN MODELLO CRISTALLIZZATO

La crisi del modello avvenne alla fine degli anni Sessanta quando quelle stesse fabbriche, la cui rigida organizzazione era stata il fattore di successo, divennero una trappola nella fase di saturazione della domanda e al contempo dell'ulteriore apertura dei mercati. Del resto, proprio le catene di montaggio mostrarono tutta la loro fragilità in un momento di crescente protesta operaia. In quel passaggio in varie parti d'Italia si avviò un percorso alternativo, basato sulla riscoperta delle competenze diffuse sul territorio, ma rifocalizzate su specifici ambiti di produzione, di cui però esaltare proprio la flessibilità, sia in termini quantitativi che qualitativi, in una fase instabile e di trasformazione sociale.

Molti economisti intervennero in quegli anni a testimoniare che quel che stava succedendo non era un arretramento ma una forma di produzione più "smart" - diremmo oggi - per rispondere ad un cambiamento strutturale nella domanda globale di beni di alta qualità. Fra tutti il venerabile Giacomo Becattini ci ricordò che già l'economista inglese Alfred Marshall a inizio secolo aveva definito "distretti Industriali" quelle aree-sistema, in cui imprese autonome condividono le diverse fasi di un ciclo di produzione, in una continuità in cui storia, cultura, reputazione costituivano il legame che nella fabbrica fordista era dato dalla rigida organizzazione.

Da allora furono più di duecento i distretti industriali censiti in Italia, contribuendo a dare sostanza a un modello conosciuto nel mondo come "made in Italy". Tuttavia se la regola di fondo è quella che Adam Smith a fine Settecento aveva chiarito nell'evidenza che l'organizzazione della produzione deve essere coerente con l'estensione del mercato a cui si rivolge, è legittimo domandarsi, dopo cinquanta anni, cosa siano oggi i distretti industriali e se non siamo già oltre la santificazione che ne abbiamo fatto, cristallizzandoli in un modello che ormai è già nel passato.

### IL RUOLO DELLE IMPRESE LEADER

Innanzitutto il mercato. Quando emerse il modello dei distretti industriali l'Europa era divisa dal Muro di Berlino e la Cina un mondo chiuso. Ancora nel 2000, a metà corsa, sui circa 41 milioni di auto prodotte nel mondo, il 3,4% si realizzava in Italia, più del doppio di quanto si metteva insieme in Cina. Dopo poco più di vent'anni su una produzione mondiale prossima ai 60 milioni di veicoli la quota italiana è scesa all'0,8%, la cinese salita al 38.

> Nonostante il tessuto produttivo e la rete universitaria, nel Nord Est più che altrove si sentono i rischi di un degrado

In questo tempo il mercato di ogni bene si è ampliato, divenendo globale e nel contempo segmentato, lasciando a noi spazio nella fascia più alta, che comprende sempre più anche i servizi di accompagnamento. Nel frattempo la rivoluzione digitale e della logistica ha riproposto il tema della dimensione dell'impresa, che alle competenze produttive ora deve aggiungere conoscenza dei mercati globali ed una pratica continua di innovazione in settori diversi da quelli propri.

Se dunque l'impresa deve approfondire le proprie competenze per mantenersi innovativa, deve trovare nel distretto quelle competenze industriali, scientifiche, digitali, comunicative che sono cruciali per la competitività. Qui è il vero nodo: non tutti i distretti sono in grado di trasformarsi in modo adeguato, garantendo la crescita di quei servizi, di quelle

**Le principali difficoltà incontrate nel 2023 dalle medie imprese dei distretti**
In percentuale delle imprese interpellate; possibili risposte multiple

| Difficoltà | % |
|---|---|
| Riduzione dei margini industriali | 51,9% |
| Reperimento di profili professionali adeguati | 49,4% |
| Presenza di capacità produttiva non utilizzata per domanda debole e/o ridotto potere d'acquisto dei clienti | 37,3% |
| Inasprimento della concorrenza di prezzo | 31% |
| Approvvigionamento di materie prime e input produttivi | 27,2% |
| Raggiungimento della piena capacità produttiva degli impianti con impossibilità di espandere ulteriormente la produzione | 13,3% |
| Razionamento del credito o insufficiente liquidità | 9,5% |
| Inasprimento della concorrenza in termini di qualità del prodotto | 8,2% |
| Insufficiente dimensione dell'azienda rispetto ai competitor | 5,1% |

conoscenze, di quelle relazioni necessarie per la crescita di imprese. E quindi sono sempre più le imprese che, pur rimanendo ben radicate a livello locale, oggi reinternalizzano queste competenze e costituiscono loro academy per formare queste loro capacità.

Diviene allora cruciale ripensare i distretti, come già sta avvenendo, ponendo al centro istruzione e ricerca, le scuole ed in particolare quelle tecniche, le università e l'ampia varietà di strutture che possono essere messe in campo per sostenere i processi di trasformazione collettivi, in cui le imprese leader divengono parte di modelli di formazione continua, che fanno da ossatura a questo ridisegno del territorio.

#### GLI INCENTIVI IMPROVVISATI

Le molte esperienze in Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e in quella parte della Lombardia che guarda ad oriente offrono già una vasta gamma di percorsi di cambiamento del territorio e delle produzioni. Ma non sono ancora diventate patrimonio comune e soprattutto traino per un Paese che di fronte alle difficoltà sembra frammentarsi, credendo di risolvere tutto con incentivi o detassazioni improvvisate.

Parlando di distretti, bisogna partire dal basso, dal territorio, vederne la ricchezza e da qui andare oltre, per costruire una nuova economia aperta e competitiva. Questo sforzo deve essere però condotto principalmente nelle regioni del Nord Est, dove rimane ancora un solido tessuto produttivo, una robusta rete di università ed ora anche di centri di ricerca di livello europeo, ma più forti che altrove si sentono i rischi di un degrado che potrebbe minare il nostro futuro. —



LA SUMMER SCHOOL

### I talenti che servono alle periferie per non finire ai margini

**Il tema delle Maida, come sono chiamate dagli economisti con l'acronimo inglese le Aree Marginali all'interno delle Regioni Sviluppate, è stato al centro della Summer School organizzata dalle Cattedre Unesco a Tione di Trento, che si è svolta dal 20 al 24 agosto. Con relazioni di economisti quali Patrizio Bianchi, Giancarlo Corò, Valentina Mini e Jorge Nuñez Ferrer, manager e istituzioni, ha fatto il punto su talenti e opportunità necessari per evitare che le aree periferiche dei territori più ricchi si trasformino in sacche di arretratezza.**

PARLA ALBERTO BABAN, CHE CON GLI IMPRENDITORI RIUNITI IN VENETWORK RILANCIA E RENDE GRANDI AZIENDE STORICHE

# «Nuovi confini per le filiere Ora le dimensioni contano»

ROBERTA PAOLINI

Quando Alberto Baban insieme a un gruppo di 73 imprenditori, decise di dar vita a Venetwork l'intento era chiaro: ridare respiro a aziende con grandi marchi in difficoltà. La storia delle moto Fantic, grande esempio di riscatto, è stata la prima scintilla, il simbolo di ciò che poteva essere. Ma col passare del tempo, quel network di capitani d'impresa si è trasformato. Lo sguardo si è posato sui cluster produttivi, su quelle realtà che formano il tessuto vivo del nostro Paese: l'occhialeria, i prodotti tecnici per lo sport, la meccanica. È un tentativo di costruire una politica industriale autonoma, di unire forze e ingrandire quelle piccole imprese che, da sole, sulle filiere globali, rischierebbero di scomparire. Cuore, cervello, finanza e orizzonte.

**Baban, come vede l'evoluzione dei distretti industriali in Italia, in particolare nel Nord Est?**

«L'evoluzione dei distretti industriali è un tema complesso ma fondamentale per comprendere la struttura produttiva italiana. In passato, i distretti erano definiti da confini geografici chiari e legati a specifiche aree di produzione, come il distretto dell'occhialeria. Oggi, però, la situazione è cambiata. Le dinamiche globali e l'avanzamento tecnologico hanno portato a una nuova configurazione, dove l'elemento geografico è meno rilevante».

**Considerando l'importanza delle filiere produttive, come giudica l'impatto delle recenti crisi globali sul manifatturiero italiano?**

«Le crisi globali degli ultimi anni hanno avuto un impatto profondo su tutte le catene di approvvigionamento, e l'Italia non fa eccezione. Un concetto che è emerso con forza è quello del reshoring. Tuttavia, non dobbiamo cadere nella trappola di pensare che il reshoring significhi riportare entro i confini nazionali. Paesi come l'Albania, la Serbia e la Romania stanno diventando nuovi poli produttivi per l'Europa, grazie a costi del lavoro molto competitivi e sviluppo di competenze. Il Veneto, pur avendo una lunga tradizione manifatturiera, deve confrontarsi con questi nuovi scenari, considerando anche il calo demografico e l'invecchiamento della popolazione, che rappresentano sfide significative».

**Quali sono le sfide e le opportunità che vede per l'industria italiana nei mercati internazionali?**

«Il futuro dell'industria italiana dipenderà dalla nostra capacità di innovare e di adattarci alle nuove dinamiche globali. Gli Stati Uniti, con politiche come l'Inflation Reduction Act di Biden, stanno favorendo il reshoring e sconvolgendo le filiere globali. Anche l'Italia dovrà fare i conti con queste trasformazioni, trovando il modo di mantenere competitività senza rinunciare alla qualità che ci distingue. Le nostre aziende, soprattutto quelle specializzate in nicchie di mercato, devono adottare strategie che le posizionino in modo efficace in questo contesto in continua evoluzione».

**In questo contesto in evoluzione, qual è il ruolo di Venetwork e come si inserisce nella trasformazione dei distretti industriali?**

«Venetwork è nata con l'obiettivo preciso di accompagnare questa trasformazione, investendo in progetti territoriali che siano al tempo stesso innovativi e radicati nella tradizione industriale locale. Il nostro modello di business si basa sull'idea che la dimensione conta: aggregare diverse aziende, anche di piccole dimensioni, in un contesto più ampio ci permette di competere a livello globale. È un po' come creare un "distretto virtuale", dove le competenze si uniscono per affrontare insieme le sfide del mercato».

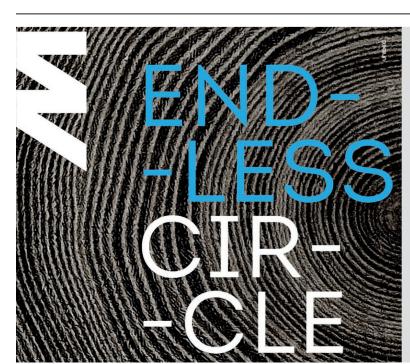
**Quali sono i vostri progetti futuri?**

«Venetwork continua a essere un attore chiave nel sostenere e sviluppare piccole e medie imprese ad alto potenziale. Il nostro approccio si basa sulla creazione di cluster produttivi che possano competere a livello globale. Un esempio di successo è il rilancio di Fantic, un marchio storico nel settore motociclistico. Abbiamo lavorato duramente per riposizionare il brand, sfruttando la nostra capacità di aggregare competenze e risorse. E poi VeneVision, un'azienda che ha superato gli 80 milioni di fatturato, dimostrando che il made in Italy ha ancora molto da offrire. La nostra strategia è semplice ma efficace: aggregare competenze e risorse per creare sinergie che permettano alle aziende di crescere e prosperare anche in un mercato globale sempre più competitivo». —



ALBERTO BABAN
PRESIDENTE DI VENETWORK

«Non dobbiamo cadere nella trappola di pensare che il reshoring significhi tornare nel territorio nazionale»

Il mitico Caballero della Fantic, azienda resuscitata da Venetwork

La storia

Il direttore Marco Rabino racconta l'evoluzione della cantina del Collio dopo l'ingresso di Antinori

# Jermann, profitti da star «Secondi solo a Sassicaia»

MAURIZIO CESCON

Il sole è alto, quasi mezzogiorno, e gli addetti attendono l'arrivo dell'ultimo carro con il prezioso raccolto. «Abbiamo cominciato il 16 agosto con il Pinot grigio, ma in questi giorni vendemmiamo la collina del Capo Martino - dice Marco Rabino, enologo e direttore della cantina Jermann, brand tra i più conosciuti e apprezzati del Collio -. È quel lembo di terreno lassù, alle spalle dei filari di cipressi». Rabino conosce ogni fazzoletto di questa terra fatta di ponca, un'alternanza di marna e arenaria, che regala ai vini che germogliano qua un timbro unico e inconfondibile.

Il Capo Martino è uno dei tre Cru dell'azienda che, dal maggio del 2021, è passata di mano da Silvio Jermann, personaggio istrionico e geniale inventore del Vintage Tunina, ancora oggi uno dei bianchi più apprezzati nel mondo, alla famiglia Antinori, tra i colossi della tradizione toscana. Jermann, che sperimenta nuove avventure enologiche nel Brda sloveno, ha comunque mantenuto il 25% delle quote societarie. «Il Capo Martino è un blend bianco fatto di Ribolla gialla, Malvasia istriana e Picolit - aggiunge il direttore -. A mio avviso è il vero vino identitario friulano, realizzato con uve autoctone. Ne produciamo 20 mila bottiglie l'anno». Di Vintage Tunina, invece, uvaggio frutto di un mix sapiente, nato dall'intuizione di Jermann nel 1975, se ne producono circa 120 mila bottiglie. Del terzo Cru, il W... Dreams, poco meno di 90 mila pezzi l'anno. L'idea, una delle tante in serbo, è di affiancare alle tre bandiere che portano il marchio Jermann nelle tavole dei ristoranti italiani ed esteri, altri due Cru. «Pensiamo a un Tocai - dice Rabino ricordando il nome che fu dell'attuale Friulano - e, più avanti, a un rosso, un Refosco. Ci piacerebbe potenziare la linea di vini pregiati con qualche altro migliaio di bottiglie da mettere sul mercato».

Dopo l'impetuosa crescita recente, il 2024 è un anno di assestamento Pesano la Germania e le aree in guerra

Marco Rabino
Direttore Jermann

»

Facciamo paura tanto siamo cresciuti Siamo l'unica casa vinicola bianchista nella classifica per redditività, in mezzo ai grandi rossi

Già il mercato. La cantina Jermann sforna ogni anno un milione e mezzo di bottiglie, quasi esclusivamente bianchi (tra i rossi in listino oggi c'è solo il Red Angel, un Pinot nero che in realtà è un rosso travestito da bianco, come ama sottolineare Rabino quando l'enologo prende il sopravvento sul manager), con una produzione in moderato ma costante aumento. L'Italia è il principale mercato di riferimento, dove si vende il 65% dei vini. Il restante 35% finisce all'estero, in 80 Paesi. I più importanti la Germania, gli Stati Uniti, il Regno Unito, il Giappone, l'Austria, la Svizzera. Stanno crescendo anche i Paesi baltici e la Polonia. «Il 2024 per noi e un po' per tutti i vignaioli - commenta il direttore di Jermann - è caratterizzato da un rallentamento delle esportazioni, dovuto alla situazione internazionale complicata. La Germania, uno sbocco importantissimo, è quasi in recessione. Le guerre tra Russia e Ucraina e in Israele e Palestina hanno di fatto cancellato quei mercati che, prima dei conflitti, valevano almeno mezzo milione di euro, che per una realtà come la nostra non è poco».

Questa dunque sarà per Jermann una fase di assestamento, come ammettono i vertici. Ma la crescita tra il 2021 - anno in cui Antinori ha comprato l'azienda - e il 2023 è stata impetuosa. Il fatturato ha sfondato quota 20 milioni di euro, l'utile ha raggiunto gli 8,8 milioni, con un Ebitda del 57,4%. Numeri che inorgogliscono gli artefici del boom. «Facciamo paura tanto siamo cresciuti - aggiunge Rabino -. Secondi in Italia, dopo Sassicaia, per il migliore rapporto tra fatturato e profitti. Ma la cosa particolare è che siamo l'unica casa vinicola bianchista presente in classifica, in mezzo ai brand dei grandi rossi piemontesi o toscani. La seconda azienda bianchista è al 14esimo posto, e fa bollicine in Franciacorta. Possiamo essere soddisfatti».

Qual è stato dunque il segreto, se ce n'è uno, del recente sviluppo di Jermann? «Oggi la prima cosa da fare è la commercializzazione - commenta Rabino -, bisogna vendere con efficacia il prodotto, avere una buona posizione e agenti validi. Sul Collio è praticamente impossibile non fare buon vino. Un Sauvignon, uno Chardonnay, una Ribolla possono non piacere, ma non saranno mai cattivi. Vale per noi e per gli altri produttori. Per emergere però bisogna assolutamente farsi conoscere il più possibile. Ecco forse adesso rispetto alla gestione precedente c'è più pragmatismo. I risultati che abbiamo ottenuto sono dovuti all'aumento delle vendite e anche a una riorganizzazione interna con economie di scala e il taglio di qualche consulenza onerosa. Questa realtà dà lavoro a 85 dipendenti, quasi tutti fissi».

Gli obiettivi per l'immediato futuro sono due ed entrambi molto importanti. Il primo è l'acquisizione di nuovi terreni limitrofi alle proprietà (Jermann può contare su 30 ettari in Collio, nell'area che circonda l'avveniristica cantina di Ruttars di Dolegna e su altri 140 ettari in Comune di Farra, nelle Doc Collio e Isonzo. «Ci sono tante aziende in vendita, piccole e meno piccole - rivela Rabino - nel raggio di 10, 15 chilometri, occasioni potrebbero essercene, le quotazioni dei terreni non sono lievitate rispetto a 25 anni fa. Inoltre stiamo rinnovando diversi impianti. I più vecchi hanno tra i 35 e i 40 anni, molti tra i 6 e i 10 anni. Da un punto di vista "tecnico" stiamo riscoprendo il passato in vigna, ovvero più spazio tra una vite e l'altra, file più larghe e vigneti più alti in chiave anti gelo e anti grandine. Il cambiamento climatico ci costringe a ragionamenti diversi per quanto riguarda l'allevamento». Il secondo grande investimento di Jermann riguarda la cantina di Farra, quella storica. Nello stabile che si trova ai piedi di un colle, la famiglia Antinori ha messo 6 milioni di euro per una ristrutturazione radicale con una nuova area vinificazione, l'imbottigliamento di ultima generazione e la concentrazione della logistica.

«Rispetto a 25 anni fa le quotazioni dei terreni non sono aumentate, ci potrebbero essere occasioni»

Con Marco Rabino, enologo di consolidata esperienza, è d'obbligo un cenno alle previsioni per la stagione 2024. «In vaste zone del Collio la grandine ha fatto un po' di danni - dice - dovremo lavorare molto in cantina per ottenere vini "puliti". I quantitativi saranno superiori al 2023, che però fu un anno di scarsità eccezionale. La qualità a mio avviso sarà buona, medio alta. Il caldo afoso di agosto ha ritardato la maturazione, ma adesso siamo già nel pieno della raccolta. Le vendemmie che cominciavano a metà settembre, ormai, sono un ricordo del passato». —



DALLA PRIMA

## A NORD EST SERVONO SERVIZI DA METROPOLI

GIUSEPPE MILAN

È necessario quindi ragionare anche sui piani diversi, più strutturali, per far evolvere l'intero sistema sociale e territoriale intercettando in particolare la domanda proveniente dai giovani.

Sono due, a mio avviso, le leve principali sulle quali lavorare. La prima, per quanto più impegnativa e a lungo termine, dopo anni di dibattito continua a non trovare risposte soprattutto sul fronte politico. Si tratta dell'attribuzione di identità e dignità metropolitana - anche da un punto di vista urbanistico e infrastrutturale - allo spazio che oggi comprende porzioni di territorio delle province di Padova, Treviso, Vicenza e Venezia.

Non mi riferisco alla città metropolitana costituzionalmente intesa, che di metropolitano non ha nulla se non la definizione amministrativa, bensì a quella che di fatto è cresciuta in questi territori, come esito non pianificato della concentrazione di insediamenti urbani, industriali e di infrastrutture. Oggi quest'area necessita di una propria autonoma identità, anche attraverso la programmazione di specifiche risposte infrastrutturali.

Perchè questo - come hanno evidenziato in particolare per il Nord Est le analisi dell'Ocse ancora nel 2007, in seguito gli approfondimenti di Paolo Costa sulla Civitas Metropolitana post Covid e ancor più di recente i lavori di Patrizia Messina, Giancarlo Corò e Giulio Buciuni - è quanto cercano sia i capitali finanziari che il capitale umano più qualificato.

In questo senso, la realizzazione anche nel Veneto di un vertice di rango metropolitano non si pone in termini competitivi con il tradizionale policentrismo veneto e friulano, anzi ne valorizza le potenzialità e specificità in una logica di rete. A questo infatti ha guardato, fin dall'inizio, anche il processo di unificazione della rappresentanza industriale che, partito da lontano, ha portato alla nascita di Confindustria Veneto Est.

La struttura familiare delle nostre aziende deve sperimentare l'apertura del capitale, non solo ai mercati ma anche ai lavoratori

La seconda leva che, credo di poter affermare, si pone in termini di assoluta novità non solo per il Nord Est ma per tutto il Paese, consiste nel pensare e perseguire la revisione del modello di impresa che fin qui ha retto lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese. Un sistema fondato sulla sostanziale separazione e competizione fra Capitale e Lavoro.

Oggi, questa dicotomia deve trovare nuove forme di convergenza che - recuperando una matrice culturale che è stata alla base della rivoluzione industriale di questi territori nel dopoguerra - sappia trasformare il capitalismo familiare della piccola e media impresa in qualcosa di nuovo, in cui il Lavoro sia parte del Capitale d'impresa.

Per questo, diventa fondamentale sperimentare e diffondere l'apertura del capitale delle Pmi non solo ai mercati finanziari, ma anche e soprattutto a chi in quelle aziende ci lavora. In altri termini, sperimentare nuovi modelli in cui le professionalità più strategiche, i giovani più motivati e qualificati e, a tendere, tutto il capitale umano che condivida questa impostazione, possano trovare qui nel nostro territorio e nelle nostre aziende, una risposta partecipativa anche in termini di presenza nel capitale d'impresa.

Credo che questo approccio possa e debba diventare, in particolare per il sistema economico del Nord Est, una strada originale ed esclusiva per tornare ad essere competitivo ed attrattivo per il capitale umano, a partire dai nostri giovani. —

*Presidente Fondazione Capitale & Lavoro*

Innovazione

La società ingegneristica triestina che opera dal Pakistan all'Etiopia

# Acquedotti e non solo I progetti di Idrostudi conquistano la Banca Mondiale

GIULIA BASSO

Ci avevano visto lungo più di vent'anni fa, nel 2002, quando decisero di fondare un'azienda che mettesse al centro la gestione oculata di una delle risorse più preziose, l'acqua. Oggi Idrostudi, società nata in Area Science Park dall'intuizione di quattro ingegneri - Luca Falcomer, Davide Russo, Mauro Castellarin, e Christian Marson - è diventata un operatore di riferimento nella progettazione, monitoraggio e digitalizzazione delle reti acquedottistiche e fognarie. È passata da quattro a quasi sessanta dipendenti, ha aperto altre tre filiali - Milano, Cagliari e Tbilisi, in Georgia - e ha registrato un trend di crescita che negli ultimi anni si aggira intorno al 20%. Performance che ha convinto il fondo Itago IV ad acquisirne, in dicembre, la maggioranza, lasciando al proprio posto l'attuale management, che ha reinvestito nel progetto e manterrà un ruolo centrale per il conseguimento del piano commerciale condiviso.

**Davide Russo**
co-fondatore di Idrostudi

**L'ingresso del fondo Itago ci aiuterà a diventare un punto di riferimento dei servizi di ingegneria per il ciclo idrico e le infrastrutture**

È un'operazione strategica che contiamo ci aiuterà a diventare un punto di riferimento nazionale e internazionale nell'ambito dei servizi di ingegneria per il ciclo idrico e delle infrastrutture», commenta Davide Russo. Quest'anno la previsione di fatturato si aggira intorno ai 9 milioni, in crescita rispetto al 2023, e l'obiettivo a medio termine è quello di implementare il mercato estero, che oggi pesa per circa il 20% del fatturato. «Abbiamo iniziato un percorso di sviluppo importante sui mercati esteri: ci siamo appena giudicati, per esempio, un progetto della World Bank da un milione di dollari per ottimizzare il sistema idrico di Karachi, in Pakistan - evidenzia Russo -. Inoltre lavoriamo molto in Georgia, dove abbiamo sette progetti di impianti idroelettrici in corso. Ancora, operiamo in alcuni Paesi africani, come il Ghana e l'Etiopia, nell'ambito della difesa idraulica del territorio, del drenaggio urbano e della regimazione delle acque. E in Albania abbiamo realizzato, sempre per la World Bank, gli schemi fognari e depurativi di alcune zone rurali per un progetto pilota: presto verranno finanziati altri lotti».

I tecnici di Idrostudi al lavoro a Roma, nell'area dei Fori Imperiali

Ma il core business di Idrostudi rimane in Italia: per l'ottimizzazione e la gestione della rete acquedottistica dello Stivale ha vinto lavori per una decina di milioni nell'ambito del Pnrr. Risale invece a due anni fa la vittoria dell'appalto per la realizzazione di un master plan della rete acquedottistica di tutto il Friuli Venezia Giulia: si tratta, spiega Russo, di un appalto lanciato dai sette gestori presenti in regione, con l'obiettivo di definire strategie e investimenti da mettere in atto per far fronte alle sfide poste dai cambiamenti climatici: «Dal masterplan stanno nascendo interventi di interconnessione tra diversi sistemi acquedottistici, in modo che se uno di questi si trova in difficoltà idrica o presenta problemi di inquinamento si possa collegare a un altro sistema in salute», spiega Russo.

Da sempre Idrostudi investe in ricerca e sviluppo, per essere all'avanguardia sul fronte tecnologico: oggi finanzia un dottorato industriale in Data Science, in collaborazione con UniTs, e nel suo organico conta molti softwaristi, che si occupano dello sviluppo di algoritmi genetici e tecniche di Intelligenza artificiale per il monitoraggio di acquedotti e fogne, essenziali per valutare come implementare le performance delle reti. Gemelli digitali e modellazione sono il fiore all'occhiello dell'azienda, che si sta muovendo anche sul fronte acquisizioni e da cui è nata una startup, Key Optic, che studia l'uso della fibra ottica per l'individuazione delle perdite idriche e delle acque parassite. —

## Il risparmio

Le strategie per contrastare l'incertezza, con un occhio al taglio dei tassi

# Metti un titolo nel cassetto Le azioni che offrono dividendi elevati

**LE AZIONI DA CASSETTISTI**

Andamento a 5 anni dell'indice Morningstar Eurozone Dividend Yeld Focus

3,101.01
2,801.01
2,501.01
2,201.01
1,901.01

3,000.79

2019 2020 2021 2022 2023 2024

WITHUB

LUIGI DELL'OLIO

La crisi finanziaria paventata da alcuni analisti nei primi giorni di agosto non c'è stata, almeno per ora. Le brusche correzioni di quei giorni sono state seguite da recuperi che hanno riportato i listini sui livelli precedenti, ma è rimasta la consapevolezza di dover fare i conti con uno scenario volatile. Perché le incognite dei mesi scorsi non sono state superate (dai conflitti alla congiuntura), anzi è aumentata l'incertezza con l'approssimarsi delle elezioni degli Stati Uniti e i dubbi sulle politiche monetarie che verranno adottate sulle due sponde dell'Atlantico da settembre in avanti.

È in questo scenario che torna l'interesse verso gli investimenti nei titoli azionari ad alto dividendo, che consentono di ottenere rendimenti periodici con i quali - ad esempio - è possibile fronteggiare scadenze di pagamento. Solitamente le società che tendono a distribuire buona parte degli utili generati nell'esercizio precedente sono anche meno volatili della media e questo aiuta a placare le ansie degli investitori. Un altro aspetto da considerare: nei prossimi mesi le banche centrali occidentali dovrebbero tagliare il costo del denaro, una prospettiva che tende a indebolire i rendimenti delle nuove emissioni obbligazionarie, rendendo così più competitive le azioni ad alto dividendo agli occhi dei cassettisti.

**LA SOSTENIBILITÀ DELLE CEDOLE**

Detto così, può sembrare tutto semplice, ma occorre ricordare che, nel giorno in cui l'azione stacca la cedola, il suo valore in Borsa tende a calare all'incirca della stessa entità. Pertanto, più che all'ammontare del dividendo, bisognerebbe guardare alla sua sostenibilità nel tempo e – se possibile – al trend in crescita. Ovvero che la distribuzione di una quota degli utili non metta a rischio la strategia di crescita, dato che cedola elevate potrebbero andare a scapito del business.

Fabio Caldato

Alessandro Guzzini

Per i piccoli investitori che vogliono riservare parte del portafoglio ai titoli ad alto dividendo, la strada più semplice è acquistare uno dei fondi specializzati (attivi o Etf), con il mercato che offre decine di opportunità e anche la possibilità di circoscrivere l'orizzonte geografico delle aziende e la valuta di riferimento. Chi ha maggiore dimestichezza con i mercati può anche puntare su singoli titoli, non dimenticando un aspetto cruciale per gli investimenti, il cosiddetto interesse composto.

**LE PIOGGE DI A2A**

Nel lungo termine, infatti, il guadagno è spesso dato dal fatto che la valorizzazione non riguarda solo l'investimento iniziale, ma anche gli utili reinvestiti, cosa che fondi ed Etf fanno in automatico (a meno che non sia prevista la distribuzione dei dividendi), mentre nel caso di acquisti singoli questo compito spetta all'investitore.

Quanto alle opportunità di mercato, Fabio Caldato, portfolio manager di AcomeA Sgr, punta soprattutto sul settore delle utilities e su quello delle infrastrutture. Sul primo versante cita in particolare due compagnie elettriche, la tedesca Rwe (3,2% di rendimento alle quotazioni attuali) e la portoghese Edp (5,2%). «Si tratta di due società con un'elevata potenzialità di crescita degli asset e destinate a trarre benefici importanti in caso di taglio tassi», spiega. Tra le italiane, la preferenza va ad A2A (4,67%), multiservizi lombarda che opera nei settori ambiente, energia, calore, reti e tecnologie per le città intelligenti: «Avendo una quota idroelettrica che sfiora il 40% dei volumi, riteniamo potrà giovare delle copiose piogge recenti, con conseguente produzione energetica a basso costo». Quanto alle infrastrutture, invece, AcomeA Sgr punta soprattutto su Getlink (3,5%), la società che gestisce l'Eurotunnel, «infrastruttura con una capacità di molto superiore all'utilizzo attuale».

> La strada più semplice è acquistare un fondo o un Etf, con il mercato che offre tante opportunità anche a livello geografico

**NELLA PIPELINE DI SANOFI**

Per Alessandro Guzzini, ceo di Finlabo Sim, i settori più interessanti a medio termine sono immobiliare, utilities, telecomunicazioni e farmaceutica. Sul primo versante cita Cofinimmo, quotata in Belgio e operante nel settore sanitario, che ai prezzi attuali paga un dividendo del 10%. «È una società focalizzata sugli affitti, che sono indicizzati all'inflazione, per cui è prevedibile che continueranno a salire nei prossimi anni», sottolinea. Tra le telco Guzzini indica Vodafone, che ha recentemente venduto le attività italiane per rifocalizzarsi sui mercati più redditizi e ridurre il debito. «Il titolo a questi prezzi offre un rendimento di quasi il 6% e ha avviato un piano di buyback a sostegno delle quotazioni». Infine spazio per Sanofi, che al 4% del dividendo abbina la prospettiva di crescita delle quotazioni a fronte di «una buona pipeline di farmaci che dovrebbe consentirle di aumentare ricavi e gli utili nei prossimi anni». —



## TESTACODA

### Banca Mediolanum si riprende i livelli di fine luglio mentre i clienti tornano a puntare sulle gestioni

**Lo scossone di inizio agosto, quando sulle Borse era arrivata la gelata, aveva colpito anche Banca Mediolanum, che negli ultimi dodici mesi aveva messo a segno un rialzo superiore al 30%. Dopo una settimana difficile, per tutta Piazza Affari e per il titolo della società guidata da Massimo Doris, il mercato è progressivamente risalito. Banca Mediolanum si è ripresa quasi del tutto e negli ultimi giorni ha riavvicinato i massimi di fine luglio. I dati sulla raccolta netta dei primi sette mesi dell'anno mostrava un'accelerazione rispetto allo stesso periodo del 2023: 6,3 miliardi, da 5,2 miliardi, con il risparmio gestito sugli scudi. Da gennaio a luglio in questa categoria Banca Mediolanum ha raccolto 4,1 miliardi, buona parte dei 6,5-7 miliardi di che la società ha indicato come guidance per l'intero 2024. Rispetto al momento in cui i clienti compravano tonnellate di Btp, il gestito genera maggiori commissioni: le attese sono per introiti da commissioni di oltre 1,1 miliardi nell'intero anno, oltre cento milioni in più del 2023. —** CA.N.

### Masi Agricola spera nella ripartenza dei consumi Il titolo poco sopra i minimi di inizio agosto

**Il momento non facile per i consumi di vino penalizza Masi Agricola. La prestigiosa cantina della Valpolicella in Piazza Affari - è quotata sul mercato dei piccoli Euronext Growth - fatica a tornare ai livelli segnati a fine febbraio, quando si è conclusa la lite con Renzo Rosso ed è stato sancito l'accordo per far uscire l'imprenditore dal capitale. I dati sul secondo trimestre diffusi a inizio agosto hanno comunque permesso a Masi di risollevarsi dal minimo annuo dell'8 agosto, a 4,11 euro, tornando in area 4,5 euro, pur se fra scambi rarefatti. La società ha fatto sapere che, dopo il calo dei ricavi del secondo trimestre, l'inizio del terzo ha mostrato ordini in aumento. Equita Sim ha ridotto le stime per l'intero 2024 e prevede ora ricavi per 67,8 milioni (da 66,4 nel 2023) e un margine ebitda di 8 milioni (da 7,2). Tutto sta ovviamente al secondo semestre, che dovrà dare segnali di ripresa rispetto al clima di incertezza determinato, ancora, dall'ondata inflattiva che ha ridotto la capacità di spesa dei consumatori. —** LU.P.

## Il territorio

È partito da Padova il progetto della Fondazione Sit con gli atleti delle Fiamme Oro

# I nuovi italiani dello sport con i ragazzi delle scuole per favorire l'inclusione

EVA FRANCESCHINI

Sit è un'azienda padovana con uno sguardo particolarmente attento al benessere organizzativo che, negli anni, ha investito risorse nell'inclusione e nella parità di genere, rendendo questi temi colonne portanti del proprio operato quotidiano.

Per potenziare e favorire l'espressione di questi valori, l'azienda ha dato vita alla Fondazione Sit – Sport Inclusione Talento, che ha avviato i primi passi nel 2022, nel territorio di Padova: «Proprio il talento è uno dei pilastri della Fondazione – spiega il presidente del gruppo Sit, Federico de' Stefani -. È un progetto a cui tengo molto, non solo come presidente dell'azienda ma come imprenditore, e che ben riflette quello spirito di "give back" che ritengo centrale nel fare impresa, oggi».

Leader nella realizzazione e produzione di sistemi di controllo per caldaie domestiche, stufe termostatiche, caminetti a gas, Sit è ai primissimi posti al mondo anche nei controlli meccanici per impianti di cottura e ristorazione collettiva e per scaldabagni, oltre che nell'elettronica di comando. Concentrata nell'innovazione, anche nel contesto della sostenibilità, l'azienda vede nell'inclusione un valore fondamentale dal quale è impossibile prescindere nell'ottica di uno sviluppo sociale ed economico di ogni territorio. Nasce da qui il progetto "Italiani", partito a febbraio 2024, che ha visto coinvolti 650 ragazzi e ragazze di cinque diverse scuole di Padova e alcuni atleti delle Fiamme Oro che hanno alle spalle un percorso di migrazione, sia direttamente o indirettamente attraverso i loro genitori.

Questi giovani atleti, arrivati già ad indossare la maglia azzurra, arrivano nelle scuole del territorio per condividere con i loro coetanei la propria esperienza nello sport: «Raccontano la loro infanzia, e come lo sport li abbia aiutati a trovare una squadra – dice Andrea Schiavon, responsabile di gestione della Fondazione -. Sono storie molto belle, ma anche molto vicine ai giovani italiani. L'intento è quello di portare ragazzi che fanno una vita molto simile a quella dei ragazzi delle scuole medie, in modo che questi ultimi si possano identificare e avvicinarsi allo sport».

La marciatrice Alexandrina Mihai con i ragazzi delle scuole medie

Un esempio di come si declini il progetto è stato l'incontro svoltosi all'interno del quartiere Arcella, l'area di Padova che ha più del doppio dei residenti stranieri rispetto alla media cittadina (33,4% rispetto al 16,4%), a due passi dalla scuola media Briosco, dove si trova lo stadio Colbachini, tra gli impianti più storici e importanti dell'atletica italiana.

Su quella pista ha gareggiato e si è messo in luce Yassin Bandaogo, il velocista ventenne su cui punta lo sprint azzurro per il futuro. Bandaogo è nato e cresciuto a Thiene, dove i suoi genitori si sono trasferiti per lavoro trent'anni fa arrivando in Italia dal Burkina Faso. Dall'età di quindici anni ha iniziato a collezionare titoli italiani giovanili e nel 2022 è entrato a fare parte delle Fiamme Oro, la squadra sportiva della Polizia di Stato, dove Yassin ha come compagno di squadra Marcell Jacobs, campione olimpico dei 100 metri a Tokyo nel 2021 e quinto nella finale di Parigi di inizio agosto. Un riferimento per chi sogna un posto nella staffetta azzurra e un esempio di impegno e tenacia per i giovani di oggi. —



## LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

### Da criticità a opportunità: in Friuli nasce la filiera della selvaggina

Come trasformare una criticità - la gestione della fauna selvatica, in primis i cinghiali, che sono migliaia tra Veneto e Friuli e che spesso creano problemi alle colture pregiate in collina - in una potenzialità. In Friuli Venezia Giulia è nata infatti una vera e propria filiera della carne di selvaggina. Il progetto, coordinato dall'Ente tutela fauna, ha coinvolto cacciatori, agricoltori e i macelli di Manzano e Basiliano. Si tratta del secondo esempio in Italia, dopo quello della Lombardia.

«La crescita esponenziale degli ungulati selvatici ha reso necessario lo sviluppo di strategie di gestione della popolazione con il coinvolgimento sia dei cacciatori che degli agricoltori - spiega il presidente dell'Ente tutela fauna del Fvg, Gianluigi D'Orlandi - . Da questo legame fra i primi custodi dell'ambiente è nata la volontà di vedere, nel problema ungulati, un'occasione economica, sostenibile e salubre per il comparto. Ormai da tempo si parla dei danni che i cinghiali, ma anche i cervi e i caprioli, stanno arrecando all'agricoltura, senza dimenticare il potenziale pericolo per la sicurezza sulle strade, ma come Ente siamo da sempre convinti che non basti lamentarsi, ma occorre cercare e trovare risposte».

«Insieme a Confagricoltura - aggiunge D'Orlandi - abbiamo invitato i direttori delle Riserve di caccia a un incontro per parlare della possibilità di creare una vera e propria filiera della carne di selvaggina. In proposito, molto utile è stato l'esperienza della filiera "Selvatici e buoni" sviluppata dalla Fondazione Una che, attraverso le parole dell'onorevole Marina Berlinghieri, ha tracciato la via da percorrere e soprattutto la possibilità di riuscita. Il tema dei controlli e della salubrità della carne è stato sviscerato, invece, dal direttore del Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria della Regione Manlio Palei e dai carabinieri del Nas di Udine che hanno meglio specificato l'entità e la complessità dei controlli a cui vengono sottoposte le carni per una maggiore garanzia del consumatore».

Prima dell'avvio concreto del progetto, c'è stata anche la visita al centro di lavorazione carni dell'azienda agricola Conti di Maniago che ha ottenuto il bollino di certificazione per poter fornire un primo punto di raccolta per gli ungulati cacciati. «Il mercato - segnala anche Cristian Battilana, contitolare della Friulcarni di Basiliano -, è particolarmente interessato alla carne di selvaggina in quanto è nutriente, presenta meno grassi e ha un alto contenuto di Omega 3, proteine e sali minerali come ferro e zinco. Creare una vera e propria filiera di carne di ungulati "Made in Friuli Venezia Giulia" - prosegue l'imprenditore -, è sicuramente un percorso impegnativo a cui però, come azienda, siamo interessati e, in tal senso, ribadisco la nostra disponibilità a recuperare, dietro compenso, gli ungulati cacciati in regione».

Le opportunità non finiscono qui. La carne di selvaggina, come proposto da Giorgio Zaglia, titolare di un agriturismo nel litorale di Lignano Sabbiadoro, potrebbe essere inserita pure nei menù delle stesse strutture agrituristiche quale prodotto agricolo di qualità dandone maggiore visibilità e conoscenza anche presso i turisti di passaggio. Economia circolare virtuosa, dunque, strada che potrebbe essere seguita anche in Veneto. —



## LOBBY BAR

Coldiretti

### «Si raccolga l'acqua piovana per irrigare»

«La Regione sostenga la realizzazione di piccoli bacini di raccolta dell'acqua piovana a servizio dell'agricoltura». È la richiesta che Coldiretti avanza nei confronti dell'istituzione, segnalando come, anche quest'anno e in particolare in alcune aree del Friuli Venezia Giulia, gli imprenditori agricoli sono andati in difficoltà a causa delle elevate temperature registrate e per la mancanza di una adeguata irrigazione. Da qui la necessità, come evidenzia il presidente di Coldiretti Udine e vicepresidente della Federazione regionale Cristiano Melchior, di esortare la Regione e l'assessore competente all'Agricoltura Stefano Zannier a finanziare il comparto agricolo per la realizzazione di piccoli bacini di raccolta delle acque per uso irriguo. In particolare nella zona dei colli orientali del Fvg dove si concentra maggiormente la produzione vitivinicola si avverte l'estrema necessità di questi impianti a servizio non solo del settore vitivinicolo ma di tutto il comparto agricolo, da quello frutticolo al cerealicolo. «Nella prospettiva che le temperature continuino ad essere così alte, dove non è presente l'irrigazione a pioggia gestita dai Consorzi di Bonifica, questo genere di interventi sono ormai indispensabili per avere maggiori certezza di produzione», conclude Melchior.—

MARISTELLA CESCUTTI

Confcommercio

### Diritto di riparazione, pressing sulle norme

Nell'epoca dell'usa e getta, torna in auge la riparazione degli elettrodomestici e il mondo del commercio chiede alla politica di recepire rapidamente la direttiva europea, entrata in vigore lo scorso 30 luglio, sul "diritto di riparazione". In pratica, la direttiva prevede che i produttori debbano informare i consumatori sui prodotti che sono obbligati a riparare, tramite un modulo che renda trasparenti condizioni e prezzi. «Non che la direttiva, in questo senso, fughi ogni dubbio - dice Leopoldo Toffano, presidente dei commercianti di elettrodomestici ed elettronica dell'Ascom Confcommercio di Padova -. Se, da un lato, indica con chiarezza che la riparazione può avvenire anche dopo la garanzia legale di due anni, che ne farà automaticamente scattare uno supplementare, dice che dovrà avvenire ad un prezzo "ragionevole" e secondo tempistiche "ragionevoli": non il massimo se vogliamo dare certezze ai consumatori». I singoli Stati membri hanno tempo 24 mesi per recepire e la partita, a questo punto, diventa politica: «Il governo deve avviare al più presto l'iter per il recepimento augurandoci che governo e opposizione trovino punti di convergenza che ne facilitino l'adozione quanto prima». — E.F.

Confartigianato

### Mancano lavoratori sì allo Ius scholae

Secondo un'indagine di Confartigianato Imprese, negli ultimi 20 anni il Veneto ha perso 83 mila potenziali lavoratori tra i 20 e i 64 anni d'età (meno 2,8%) e il calo dell'offerta di lavoro, con l'uscita dei lavoratori nati negli anni del baby boom (1962-1969), dal 2024 al 2050 sarà di 599 mila persone. «A luglio, le aziende padovane hanno cercato 6.600 lavoratori, trovandone meno della metà – dichiara il presidente di Confartigianato Imprese Padova, Gianluca Dall'Aglio –. Il pensionamento dei baby boomer e il calo delle nascite avranno ripercussioni pesanti anche a Padova, nei prossimi anni. È evidente che dobbiamo fare tutto il possibile per attirare i giovani che hanno studiato in Italia». L'associazione di categoria accoglie positivamente, dunque, lo Ius scholae: «La riforma della legge sulla cittadinanza è un passo necessario – dice Dall'Aglio -. Nei prossimi decenni, l'uscita dal mercato del lavoro dei baby boomer e il calo delle nascite avrà ripercussioni pesanti sul mercato del lavoro. Le pmi del territorio sono già in difficoltà e non trovano lavoratori sufficienti per far fronte agli ordinativi. Dobbiamo individuare politiche che permettano di ottenere la cittadinanza a chi ha studiato in Italia. Le nostre imprese hanno sempre più bisogno di giovani e l'artigianato ha necessità di nuovi imprenditori». — E.F.

Il progetto

### Enogastronomia, al via Eat Friuli

Costruire una filiera per condividere un percorso virtuoso e proficuo per le aziende enogastronomiche del Friuli Venezia Giulia. Nasce da qui "Eat Friuli", un gruppo che riunisce sette produttori del settore alimentare, bevande e servizi della provincia di Udine, che hanno deciso di riunirsi in un progetto per costituire una massa critica nel confronto con gli organi di vigilanza e con le istituzioni locali, Regione in primis. «Non è facile che le grandi aziende condividano un percorso — commenta Fabrizio Cattelan, coordinatore del gruppo che fa riferimento a Confcommercio Udine –. Esserci riusciti è un importante punto di partenza per cercare di fare massa critica in vista dei confronti con gli stakeholder del territorio, ad iniziare dalle istituzioni». — E.F.

LIGNANO

# Oltre 900 accessi al Punto blu La sanità a portata di spiaggia

Un primo bilancio estivo del servizio della Sogit Croce di San Giovanni a Pineta
Ferite, contusioni, punture e ogni genere di malore. Anche un caso di aggressione

Sara Del Sal / LIGNANO

Anche in vacanza può capitare di entrare in contatto con una medusa, ferirsi mentre si taglia qualcosa o accusare qualche malessere. È accaduto a quasi un migliaio di persone, in vacanza nella località balneare friulana, che hanno quindi fatto ricorso al Punto blu della Sogit Croce di San Giovanni a Pineta. In poco meno di due mesi di attività sono state 910 le prestazioni di pronto intervento sanitario prestate dal personale attivo tutti i giorni presso al civico 22 del Lungomare Kechler, messo a disposizione dalla società Lignano Pineta.

Un accesso sulla strada, facile da trovare per i turisti, ma anche uno dalla spiaggia, facilissimo da raggiungere in pochi istanti dai bagnanti, il Punto blu è facilmente riconoscibile e sempre aperto, con i volontari dell'associazione, attiva sul territorio dal 1992, pronti a prendersi cura di tutti coloro che hanno bisogno ed è anche dotato di un defibrillatore e collegato al servizio regionale di emergenza 118. Si tratta di un servizio a cui si rivolgono moltissimi turisti che necessitano di una prima assistenza medico sanitaria dalla misurazione della pressione alle scottature, dalle ferite da taglio alle contusioni, dalla puntura di insetti ai colpi di calore e alle sincopi, per arrivare fino alla gestione di attacchi di panico e d'ansia.

L'accesso dalla spiaggia al Punto blu gestito da Sogit a Pineta

Quest'anno c'è stato anche il caso di una ragazza che ha subito un'aggressione da parte del fidanzato mentre si trovava in spiaggia, che ha richiesto anche l'intervento delle forze dell'ordine che sono prontamente arrivate sull'arenile. «Si tratta di interventi che talvolta si risolvono con l'accompagnamento dei turisti presso il Punto di primo soccorso di Lignano Sabbiadoro o la guardia medica e in alcuni casi richiedono il coinvolgimento anche del personale del 112 – spiega la Presidente della Sogit di Lignano Sabbiadoro, la dottoressa Graziella Kainich –. L'assistenza sanitaria gratuita che offriamo incrementa poi l'attenzione verso alcuni comportamenti dei singoli cittadini che li indirizzino verso una maggior tutela della loro salute per ottenere una migliore qualità della vita».

Attività di primo soccorso che rende la spiaggia di Lignano Pineta, ma non solo, un luogo più sicuro, «consentendo interventi tempestivi nei confronti di persone in difficoltà fisica, psicologica ma talvolta anche economica – commenta il presidente della società Lignano Pineta, Giorgio Ardito –. Un servizio che riteniamo fondamentale per la tutela dei nostri ospiti, in termini di equità e integrazione socio sanitaria. Motivo per cui ogni anno siamo orgogliosi di rinnovare la collaborazione con la Sogit di Lignano, offrendo gratuitamente i locali utilizzati dal personale medico e infermieristico presso il Punto blu di Lignano Pineta che sosteniamo anche attraverso una donazione annuale». —



Al park in riva al mare si è svolto il campionato italiano Street
La campionessa Meini: «Quando sono sulla tavola mi sento libera»

# Adrenalina skate Evoluzioni su ruote Lignano la capitale dei funamboli

L'EVENTO

«Quando sono sulla tavola provo una sensazione di libertà, il cervello si libera e in quell'istante posso dedicarmi completamente a fare quello che mi piace davvero». È questa la sensazione che si prova a fare le evoluzioni sullo skate, spiegata dalla campionessa Giorgia Meini, una delle protagoniste del campionato italiano di skateboard 2024 dedicato alla disciplina Street che si è tenuto allo skate park lignanese. Una tre-giorni fra adrenalina, determinazione, impegno e amicizia sulla tavola. Sono stati tantissimi gli atleti che hanno raggiunto Lignano per partecipare al campionato che ha visto sul podio per la categoria junior tra gli 8 e i 13 anni Alessandro Mudu, Niccolò Cricca e Riccardo Gnocchi. Per la categoria Junior femminile Matilde Solieri, Chloe Zanusso (atleta dell'associazione lignanese) e Dora Gasperini. Per la categoria Open femminile la prima classificata è stata Gaia Urbinati, seguita da Asia Lanzi e Giorgia Meini, mentre la Open Maschi ha visto premiati Augustin Aquila, Andrès Martin Gramaglia Fusconi e Ivan Federico.

Lo skateboard è tornato protagonista in Friuli Venezia Giulia grazie alla "Asd Thankyouskateboarding", che ha organizzato le gare nazionali allo Skatepark di viale Europa. «Sono arrivati tantissimi atleti da tutta Italia anche dalla Sicilia e dalla Sardegna – spiega Simone Zanusso, referente regionale della Federazione italiana sport rotellistici, nonché presidente dell'associazione organizzatrice –. Ospitiamo questa competizione ormai da quattro anni di fila ed è sempre emozionante vedere i nostri giovani gareggiare con i migliori campioni nazionali. Ne abbiamo una decina iscritti alla competizione quest'anno e anche se mi sto abituando è in realtà sempre un'emozione accompagnarli sempre più in alto sul loro percorso».

SIMONE ZANUSSO
REFERENTE FVG FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ROTELLISTICI

«Ospitiamo questa competizione da quattro anni di fila ed è sempre emozionante vedere i nostri giovani»

La campionessa: «Sullo skate il cervello si libera e posso dedicarmi a fare completamente ciò che mi piace davvero»

L'appuntamento a Lignano si è aperto venerdì con l'accesso libero al park per del "Free Skate" accompagnati dal dj set by Simongus. Sono stati allestiti dei chioschi Food & Drinks di prodotti locali, che sono rimasti attivi per l'intero fine settimana, stand di prodotti tecnici e un Finger skate park dove, parallelamente alla competizione, si è disputato il campionato italiano Fingerboarding con delle riproduzioni in scala di skateboard che vengono "guidati" con le dita. «Nella prima serata tutti gli skater si sono sfidati al "Game of Skate" e al "Best Trick" contendendosi i premi in materiale sportivo e un premio finale di 300 euro».

Sabato e ieri invece si è dato spazio alla competizione. —

S.D.S.

Alcune immagini del campionati italiani a Lignano. Al centro, con il casco giallo, la vincitrice Giorgia Meini

È mancato all'affetto dei suoi cari

**PIETRO NARDONE**

di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Adelaide, il figlio Marcello con Martina, il cognato, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 27 agosto, alle ore 17, nella chiesa di San Gottardo, giungendo dalla Casa di Riposo Zaffiro di Tarcento.

Si ringrazia il personale della Zaffiro che lo ha assistito amorevolmente e quanti vorranno onorarlo.

Udine, 26 agosto 2024

*of Angel*
*tel.0432 726443*
*www.onoranzeangel.it*

**ANGELA CARLA BISIACCO ved. GALLIUSSI**

I figli Damiano, Alessandra ed Antonella con le rispettive famiglie, le sorelle, i parenti ed amici tutti saluteranno Carla martedì 27 agosto, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Remanzacco.

Il Santo Rosario verrà recitato oggi,lunedì 26 agosto, alle ore 18.30.

Remanzacco, 26 agosto 2024



È mancato ai suoi cari

**ARNALDO DEGANO**

di 81 anni

Lo annunciano Sandro, Michela con Andrea, Federica e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 27 agosto, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Villacaccia.

Seguirà cremazione.

Un sentito ringraziamento al personale medico ed infermieristico che l'ha amorevolmente assistito e a quanti vorranno onorarlo.

Villacaccia di Lestizza,
26 agosto 2024

*O.F. Talotti Codroipo*
*tel. 0432/907937*
*Basiliano tel. 0432/84623*
*www.onoranzefunebritalotti.eu*

Ci ha lasciati

**FRANCESCA MAZZOLINI ved. CECCONI**

di 84 anni

Lo annunciano i figli Paolo e Michela, la nuora Barbara, le nipoti Melissa e Matilda, la sorella Fiammetta e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 27 agosto, alle ore 16, nella ciesa parrocchiale di Vissandone, con partenza dal Cimitero di Basiliano.

Un grazie di cuore al medico curante dottoressa Mariapia Donati De Conti.

Vissandone di Basiliano,
26 agosto 2024

*O.F. Talotti Basiliano*
*tel. 0432/84623*
*Codroipo tel. 0432/907937*
*www.onoranzefunebritalotti.eu*

## LE LETTERE

La richiesta di energia

### L'agrivoltaico non sia un tabù

Egregio direttore,
frutta, ortaggi ed elettricità in un unico campo è possibile. Questa tipologia di progettazione che prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici in campi potenzialmente coltivabili deve fare i conti con chi ritiene che rischierebbe di ridurre la possibilità di coltivazione e quindi di produzione agricola. Il consumo di suolo, la minore insolazione e il dissestamento del terreno a causa dei paletti del fotovoltaico produrrebbero più danni che vantaggi, dicono i detrattori di questa tecnologia in Friuli Venezia Giulia. C'è però un progetto di un'azione finanziata dall'Unione Europea con il programma Horizon Europe, presente in Italia con Enea, che coinvolge anche Spagna, Belgio e Olanda. Secondo lo studio e le relative applicazioni l'agrivoltaico non ruba terreno all'agricoltura, non è un pericolo per il paesaggio e la biodiversità, non impedisce l'uso dei terreni per coltivazioni e pascoli, non prevede l'esproprio dei fondi, non impoverisce il territorio. Lo afferma, tra gli altri, anche Italia Solare l'associazione delle imprese del fotovoltaico, che smentisce quelli che definisce "5 falsi miti su fotovoltaico e agricoltura".
I pannelli solari non rubano terreno all'agricoltura perché, secondo le previsioni al 2030 del Piano nazionale energia (Pniec), andrebbero a coprire soltanto 60 mila ettari di superficie agricola, lo 0, 24% dei 16, 6 milioni di ettari di superficie agricola totale. Il Pniec prevede per il fotovoltaico 50 gigawatt al 2030, che richiedono 80mila ettari di superficie: il 30% potrebbe andare sui tetti, quindi sul terreno servirebbero solo 60mila ettari.
In Friuli Venezia Giulia, invece, si assiste – nonostante i tanti impianti agrivoltaici già esistenti nel mondo su colture quali soia, mele, aranceti, fragole e altro ancora – ad una sorta di veto trasversale su impianti di questi tipo. E sì che l'energia, specie in una regione come il Friuli Venezia Giulia, è di fondamentale importanza per privati, industrie, strutture turistiche e pubbliche.
In regione la previsione si traduce in 404 megawatt nell'anno in corso, 573 nel prossimo, 772 in quello successivo, 1.006 nel 2027, 1.280 nel 2028, 1.603 nel 2020 e, infine, 1.960 nel 2030. Il tutto nell'ambito di decreto molto atteso dalle aziende, dagli agricoltori e pure dalle associazioni ambientaliste, in primis Legambiente, che da tempo suggeriscono di passare all'agrivoltaico.
Una tipologia di impianto, quindi, che consente di tutelare le aree agricole e la necessità di aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il tutto, però, si scontra con la politica regionale che avverte come «la resilienza energetica e la differenziazione di produzione dell'energia non possono intaccare la qualità di una terra che per i suoi frutti è sinonimo di eccellenza in tutto il mondo». Parole in contraddizione, come se le mele dell'Alto Adige non fossero una peculiarità agricola di quel territorio o le arance per la Sicilia.
Il coraggio di fare scelte innovative, specie nel campo della transizione ecologica, per la politica è il quid che fa la differenza.
La superficie agricola utilizzata oggi in Italia è pari a 12,4 milioni di ettari, quella non utilizzata a 4, 2 milioni di ettari. Ogni anno vengono abbandonati oltre 120 mila ettari, dati che comprendono anche il Friuli Venezia Giulia.
La presenza di alcune specie vegetali coltivate sotto o tra le file di pannelli fotovoltaici, come foraggio, aromatiche e medicinali, è ottimale per la biodiversità, poiché contribuisce a creare habitat favorevoli agli insetti impollinatori. Tra le file e sotto i moduli fotovoltaici è possibile mantenere l'attività agricola e zootecnica, sostiene Italia Solare.
Grazie all'ombreggiamento il benessere degli animali migliora e il consumo idrico si riduce fino al 20%.
Per legge l'esproprio non è consentito per gli impianti fotovoltaici, ma eventualmente per le sole opere di rete, che in ogni caso prevedono cavi interrati senza creare alcun problema all'attività agricola.
I proventi derivanti dalla presenza di impianti fotovoltaici sul terreno possono essere utilizzati per realizzare miglioramenti fondiari.
Nel vicino Alto Adige-Sudtirol dalle parole si è passati ai fatti con pieno appoggio della associazioni ambientaliste e di categoria. La Giunta provinciale di Bolzano, infatti, ha approvato una modifica del regolamento su proposta dell'assessore provinciale all'Energia: in futuro sarà consentita la realizzazione di progetti pilota per impianti agri-fotovoltaici su terreni agricoli di proprietà della Provincia, a scopi scientifici. Il Consiglio dei Comuni della Provincia autonoma di Bolzano su questo ha dato il suo consenso a questa modifica. In Friuli Venezia Giulia tutto tace e ci sono solo parole contrarie.

**Mauro Capozzella**
Ex consigliere regionale M5S e coordinatore provinciale

## SCREMATURE

ALESSIO SCREM

# Campus musicale a Piani di Luzza e concerti con Anbima Fvg

«Che cos'è la vita senza sogni? O forse la domanda giusta è: la vita è un sogno, o sono proprio i sogni a darle colore e senso? » A queste domande risponde Anbima Fvg con il progetto Campus MusicaInsieme che da diciannove anni riunisce 150 giovani musicisti provenienti dalle bande di tutta la regione, offrendo un'opportunità di crescita personale e musicale, un sogno condiviso che diventa realtà. Sono gli stessi organizzatori a ricordare quanto «questa edizione sarà un viaggio musicale, una sinfonia di emozioni plasmata dalla creatività del Maestro Marco Somadossi. I suoi arrangiamenti, creati appositamente per questa occasione, sono molto più che note su un pentagramma: sono porte aperte verso mondi interiori, inviti a esplorare le profondità della nostra psiche. Come diceva Pascoli, il sogno è "infinita ombra del vero", ma è anche impulso irresistibile a guardare oltre l'orizzonte della realtà, verso un futuro migliore, da costruire con le nostre mani».

I giovani musicista dell'Anbima che daranno vita al Campus MusicaInsieme

Ad affiancare Somadossi sul palco ci saranno due ospiti straordinari, Flavia Quass e Federico Trufelli, accompagnati dai tanti giovani musicisti eccezionali e dai loro 21 insegnanti, autentici simboli della passione e dedizione che caratterizzano il volontariato culturale musicale. Il tutto sapientemente coordinato dal presidente Pasquale Moro e dal team di Anbima Fvg.

Iniziato il 25 agosto, il campus si svolgerà per tutta la settimana a Piani di Luzza, un'esperienza che è molto più di un semplice laboratorio musicale. È una avventura di vita in cui i partecipanti, sotto la guida di docenti professionisti, perfezioneranno le tecniche di suono d'insieme, esploreranno nuovi repertori e affronteranno brani musicali di crescente complessità. Un'occasione formativa che permette a tutti, allievi e maestri, di costruire legami forti basati sulla condivisione, l'inclusività e l'integrazione, valori che sono al centro dell'iniziativa.

Il punto culminante del percorso sarà rappresentato dai concerti finali che si terranno in due location suggestive. Il primo a Sappada, venerdì 30 agosto alle ore 18. 00 nella Baita Pista Nera alle pendici del Col dei Mughi Eiben, ed il secondo nella città marittima di Grado, ai piedi della storica Basilica di S. Eufemia, nel campo Patriarca Elia, sabato 31 agosto con inizio alle ore 20. 45.

Questi concerti non saranno solo un momento performativo, ma anche un'occasione per condividere con il pubblico il frutto di una settimana di intenso lavoro e passione. A rendere ancora più speciale l'evento ci sarà la partecipazione straordinaria di Flavia Quass, voce solista, e Federico Trufelli, tromba solista, che con la loro arte arricchiranno le esibizioni dei giovani musicisti. Il programma prevede musiche originali per orchestra di fiati e percussioni, insieme a vibranti arrangiamenti di brani pop di artisti come Simone Cristicchi, Max Gazzé, Antonella Ruggiero, Francesco Gabbani, La Rappresentante di Lista e molti altri. Sarà un'esperienza che non solo celebrerà la bellezza della musica, ma inviterà anche alla riflessione, risvegliando in ognuno il desiderio di continuare a sognare. La Banda Giovanile Regionale Anbima Fvg è uno dei fiori all'occhiello dell'associazione, un progetto nato nel 2006 e che ha visto crescere costantemente il numero dei suoi aderenti e i riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale. Grazie alla direzione artistica del Maestro Marco Somadossi, la Banda ha partecipato a eventi prestigiosi come la 71° Mostra del Cinema di Venezia ed ha realizzato incisioni per importanti case discografiche. —

## L'intervento

# L'INSENSATA GUERRA ALLE RIFORME

GIOVANNI BELLAROSA

La luce dei riflettori sulle riforme si è attenuata in attesa della campagna per il referendum sull'autonomia differenziata. Questa apparente tranquillità consente così qualche considerazione su questo istituto che chiama a decidere i cittadini. Innanzitutto dovranno essere raccolte 500.000 firme. Questo onere però sarà reso superfluo essendo sufficiente la sola richiesta di cinque Consigli regionali: vi provvederà l'opposizione che è al governo appunto in cinque regioni. Il paradosso è dunque quello di una legge che dà attuazione alla Costituzione nella parte in cui amplia l'autonomia regionale senza imporre nulla a nessuno, e ciononostante viene combattuta da cinque di esse di cui poi due, Toscana ed Emilia Romagna, neppure appartengono al mezzogiorno del Paese! Il problema sotteso non è dunque costituzionale, bensì ideologico, di schieramento politico. La Corte Costituzionale dovrà poi decidere l'ammissibilità o meno del quesito.

Un autorevole orientamento al riguardo lo si trae dalla storica sentenza della stessa Corte, la n. 16 del 1978, della quale fu redattore il prof. Paladin, già docente all'Università di Trieste. Secondo quella pronuncia, tra le quattro principali cause di inammissibilità rientrano le leggi che "tendano ad abrogare in tutto o in parte la Costituzione o altre leggi costituzionali" ed inoltre "le disposizioni legislative ordinarie a contenuto costituzionalmente vincolato, il cui nucleo normativo non possa venire alterato o privato di efficacia, senza che ne risultino lesi i corrispondenti specifici disposti della Costituzione stessa". Ora, pare evidente che il referendum sulla legge appena approvata, eliminando queste norme attuative della Costituzione, mira in realtà a sterilizzare (abrogare) l'articolo di essa che prevede la maggiore autonomia: è questa la prima causa di possibile inammissibilità.

La "legge Calderoli", inoltre, ha un contenuto costituzionalmente vincolato all'articolo 116 terzo comma del quale disciplina la procedura attuativa: siamo così alla seconda causa di inammissibilità. Infine, secondo alcuni, la medesima legge, essendo presentata come "collegato" alla finanziaria, rientrerebbe anche nella espressa esclusione dal referendum sancita dall'articolo 75 cpv. della Costituzione stessa (ulteriore causa di inammissibilità). I dubbi sulla praticabilità del referendum sono quindi parecchi ma l'esito lo si vedrà tra alcuni mesi nei quali però ogni ulteriore passo attuativo sembra improbabile.

Nonostante che la legge in parola riguardi le autonomie ordinarie, non va trascurato che alcuni effetti della scelta referendaria si riverbereranno negativamente sulla nostra Regione. Infatti, la riforma del Titolo quinto fatta nel 2001 dal governo Amato, nella parte in cui assegna le competenze alle regioni, interessa positivamente anche le autonomie speciali per effetto della cosiddetta clausola di maggior favore. Di tale vantaggio si è giovata la nostra Regione per portare alla trattativa con lo Stato richieste rese possibili solo in virtù della più ampia e moderna definizione delle materie fatta con la ora citata revisione del 2001, così superando gli ostacoli dovuti alla obsolescenza delle formule usate dal nostro Statuto che risale al 1963.

Una votazione al Senato

Ad esempio la materia dell'istruzione rientra, secondo lo Statuto, nella ridottissima competenza regionale integrativa mentre il Titolo quinto la ha elevata, così anche a nostro vantaggio, al rango superiore di materia di legislazione concorrente. Lo stesso dicasi per i beni culturali ed ambientali e non solo. Orbene, sorge lecita la preoccupazione che se l'azione di resistenza condotta dalle opposizioni, unitamente ad alcune regioni, alla legge per la maggiore autonomia votata dal Parlamento dovesse avere successo o comunque fosse destinata a rinviarne a tempo indeterminato l'applicazione, anche la strada delle norme di attuazione del nostro Statuto potrà essere impervia o addirittura preclusa.

In conclusione, l'insensata guerra messa in atto all'interno del sistema delle autonomie, se da un lato giova ai sostenitori che sono tanti ed agguerriti, dell'ortodossia centralista, va dunque contro gli interessi non solo delle regioni ordinarie, tutte indistintamente, ma anche delle autonomie speciali come la nostra, ed è un problema che è bene non sottovalutare. —

# CULTURA & SOCIETÀ

## Cinema

# Ciak si gira a Villa Panigai

### La dimora di Pravisdomini diventa set per il film "On life" Nel cast Benedetta Barzini: «La finta libertà delle donne»

CRISTINA SAVI

La convocazione è per le 13. Il termometro segna 32 gradi ma il calendario delle riprese è serrato. Caldo o non caldo, la luce è quella giusta, il ciak è pronto a essere battuto e se la boscaglia dove è allestito il set attenua lievemente l'afa, zampironi accesi fra monitor e attrezzatura varia, tentano, a fatica, di allontanare nugoli di zanzare.

A complicare la già faticosa tranche di riprese ci si mettono gli aerei, che, ripetutamente, solcano il cielo, probabilmente partiti (o diretti) dalla base di Aviano. Più volte il regista sarà costretto a interrompere, e, fra i fastidiosi inconvenienti e la comprensibile aspirazione a girare la scena "come Dio comanda", alla fine i ciak saranno una dozzina.

Meno male che verso le 15 si va in pausa e frutta e panini accolgono l'accaldata troupe nel fresco dell'antica cucina di villa Panigai-Ovio, situata nel borgo medioevale omonimo di Pravisdomini (Pordenone).

Una villa veneta spettacolare, immersa in un parco secolare, nella quale è in corso la quarta settimana di ripresa di "On life - L'università dei bambini", film ambientato fra Veneto e Friuli Venezia Giulia (produttore principale Kineofilm, finanziato da Europa Creativa, Fvg Filmcommission, Fondo per l'audiovisivo, Veneto Filmcommission e altri), in uscita nel 2025, con un'anteprima in uno dei maggiori festival del cinema europei.

La storia ha un tema originale e dal valore sociale: mette in discussione il nostro sistema educativo. Nove bambini e ragazzi, emarginati per vari motivi, allontanati dalla società civile, ospiti di una casa famiglia creata nella villa dalla contessa Olimpia, salgono in cattedra.

Come? Maestri inarrivabili del linguaggio digitale – per molti di loro la sola via di relazione con l'altro e la società – che la scuola fatica a considerare strumento diverso di apprendimento, saranno loro a insegnare agli adulti.

Da una felice intuizione di Olimpia nasce così l'Università dei bambini, aperta a facoltosi corsisti, disposti a pagare cifre ingenti pur di ricevere un'educazione vibrante e giovane.

Una sperimentazione che permetterà di ristabilire il dialogo fra adulti e teen ager e – si spera – anche di risollevare i conti della villa, ormai decadente. La sceneggiatura, in equilibrio fra poesia e pedagogia, attinge al lavoro che il regista, il padovano Rodolfo Bisatti, fra l'altro collaboratore per oltre vent'anni di Ermanno Olmi, porta avanti con i laboratori Vam (video alfabetizzazione multisensoriale), ideati e sperimentati da Kineofilm, insieme a ragazzi e giovani "difficili" o emarginati.

Alcune immagini scattate sul set di "On Life" nella villa di Pravisdomini; sotto Benedetta Barzini (nel ruolo di Olimpia) e Yoon C.Joyce (Diogene)

**La storia di nove bambini emarginati che sono ospiti di una casa famiglia**

Protagonista della pellicola – che vede fra gli interpreti Paolo Bonacelli, Orfeo Orlando, Yoon C.Yoice, Grazia Sambruna e Laura Pellicciari – è Benedetta Barzini, la prima top model italiana e icona degli anni '60, musa e amica di Andy Warhol, Salvador Dalì, Richard Avedon.

Una donna che ben presto si è stancata dei cliché del mondo della moda e degli stereotipi in cui la professione e la vita la stavano ingabbiando, diventando negli anni '70 scrittrice, poi docente universitaria e femminista militante. E che ha condotto una profonda riflessione critica sul "regno dell'immagine" e sulla "schiavitù dei corpi".

Una vita straordinaria, la sua, che emerge in tutta la sua essenza nel film "La scomparsa di mia madre", il film del 2020 voluto e diretto da uno dei suoi quattro figli, Beniamino Barrese.

Dall'alto dei suoi 81 anni, l'aurea nobile che circonda un corpo ormai fragilissimo, ci parla con una visione lucida della "finta libertà" delle donne di oggi (che continuano a essere «come tu mi vuoi e costrette, per affermarsi, a inseguire dinamiche maschili») e dei vantaggi della vecchiaia, condizione che non le fa alcuna paura.

«Si perde l'ovvia bellezza della giovinezza, l'energia, la combattività, si perde la velocità…ma la lentezza ha grandi vantaggi, fa vedere cose che andando veloci non si vedono. Si guadagna quell'intelligenza che consente di essere più obiettivi. E finalmente, tolto il velo dall'essere frequentata perché bella, cosa piuttosto offensiva, i rapporti sono più autentici». —

## CINEMA

### UDINE

**CENTRALE**
Via Poscolle, 8 — 0432/504240

| | |
|---|---|
| Chiuso per lavori | |

**CINEMA VISIONARIO**
Via Asquini, 33 — 0432/227798

| | |
|---|---|
| Cattivissimo me 4 | 16.10-17.15-19.15-21.00 |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta | 16.20-18.40 |
| Alien: Romulus VM 14 V.O. | 18.50 (sott. it.) |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta V.O. | 21.15 (sott. it.) |
| L'innocenza | 16.10-18.10 |
| La vita accanto | 16.30-18.45-20.40 |
| L'innocenza V.O. | 21.10 (sott. it.) |

**GIARDINO "LORIS FORTUNA"**
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) — 0432/299545

| | |
|---|---|
| C'è ancora domani | 21.15 |

### CERVIGNANO DEL FRIULI

**CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI**
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216

| | |
|---|---|
| Riposo | |

### GEMONA DEL FRIULI

**SOCIALE**
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

| | |
|---|---|
| Cattivissimo me 4 | 18.30 |
| Pericolosamente Vicini | 21.00 |

### LIGNANO SABBIADORO

**CINECITY**
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

| | |
|---|---|
| Riposo | |

### PONTEBBA

**ITALIA**
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

| | |
|---|---|
| Chiusura estiva | |

### PRADAMANO

**THE SPACE CINEMA PRADAMANO**
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

| | |
|---|---|
| Cattivissimo me 4 | 16.00-16.30-17.00-17.30-18.00-18.30 20.00-20.30-21.10-21.40-22.00-22.35 |
| Cattivissimo me 4 V.O. | 19.00 |
| Deadpool & Wolverine | 16.20-21.40 |
| Inside Out 2 | 16.00 |
| Blink Twice | 18.25-21.30 |
| Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re | 21.00 |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta | 17.45-18.45-20.45-22.00 |
| La vita accanto | 16.15-19.25 |
| Sapore di mare | 19.10 |
| Trap | 16.10 |
| 30 anni (di meno) | 18.55 |
| Cattivissimo me 4 3D | 19.30 |
| Alien: Romulus VM 14 | 18.30-21.25 |

### SAN DANIELE DEL FRIULI

**SPLENDOR**
Via Ippolito Nievo, 8

| | |
|---|---|
| Riposo | |

### TOLMEZZO

**DAVID**
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

| | |
|---|---|
| Chiusura estiva | |

### TORREANO DI MARTIGNACCO

**CINE CITTÀ FIERA**
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

| | |
|---|---|
| Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re | 20.00 |
| Cattivissimo me 4 | 15.00-15.30-16.00-16.30-17.00-17.30-18.00-18.30-19.00-19.30-20.00-21.00 |
| Deadpool & Wolverine | 15.00-18.00-21.00 |
| Inside Out 2 | 16.00 |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta | 15.30-18.15-21.00 |
| La vita accanto | 15.00-17.30-21.00 |
| Trap | 21.00 |
| Alien: Romulus VM 14 | 15.00-18.00-21.00 |
| Blink Twice | 15.00-18.00-21.00 |

### GORIZIA

**MULTIPLEX KINEMAX**
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

| | |
|---|---|
| Riposo | |

### MONFALCONE

**MULTIPLEX KINEMAX**
Via Grado, 50 — 0481/712020

| | |
|---|---|
| Cattivissimo me 4 | 16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30 |
| Alien Island | 16.30 |
| Blink Twice | 18.00-21.00 |
| La vita accanto | 16.30-19.10 |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta | 17.00-21.15 |
| Alien: Romulus VM 14 | 18.30-21.20 |

### VILLESSE

**UCI CINEMAS VILLESSE**
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

| | |
|---|---|
| Alien: Romulus VM 14 | 20.30 |
| Deadpool & Wolverine | 16.30 |
| Cattivissimo me 4 | 16.15-16.40-17.30-18.40-19.00-20.20-21.20 |
| Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re | 19.30 |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta | 17.40-20.50 |
| Blink Twice | 17.50-21.10 |

### PORDENONE

**CINEMAZERO**
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

| | |
|---|---|
| Cattivissimo me 4 | 17.00 |
| La vita accanto | 16.45 |
| L'innocenza | 16.45-18.45 |
| L'innocenza V.O. | 21.15 (sott. it.) |
| Inside Out 2 | 19.15-21.00 |
| Chiusura estiva | |

### FIUME VENETO

**UCI CINEMAS FIUME VENETO**
Via Maestri del lavoro 51

| | |
|---|---|
| Giustizia privata | 21.40 |
| Blink Twice | 19.45-22.10 |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta | 15.15-16.30-18.00-19.20-21.30 |
| Cattivissimo me 4 V.O. | 14.15-19.15 |
| Cattivissimo me 4 3D | 14.15 |
| Alien: Romulus VM 14 | 19.10 |
| Cattivissimo me 4 | 14.30-15.00-15.30-16.15-16.45 17.15-17.45-18.30-19.00-19.30 20.00-20.45-21.15-21.45-22.15 |
| Deadpool & Wolverine | 17.00-21.45 |
| Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re | 21.15 |
| Inside Out 2 | 14.10-16.50 |
| Trap | 23.00 |

### MANIAGO

**MANZONI**
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

| | |
|---|---|
| Cattivissimo me 4 | 21.00 |

Agosto d'Autore

# Luigi Nacci

# La mappa di affetti che sta tra le Rose e Mario il cercatore

Era sufficiente fare il loro nome e da un capo all'altro del mondo ci si riconosceva
Il figlio era un saggio e sapeva cogliere la verità che si sprigiona dalle osterie

*LE ROSE*

Il primo giorno dell'anno era sacro per la famiglia: si andava tutti a festeggiare a case delle zie vedove di guerra. L'appartamento era di quaranta metri quadrati, al quinto piano di un edificio popolare, nel rione più popolare della città. Non c'era l'ascensore, né il riscaldamento. Qualcosa che assomigliava vagamente a un bagno stava sul piano, serviva quattro appartamenti e aveva sempre la finestra aperta per via degli odori degli scarichi. Si formavano stalattiti di ghiaccio che noi bambini spezzavamo e usavamo come lance per i nostri tornei di cavalleria. A me toccava fare il cavallo perché ero grosso.

Ci vediamo il primo di gennaio in Siberia! era il modo di dire in famiglia.

Faceva così freddo che andavamo con due maglioni, la calzamaglia, i guanti e il cappotto. Non esisteva l'appendiabiti, d'altronde nessuno avrebbe mai osato spogliarsi. Tranne le zie, che anche a novantanni vestivano con dei maglioncini leggeri. Erano minute, avevano la pelle d'avorio, i capelli argentati, i nasi rossi per il gelo. O per la grappa, diceva qualche parente.

Si chiamavano entrambe Rosa, erano sorelle, avevano perso entrambi i mariti nella Seconda guerra mondiale e non si erano più risposate. Per tutti noi erano le Rose, anzi: le Rose d'inverno.

Eravamo in genere una trentina, ma una volta riuscimmo a stiparci in quaranta. Uno al metro quadro, compresi neonati e invalidi.

Non deve mancare nessuno, neanche i morti! dicevano le zie.

Dei morti si parlava con un rigido ordine: dai morti recenti fino ai morti di cui nessuno ricordava più la voce, parenti che erano emigrati chissà in quale continente ed erano sepolti chissà dove. Li evocavamo e li invitavamo a unirsi a noi.

Era davvero un'assemblea dei vivi e dei morti, la festa del primo gennaio. Un raduno dei secoli e degli alberi genealogici. E le zie erano le sentinelle di un mondo che stava per scomparire. Quando morirono, vent'anni fa, tentammo di mandare avanti la tradizione. Fallimmo miseramente.

Domani vieni a casa? mi ha chiesto oggi mamma.

Non lo so.

Anche solo per un saluto.

Cercherò.

Ti ricordi che giorno è domani, vero?

Certo che mi ricordo, mamma.

Mi manca tanto.

Un tempo, quando ancora esisteva un frammento di quel mondo antico, l'ultimo giorno dell'anno lo dedicavamo a ricordare. Papà, mamma ed io facevamo l'elenco di tutti i parenti vivi e morti. Loro dettavano e io scrivevo su un cartellone. Quando non ricordavano come si chiamasse qualcuno, telefonavano a un parente che viveva dall'altra parte del mondo. Papà e mamma non si ricordavano mai il fuso orario, per cui non sapevi quale potesse essere la reazione, ma c'era una parola che era un passepartout: Rose. Se dicevi che chiamavi per la festa delle Rose, anche se avevi appena buttato giù dal letto il tuo cugino di settimo grado, quello andava a rovistare nei suoi diari e ti dava l'informazione che stavi cercando.

Tanto amore per le Rose! gridava il cugino.

Tanto amore per le Rose! gridavamo in coro.

Tutto quell'amore non tornerà, dice mamma.

O forse vaga tra i cavi del telefono di mezzo mondo, dico io.

Forse si nasconde proprio lì l'eternità, dice mamma, sorridendo.

*L'AURA*

Una delle due Rose aveva un figlio: si chiamava Mario. Nacque durante la seconda guerra mondiale e non conobbe mai suo padre. Era mio secondo cugino ma lo chiamavo zio. Da bambino mi portava in giro per osterie.

Devo fare pipì, diceva, proviamo a vedere se là dentro c'è un bagno.

Entravamo, mi lasciava in compagnia dell'oste e andava in bagno. Ne usciva tutto sorridente, come se fosse uscito da una festa, ordinava un calice di vino per lui e un bicchiere d'acqua frizzante per me. La mia acqua me la sporcava con un goccio di vino. Ogni anno versava una goccia in più, finché un giorno ordinò due calici: era il giorno del mio tredicesimo compleanno. Pagò da bere a tutta la gente che c'era e facemmo un gran brindisi. Poi uscimmo, passeggiammo per mezz'oretta e disse: Devo fare pipì, dove potremmo trovare un bagno?

Laggiù! urlai.

Hai fiuto, disse.

Quella fu la prima osteria che scelsi io.

Zio Mario diceva che tra scegliere l'osteria giusta e scegliere la strada giusta nella vita non c'è differenza. Bisogna valutare la posizione, l'insegna, l'ingresso, il menù, analizzare chi entra ed esce e soprattutto, diceva, percepire l'aura.

Cos'è l'aura, zio?

È la verità che sprigiona un posto. Ci sono osterie che sprigionano verità potenti, sei a cento metri e già ti senti chiamare. Altre ti chiamano quando sei a venti metri, altre ci devi proprio stare a due passi per sentire qualcosa. Ma tutte le osterie custodiscono una verità. I bar dipende, quelli finti li fiuti già a un chilometro.

E aggiungeva: Noi non andiamo per osterie. Noi siamo cercatori di verità!

Zio Mario lavorava in porto. Era orgoglioso di essere un portuale, diceva che non aveva colleghi ma fratelli. Ne trovavamo tanti nelle osterie. Si abbracciavano come se non si vedessero da anni, anche se erano passate solo poche ore. Tutti gli volevano bene, era impossibile non volergli bene.

Zio Mario era sempre allegro. L'allegria era il suo modo di stare al mondo. Pesava cento chili ma sembrava camminasse a due metri da terra.

Vent'anni fa si ammalò di cancro all'intestino. Me lo disse così, mentre stavamo esplorando un rione alla ricerca di grandi verità:

Mi hanno trovato una cosa, dicono sia brutta. Ma vai a sapere! Magari è solo una cosa che ha sete. Le offriamo un calice?

Fece la chemioterapia e sconfisse il tumore.

Hai visto? disse. Non era una cosa brutta, era solo una cosa passeggera. Auguriamole buon viaggio!

Trovammo un'osteria con una verità potentissima e offrimmo da bere a tutta la gente che c'era.

Poi arrivò il secondo cancro: passeggiò per qualche anno nello stomaco dello zio e se ne andò. Quindi arrivò il terzo, ai polmoni, e pure quello dopo qualche anno decise di partire. Il quarto arrivò alle ossa e si trovò proprio bene. Non voleva andarsene.

Si vede che ho ossa buone, diceva. Se sta bene là lasciamolo stare!

Stava così bene che lo zio iniziò a stare malissimo. Lo ricoverarono e gli diedero un mese di vita, invece resistette sei mesi. Andavo a trovarlo in ospedale e lo trovavo circondato da amici e parenti. Anche le infermiere si fermavano ad ascoltare i suoi racconti, la chiamavano la stanza della festa.

Il giorno prima di morire non arrivava a cinquanta chili. Era sotto morfina. Entrai con un volto scurissimo.

Nipote mio! disse con un filo di voce. Come stai?

Insomma, gli dissi. Tu piuttosto come stai?

Cos'è quella faccia triste?

Come faccio a non essere triste?

Fece cenno di avvicinarmi. Mi prese la mano e mi disse:

Mi prometti che domani sorriderai?

Ci proverò, zio.

Qualche ora dopo la cosa che era entrata nelle ossa prese per mano lo zio e se lo portò in viaggio.

Alla sua sepoltura vennero centinaia di persone, ognuna con una bottiglia di vino. Brindammo e cantammo fino a tarda notte. Anche i becchini si unirono alla festa. Dissero che non avevano mai assistito a un funerale così allegro.

Ma chi era? mi chiese uno di loro.

Un cercatore. —

**I PROTAGONISTI**

**I PARENTI**

La festa del primo gennaio era un'assemblea dei vivi e dei morti

**GLI AMICI**

Alla sua sepoltura vennero in centinaia Brindammo e cantammo fino a tarda notte

In basso, Luigi Nacci

**L'AUTORE**

## Lo scrittore che ama andare fuori sentiero

**Luigi Nacci, nato nel 1978 a Trieste, è poeta e scrittore. La "viandanza", parola che ha messo al centro della sua ricerca di uomo e autore, è per lui un modo di tenere insieme la parte sedentaria e quella nomade. È insegnante, giornalista, guida ambientale escursionistica e per Ediciclo dirige la collana "La biblioteca del viandante". Ama andare fuori sentiero.**

SPORTLUNEDÌ

Serie A

# Formato roccia

## L'Udinese di Runjaic si è confermata compatta: la fase difensiva è il punto di forza Un gol subito soltanto nel recupero contro la Lazio, un altro su rigore a Bologna

Pietro Oleotto / UDINE

L'Udinese formato roccia scolpita da mister Kosta Runjaic, sempre pronto a sottolineare il carattere dei suoi ragazzi, «la passione» con la quale è riuscito a condire le prime due giornate di campionato, a Bologna e contro la Lazio, raccogliendo 4 punti, un bottino che consente ai bianco neri di essere nel gruppone di testa in attesa del responso del Bentegodi, della partita tra Verona e Juventus in programma stasera. Soltanto una delle due può restare ancora a punteggio pieno, dovessero pareggiare si aggiungerebbero alla folta pattuglia delle seconde a quota 4. A livello tattico, poi, bisogna sottolineare che l'Udinese è una squadra estremamente compatta, ancora di più con l'innesto dello svedese Karlstrom, capace di dare equilibrio nell'occupazione degli spazi a centrocampo e nel presidio della zona. Grazie a questa caratteristica, Runjaic ha dimostrato impermeabilità difensiva nei primi tempi.

PUNTO DI FORZA

I gol l'Udinese li ha subiti tutti e due nella ripresa: a Bologna poco prima dell'ora di gioco e su calcio di rigore, contro la Lazio in pieno recupero, in dieci contro undici, con due gol di vantaggio sugli avversari, complice una scalata tardiva di Kabasele, appena inserito al posto di Giannetti (che ha disputato la ripresa la spada di Damocle della possibile doppia ammonizione sulla testa), che ha tenuto in gioco Isaksen, abile nel tap-in da distanza ravvicinata. Proprio il reparto difensivo nella versione titolare pare davvero solido: Bijol è un vero e proprio regista difensivo, Nehuen Perez un punto di forza, tanto che c'è da augurarsi che non debba uscire nell'ultima settimana, visto che il corteggiamento del Porto non sembra ancora archiviato e potrebbe esserci il rilancio per arrivare a quella ventina di milioni che Gino Pozzo vuole incassare per cedere l'argentino. Finora i lusitani si sono fermati a 15 milioni di euro dopo essere partiti da 13. Dovessero alzare la parte fissa di un paio di milioni con l'aggiunta di qualche bonus c'è davvero il rischio di perdere Perez nell'ultima settimana di mercato (che chiuderà venerdì a mezzanotte). D'accordo, l'Udinese a sua volta potrebbe inserire un altro elemento in volata e deve recuperare Kristensen dopo un'estate tribolata, ma cambiare gli equilibri di un reparto che funziona sarebbe davvero un peccato.

### In due gare concesse 25 occasioni da gol solo 6 invece quelle avute dei bianconeri

I NUMERI

Non è soltanto un'impressione. La fase difensiva bianconera è davvero solida. Nelle prime due giornate, stando alle statistiche diramate dalla Lega Serie A, l'Udinese ha subito ben 39 tiri (17 dalla Lazio) di cui 12 nello specchio. due i gol subiti come detto, segno che Okoye si sta confermando un portiere di valore. A livello poi di compattezza, bisogna dire che poi che le occasioni da rete concesse agli avversari sono state 25 (14 a Bologna), con l'aggiunta di 22 corner a sfavore: aver disinnescato questi pericoli ricorrendo a 32 falli – un dato nella media – è da sottolineare, evidenziando che sotto il profilo del contenimento la "macchina" di Runjaic è affidabile. Ora bisognerà registrare il motore a livello offensivo, per migliore la produzione nelle palle gol e nei pericoli costruiti, appena 6 (una sola a Bologna). Aver realizzato 3 volte con questi numeri è da sballo. Ma sarà difficile continuare con questa media. —



IL PUNTO

### Altro allenamento a porte aperte mercoledì mattina

**È previsto un nuovo abbraccio dei tifosi all'Udinese uscita vittoriosa con la Lazio. L'appuntamento è per le 10.30 di mercoledì mattina, quando le porte del Bruseschi riapriranno ai calorosi sostenitori della Zebretta che potranno rivedere i loro beniamini da bordo campo, proprio come accadde lo scorso 11 luglio, quando accorsero quasi duemila persone all'allenamento "a porte aperte" voluto dal dt Gokhan Inler. Per accedere al Bruseschi si dovrà varcare l'ingresso del settore giovanile, dietro al cimitero dei Rizzi. Eccolo qui un altro piacevole effetto della vittoria sulla Lazio, successo che non ha lasciato infortunati tra i bianconeri che si sono allenati ieri mattina e che si ritroveranno domani pomeriggio, nella prima seduta proiettata al posticipo di domenica col Como. L'unico assente sarà Kamara, in attesa della squalifica dopo il "rosso" rimediato con la Lazio.**

S.M.

Lo svedese Karlstrom, all'esordio dal primo minuto, ha dato equilibrio al centrocampo bianconero; in alto il portiere Okoye, sempre più una sicurezza, e (in alto a destra) il regista difensivo Bijol FOTO PETRUSSI

LA MIA DOMENICA

## Thauvin e Lucca hanno funzionato alla grande

BRUNO PIZZUL

Il temuto confronto con una Lazio tutt'altro che brillante è finito in gloria. Sarà però il caso di precisare subito che più delle carenze dei laziali vanno sottolineati i meriti di un'Udinese manovriera e sicura dall'inizio alla conclusione. Si è infatti ben disimpegnata anche nel finale in cui ha pagato l'inferiorità numerica per la sciocca espulsione di Kamara, con vera sofferenza limitata ai soli secondi successivi al gol di Isaksen. Nessun dubbio sulla legittimità della vittoria friulana, salutata con soddisfazione da Runjaic, consapevole di aver ben preparato la partita e di averne prefigurato lo svolgimento in maniera impeccabile nelle varie occasioni in cui è intervenuto.

Come previsto, rispetto alla gara pareggiata di Bologna il tecnico tedesco non ha modificato di tanto lo schieramento iniziale limitandosi all'inserimento di Karlstrom, rivelatosi già pronto, e inserendo via via Lovric, Ekkelekamp, Kabasele, Zarraga e Davis. Udinese che, uscito Lucca, finisce senza nemmeno un giocatore italiano in campo, cosa che disturba un po' perchè cancella soprattutto una tradizione collaudata e inevitabilmente messa in discussione dalle nuove visioni di un calcio che ha perso molto del suo vigore romantico.

A proposito di lampi di occasionale romanticismo, il bel successo sulla Lazio ha in parte mitigato il dispiacere per l'infortunio capitato ad Alexis Sanchez, che quanto meno ne protrarrà l'eventuale utilizzazione alla ripresa del campionato dopo la sosta per gli impegni delle nazionali. Thauvin e Lucca hanno funzionato alla grande e ne vanno illustrati i meriti non solo perchè autori della doppietta vincente. Magistrale il colpo di testa di Lucca sul perfetto assist di Thauvin, da antologia del pallone l'assolo del francese stesso per il raddoppio. Ma si sono viste altre cose interessanti, come la vivacità e brillantezza di Brenner che i laziali non sono rusciti a imbrigliare.

Previsto mercoledì un altro allenamento a porte aperte per tifosi e giornalisti. Il modo migliore e più corretto per cementare ulteriormente il processo di integrazione del gruppo, il senso di appartenenza, la promessa di sacrificio personale e collettivo. Sono valori che a Runjaic, ai suoi collaboratori più stretti e ai Pozzo sono sempre stati a cuore.

Di record anche per un calendario ricco di eventi si parla molto in questi giorni. Uno ne ha messo l'Udinese, incredibile o quasi. Con la vittoria interna sulla Lazio ha uguagliato il numero di successi sul proprio campo dell'intero scorso campionato. Sarà bene provvedere a migliorarlo al più presto. Ma attenti al Como il quale promette di render dura la vita a un'Udinese che deve evitare eccessi di sicurezza. —

## Trinchieri a tutto basket

Udine, Cividale, l'Eurolega, il basket italiano: tutto nell'intervista al coach dello Zalgiris Kaunas Andrea Trinchieri.

PISANO / PAG. 36 E 37

## Serie D, le gare di Coppa

Coppa Italia di Serie D, parte bene il Cjarlins Muzane in Coppa Italia in Trentino, al Chions il derby col Brian Lignano.

BERTOLOTTO E FORNASIERE / PAG. 30

## Stella fa il bis iridato su pista

Davide Stella, di Fiumicello, ha vinto anche il titolo mondiale juniores nell'Eliminazione dopo l'oro nel quartetto.

TONIZZO / PAG. 35

**ALESSANDRO CALORI.** L'ex capitano sottolinea «l'aggressività, l'intraprendenza e il carattere con cui Thauvin e compagni nell'ultima partita sono riusciti a impedire alla Lazio di giocare»

# «È un'Udinese coraggiosa può cominciare un ciclo»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Ho visto un'Udinese coraggiosa e sembra che ci siano tutti i presupposti giusti per iniziare un bel percorso». È l'occhio esperto di Alessandro Calori a intravedere i primi segnali di un auspicabile ciclo virtuoso nella prima Udinese vittoriosa di Kosta Runjaic. Segnali che per l'ex capitano bianconero sono arrivati tanto dal collettivo quanto dai singoli, a tutto vantaggio della compattezza di squadra, indicato come il principale requisito su cui lavorare.

**Calori, il nuovo ciclo voluto in estate da Gino Pozzo ha già portato in dote quattro punti. Che segnale è?**

«Di un gruppo che ha cominciato col piede giusto e con la voglia di cambiare rispetto al passato. In una recente intervista Thauvin ha detto che sente aria nuova, e se lo ha detto significa che è così perché non sono cose che si dicono tanto per dire».

**Quali sono i fattori che hanno fatto la differenza con la Lazio e sui quali l'Udinese farà bene a insistere?**

«Innanzitutto l'aggressività, l'intraprendenza e il coraggio con cui Thauvin e compagni hanno impedito alla Lazio di giocare. Ho visto la voglia di arrivare prima sul pallone da parte di tutti, anche di Okoye che ha aiutato la difesa, seppur con qualche uscita rivedibile. E poi va sottolineata la compattezza di squadra. Oggi si parla tanto di moduli e tattica, ma senza la coesione di gruppo non si parte e non si costruisce nulla».

**Si riferisce alla risposta dell'Udinese dopo l'espulsione di Kamara?**

«Nessuno ha mollato negli ultimi venti minuti e già questa è stata una risposta importante, ma anche in undici contro undici ci sono state varie situazioni in cui la Lazio, seppur non brillante, ha cercato di rientrare in partita, e lì ho visto la voglia di aiutarsi tra i compagni, il saper soffrire restando sempre con la testa in tutte le fasi della partita».

**Venendo ai singoli, in attesa di Sanchez capitan Thauvin ha legittimato la fascia e il numero 10 sulla schiena...**

«Ha ripreso come aveva concluso, perché anche la scorsa stagione, prima dell'infortunio, aveva fatto vedere di essere tornato un giocatore sopra la media. L'avere ritrovato i ritmi del calcio europeo, dopo il Messico, lo ha decisamente aiutato».

**Lucca potrebbe diventare un novello Bierhoff, senza forzare alcun paragone ingombrante?**

«Sta prendendo consapevolezza ed è certo che avere una punta così come riferimento in un tridente è importante. Noi avevamo Poggi e Amoroso che entravano e si buttavano dentro sui colpi di Oliver e Lucca sa svuotare l'area creando lo spazio portando via l'avversario. Sono presupposti importanti, specie se questo sarà il modulo su cui proseguire e nel quale inserire Sanchez e Davis. Diciamo che quest'anno ci sono molte soluzioni in più, anche le due punte secche, e non si dipende da un solo attaccante».

**Karlstrom ha dato equilibrio alla mediana a due, la grande novità di quest'anno...**

«È stato bravo, e rispetto a Bologna si è vista una squadra più corta anziché allungata e col pericolo di ritrovarsi sfilacciata. L'idea è di tenere alta la linea di centrocampo e anche quella di difesa».

**Calori, eccoci al suo ex reparto, in cui Bijol è sempre più leader.**

«Mi piace molto, è sempre attento anche sulle palle inattive e difficilmente commette l'errore. Bene anche Giannetti che è un centrale prestato a braccetto, ruolo che interpreta con esperienza andando a giocare negli spazi. Perez ha gamba e qualità e a lui è affidata la fase di spinta che adesso va di moda, ma che in realtà c'è sempre stata». —



## Rosso

«Nessuno ha mollato negli ultimi 20' questa è stata una grande risposta»

## Equilibri

«Karlstrom è stato bravo e rispetto a Bologna si è vista una squadra corta»

Runjaic si è preso i primi punti allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium

LA CARRIERA

### «In Friuli per 286 gare con 11 gol e 2 assist»

Alessandro Calori ha vissuto da grande protagonista l'Udinese e non solo per le 286 partite giocate da difensore centrale, condite da 11 gol e 2 assist. Arrivato in Friuli nel 1991 dal Pisa, l'aretino classe '66 diventò il perno della difesa nell'Udinese di Zaccheroni dal '95 al '98, collezionando 100 presenze tonde nella Zebretta che aprì un ciclo approdando in Europa nel '97. Fu il centrale titolare anche nella successiva Udinese allenata da Francesco Guidolin ('98-'99), prima di vivere altre esperienze importanti a Perugia e nel Brescia allenato da Carlo Mazzone, con Roberto Baggio compagno in campo.

S.M.

## LE PARTITE E CLASSIFICA - SERIE A

### Risultati: Giornata 2

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Fiorentina - Venezia | 0-0 |
| Inter - Lecce | 2-0 |
| Monza - Genoa | 0-1 |
| Napoli - Bologna | 3-0 |
| Parma - Milan | 2-1 |
| Roma - Empoli | 1-2 |
| Torino - Atalanta | 2-1 |
| Udinese - Lazio | 2-1 |
| Cagliari - Como | OGGI ORE 18.30 |
| Hellas Verona - Juventus | OGGI ORE 20.45 |

### Prossimo turno: 01/09/2024

| Partita | Data |
|---|---|
| Venezia - Torino | 30/08 ORE 18.30 |
| Inter - Atalanta | 30/08 ORE 20.45 |
| Bologna - Empoli | 31/08 ORE 18.30 |
| Lecce - Cagliari | 31/08 ORE 18.30 |
| Lazio - Milan | 31/08 ORE 20.45 |
| Napoli - Parma | 31/08 ORE 20.45 |
| Fiorentina - Monza | 01/09 ORE 18.30 |
| Genoa - Verona | 01/09 ORE 18.30 |
| Juventus - Roma | 01/09 ORE 20.45 |
| Udinese - Como | 01/09 ORE 20.45 |

### Classifica marcatori

**3 RETI:** Retegui M. (Atalanta),
**2 RETI:** Brescianini M. (Atalanta), Mosquera D. (Hellas Verona), Man D. (Parma), Thuram M. (Inter).

### Classifica

| | SQUADRE | PUNTI | PG | PV | PN | PP | RF | RS | DIFF |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 01. | INTER | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2 | 2 |
| 02. | TORINO | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 3 | 1 |
| 03. | GENOA | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 | 1 |
| 04. | PARMA | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 | 1 |
| 05. | UDINESE | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 | 1 |
| 06. | EMPOLI | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 | 1 |
| 07. | HELLAS VERONA | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 | 3 |
| 08. | ATALANTA | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 2 | 3 |
| 09. | JUVENTUS | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 | 3 |
| 10. | LAZIO | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 3 | 1 |
| 11. | NAPOLI | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 | 0 |
| 12. | FIORENTINA | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 |
| 13. | CAGLIARI | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 14. | MILAN | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 3 | 4 | -1 |
| 15. | ROMA | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 | -1 |
| 16. | MONZA | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 | -1 |
| 17. | VENEZIA | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 | -2 |
| 18. | BOLOGNA | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 4 | -3 |
| 19. | COMO | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 | -3 |
| 20. | LECCE | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 6 | -6 |

I POSTICIPI

## Juve Stabia, stop a Catanzaro Sudtirol solitario

**La Juve Stabia si ferma a Catanzaro (0-0) e non raggiunge il Sudtirol a punteggio pieno e in vetta alla classifica di Serie B. Questo il verdetto più interessante dei posticipi tra i cadetti, anche se a livello di spettacolo la gara tra Mantova e Cosenza (3-2) è stata decisamente più pirotecnica, con gli ospiti capaci di raggiungere i padroni di casa all'87' e poi "ribaltati" nel recupero, al 93': il Mantova si aggiunge così al gruppone delle seconde a quota 4.**

## SERIE B

### RISULTATI: GIORNATA 2

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Brescia-Cittadella | 0-1 |
| Catanzaro-Juve Stabia | 0-0 |
| Cremonese-Carrarese | 1-0 |
| Mantova-Cosenza | 3-2 |
| Modena-Bari | 2-1 |
| Pisa-Palermo | 2-0 |
| Sampdoria-Reggiana | 0-1 |
| Sassuolo-Cesena | 2-1 |
| Spezia-Frosinone | 2-1 |
| Sudtirol-Salernitana | 3-2 |

### PROSSIMO TURNO:

| Partita | Data |
|---|---|
| Bari - Sassuolo | domani ore 20.30 |
| Carrarese - Sudtirol | domani ore 20.30 |
| Cittadella - Pisa | domani ore 20.30 |
| Cremonese - Palermo | domani ore 20.30 |
| Frosinone - Modena | domani ore 20.30 |
| Reggiana - Brescia | domani ore 20.30 |
| Salernitana - Samp | domani ore 20.30 |
| Cesena - Catanzaro | merc. ore 20.30 |
| Cosenza - Spezia | merc. ore 20.30 |
| J. Stabia - Mantova | merc. ore 20.30 |

### CLASSIFICA

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SUDTIROL | 6 | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 3 |
| JUVE STABIA | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| MANTOVA | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 4 |
| PISA | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| REGGIANA | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| SASSUOLO | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| SPEZIA | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 3 |
| BRESCIA | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| CESENA | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| CITTADELLA | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| COSENZA | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| CREMONESE | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| MODENA | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| SALERNITANA | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 4 |
| CATANZARO | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| FROSINONE | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| SAMPDORIA | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| BARI | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 5 |
| CARRARESE | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 3 |
| PALERMO | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 3 |

Serie A

# Speranza Sanchez

Sui social i bianconeri hanno festeggiato la vittoria sulla Lazio
Il Niño su Instagram si è sbilanciato: «Torno presto famiglia»

Il post pubblicato da Sanchez sul suo profilo Instagram

Stefano Martorano / UDINE

Sì, è proprio bello attaccarsi al telefonino per il consueto scrolling su Instagram quando l'Udinese vince. Trovi le foto di un Florian Thauvin ebbro di felicità che posta e riposta, le belle parole di un Gerard Deulofeu che «vede energia« dopo aver sottolineato «che bello vincere in casa», aggiungendo due cuoricini bianconeri che la dicono lunga sulla voglia di tornare a indossare la maglia, ma è quando arrivi all'account di Alexis Sanchez e leggi «back soon family» che scappa un bel sorrisone. Perché è con quel «torno presto famiglia» che il Niño Maravilla offre sul piatto d'argento una notizia insperata, ovvero l'aggiornamento sullo stato del suo infortunio, quel la lesione contusiva distrattiva miofasciale al gemello della gamba sinistra, rimediata martedì scorso, che gli ha impedito di partecipare alla festa con la squadra sabato ai Rizzi.

## Deulofeu vede «molta energia» e aggiunge: «Che bello vincere in casa»

L'infortunio andrà monitorato con nuovi esami in settimana, con una diagnosi definitiva attesa tra giovedì e venerdì, ma è chiaro che l'infortunio non preoccupa Sanchez, altrimenti non avrebbe illuso i tifosi su un post in cui ha pure taggato l'account della Champions League che ha frequentato fino allo scorso anno con l'Inter. Vuoi mai che la vittoria dell'Udinese possa interessare quelli della Champions? Sanchez può averlo pensato, attirando l'attenzione dei tifosi social di "Passione Udinese", che hanno usato il circoletto rosso su quel tag del Niño, aggiungendo poi un altro post in tema, piazzando la classifica parziale e un invito ironico: «Scusate, potreste gentilmente far finire il campionato oggi?». Sì, perché in Europa l'Udinese adesso ci sarebbe eccome.

Meglio restare con i piedi per terra, là dove Lorenzo Lucca è atterrato dopo il colpo di testa vincente dell'1-0, sottolineato con una divertente didascalia («la stagione lucchese è cominciata»), alludendo al primo gol stagionale, seguito da altre stories, di cui una lo ritrae con l'ossigeno al naso nella camera iperbarica, usata per recuperare dallo sforzo. Niente di preoccupante, anzi.

Altro scroll e Maduka Okoye usa il bianco e nero anche nella foto per ringraziare i tifosi ripresi in curva, mentre il direttore tecnico Gokhan Inler sottolinea la forza del gruppo col "Tutti insieme" sotto la foto di squadra in spogliatoio che festeggia i primi tre punti della stagione.

## Inler, foto di gruppo e «tutti insieme» Okoye ringrazia i tifosi della curva

E l'uomo-partira Florian Thauvin? Il capitano ha riempito di foto e stories il suo profilo, trovando risposte da tantissimi tifosi, anche dalla Francia. Tra le molte, atrizia_romano ha scritto: «Il primo di una lunga serie», mentre Matteo.cuter è certo: «Molti non si sono ancora resi conto di che giocatore abbiamo in rosa, semplicemente sontuoso». Gli fa eco brivido81. "Grandissimo capitano" e alessandro.debia «l'unico che mi abbia ricordato Totò». Altri tempi, ma questi sono cominciati bene. Ecco perché ieri è stato proprio bello smanettare col telefonino. —



LA PROSSIMA AVVERSARIA

## Cagliari-Como sembra già una sfida salvezza

**Il Como, prossimo avversario dell'Udinese domenica al Friuli, si gioca tre punti pesanti in chiave salvezza questo pomeriggio sul campo del Cagliari. «Servono più cattiveria, più coraggio, più fiducia in sè stessi. È una riflessione. Davanti a noi non ci sarà sempre la Juve». Questo il pensiero del tecnico dei lariani Cesc Fabregas che ha convocato Sergi Roberto.**

## Serie A

# Fermata la Dea

Nessuno a punteggio pieno, l'Udinese nel gruppo delle prime
Atalanta ko col Toro, solo una tra Verona e Juve può sorpassare

Massimo Meroi

Dopo diciotto partite disputate in serie A non c'è nessuna squadra a punteggio pieno. L'Atalanta, infatti, dopo il largo successo di Lecce, cade sul campo di un Torino che la sorpassa in classifica che va a far parte di quel gruppo di squadre in testa con quattro punti tra le quali c'è anche l'Udinese. Il Napoli di Conte batte 3-0 il Bologna, L'Empoli all'Olimpico rovina la festa della Roma e Dybala imponendosi per 2-1. La Fiorentina, infine, viene bloccata in casa sullo 0-0 dal Venezia. Oggi solo la vincente di Verona-Juventus potrà restare a punteggio pieno dopo 180'.

### Dybala

**L'Empoli rovina la festa all'argentino
Il Napoli di Conte batte il Bologna**

All'Atalanta non è bastato il terzo gol in 180' di Retegui

#### CHE TORO

Partita ricca di emozioni al "Grande Torino" con continui capovolgimenti di fronte. Hanno vinto i padroni di casa, ma l'Atalanta avrebbe meritato il pareggio. In vantaggio grazie alla terza rete stagionale di Retegui, i ragazzi di Gasperini hanno avuto il torno di farsi raggiungere prima del riposo da una combinazione Adams-Ilic abile a superare con un tocco sotto Carnesecchi. A inizio ripresa è arrivato il 2-1 firmato da Adams (tap-in dopo una respinta di Carnesecchi su conclusione di Zapata). Nel recupero il Torino ha rischiato di farsi raggiungere come una settimana fa con il Milan a causa del rigore assegnato all'Atalanta ma Milinkovis-Savic ha respinto la conclusione dagli undici metri di Pasalic. Il Toro non ha risentito della contestazione organizzata dai suoi tifosi all'esterno dello stadio nei confronti del presidente Cairo che per motivi di ordine pubblico non era presente allo stadio.

#### NAPOLI SU ROMA GIÙ

Di Lorenzo e Kvaratskhelia, gli uomini considerati incedibili in estate da Antonio Conte, danno il là alla prima vittoria della stagione del Napoli contro il Bologna. Dopo una buona partenza, i partenopei hanno sofferto nella seconda parte del primo tempo l'aggressività dei rossoblù. Nel recupero è arrivato il gol di Di Lorenzo su assist di Kvara. Il georgiano nella ripresa ha firmato il gol della sicurezza. Nel recupero c'è stata gloria anche per il tris di Simeone su assist dell'ultimo arrivato Neres.

Tonfo casalingo della Roma contro l'Empoli. Discutibile la fase difensiva dei giallorossi che hanno subito due gol concedendo almeno altre tre clamorose occasioni ai toscani. La squadra di De Rossi ha anche avuto un pizzico di sfortuna come confermano i pali colpiti da Pellegrini, Mancini e Dybala.

La Fiorentina non trova il gol contro un Venezia che si difende per un 'ora e che poi nell'ultima parte di gara, approfittando di un calo fisico dei viola che hanno pagato l'impegno di giovedì in Conference League, ha cercato addirittura il colpaccio. —



| TORINO | 2 |
|---|---|
| ATALANTA | 1 |

**TORINO (3-5-2)** Milinkovic-Savic 7.5; Tameze 5.5 (21' st Dembelé 6), Coco 5, Masina 5.5; Vojvoda 5.5 (33' st Sosa 6), Linetty 6.5, Ricci 6.5 (53' st Ciammaglichella sv), Ilic 7, Lazaro 6.5; Adams 7.5 (53' st Karamoh sv), Zapata 6. All. Vanoli.

**ATALANTA (3-4-2-1)** Carnesecchi 6; Djimsiti 5, Hien 5 (25' st Palestra 6), De Roon 5.5; Zappacosta 6.5, Ederson 5 (40' st Manzoni sv), Pasalic 4.5, Ruggeri 5.5; De Ketelaere 6 (40' st Cassa sv), Brescianini 5.5 (8' st Samardzic 6); Retegui 7 (25' st Zaniolo 5.5). All. Gasperini.

**Arbitro** Rapuano di Rimini 5.

**Marcatori** Al 26' Retegui, al 31' Ilic; nella ripresa, al 4' Adams.
**Note** Ammoniti: Pasalic, Hien, Ilic, Djimsiti, Zapata, Milinkovic-Savic e Zaniolo. Angoli: 6-4 per l'Atalanta. Recupero: 4' e 9'.

| NAPOLI | 3 |
|---|---|
| BOLOGNA | 0 |

**NAPOLI (3-4-2-1)** Meret 6; Di Lorenzo 6.5, Rrahmani 6, Buongiorno 6.5; Mazzocchi 6.5 (32' st Spinazzola sv), Anguissa 6, Lobotka 6, Olivera 6; Politano 6.5 (43' st David Neres 6.5), Kvaratskhelia 7; Raspadori 6.5 (38' st Simeone 6). All. Conte.

**BOLOGNA (4-2-3-1)** Skorupski 6; Posch 5.5, Beukema 5.5, Erlic 5.5 (19' Lucumì 5.5), Lykogiannis 5.5 (18' st Juan Miranda 6); Freuler 6, Moro 5.5; Orsolini 5 (18' st Odgaard 5.5), Aebischer 5.5 (35' st Fabbian sv), Ndoye 5.5 (18' st Karlsson 6); Castro 6. All. Italiano.

**Arbitro** Pairetto di Nichelino 6.

**Marcatori** Al 47' Di Lorenzo; nella ripresa, al 32' Kvaratskhelia, al 49' Simeone.
**Note** Ammoniti Mazzocchi, Lucumì, Posch e Rrahmani. Angoli: 7-5. Recupero: 5' e 6'.

| ROMA | 1 |
|---|---|
| EMPOLI | 2 |

**ROMA (4-3-2-1)** Svilar 6; Celik 5 (1' st Zalewski 5.5), Mancini 6, Ndicka 5.5, Angelino 4.5; Cristante 4.5 (17' st Le Fee 5.5), Paredes 4 (18' st Baldanzi 6.5), Pellegrini 5.5; Dybala 5.5, Soulé 5 (32' st Shomurodov 7); Dovbyk 4.5. All. De Rossi.

**EMPOLI (3-4-2-1)** Vasquez 7; Walukiewicz 7, Ismajli 7, Viti 8; Gyasi 7, Henderson 6.5, Maleh 6.5 (18' st Haas 6), Pezzella 7 (18' st Cacace 6); Fazzini 7.5 (42' st Ekong sv), Solbakken 6 (13' st Esposito 7); Colombo 7 (42' st Stojanovic sv). All. (D'Aversa squalificato) Sullo in panchina.

**Arbitro** Zufferli di Udine 6.

**Marcatori** Al 45' Gyasi; nella ripresa, al 16' Colombo (rig.), al 35' Shomurodov.
**Note** Ammoniti: Maleh, Solbakken e Cacace. Angoli: 8-4 per la Roma. Recupero: 1' e 6'.

| FIORENTINA | 0 |
|---|---|
| VENEZIA | 0 |

**FIORENTINA (3-4-2-1)** Terracciano 6.5; Comuzzo 6 (33' st Quarta sv), Ranieri 6, Biraghi 5.5; Dodo 6, Amrabat 6, Richardson 6.5 (33' st Mandragora sv), Parisi 6; Barak 5 (10' st Colpani 5.5), Kouame 5.5 (22' st Sottil 5.5); Kean 6 (33' st Beltran sv). All. Palladino.

**VENEZIA (3-4-2-1)** Joronen 7; Altare 6, Idzes 6 (23' st Svoboda 6), Sverko 6.5; Candela 6, Andersen 6 (23' st Nicolussi Caviglia 6.5), Duncan 6.5, Zampano 6.5; Ellertsson 6 (41' st Doumbia sv), Oristanio 5.5 (1' st Pierini 6); Gytkjaer 5.5 (1' st Raimondo 6). All. Di Francesco.

**Arbitro** Sozza di Seregno 6.

**Note** Ammoniti Oristanio, Zampano e Mandragora. Angoli 7-3 per la Fiorentina. Recupero: 2' e 5'.

#### MERCATO

## Juve, c'è Sancho se parte Chiesa Mctomiay verso il Napoli

Sancho (Borussia Dortmund)

MILANO

La Juventus non molla, e vuole continuare a essere la regina del mercato. Così dopo gli arrivi di Nico Gonzalez e Conceicao, il ds Giuntoli sta tentando portare alla Continassa, con la formula del prestito, anche Sancho. Per portare a termine questo affare bisognerà però definire la cessione di Chiesa, sempre nel mirino del Barcellona.

Il Napoli, dopo Gilmour, sta definendo l'acquisto di Mctomiay dal Manchester United. L'accordo sarebbe stato raggiunto sulla base di sulla base di 30,5 milioni di euro, e ora manca solo che il calciatore risolva alcune pendenze con il club che sta per cederlo. Al Napoli piace anche Chukwuemeka del Chelsea del quale le due società hanno già parlato quando discutevano di Lukaku. In uscita Cheddira, che andrà all'Espanyol, mentre Folorunsho attende la chiamata della Lazio.

La Roma sembra aver sbloccato la situazione con il Lens per Danso. Il ds Ghisolfi ha proposto un milione di euro per il prestito oneroso più obbilgo di riscatto a 21,5 milioni e 1 milione di bonus. Si parla anche di una proposta di scambio all'Inter, Cristante e cach per avere Frattesi. Intanto un ex romanista, il portiere Rui Patricio, ora svincolato, sta andando all'Atalanta per fare il secondo a Carnesecchi, visto che Musso andrà all'Atletico Madrid. Sulla via di Bergamo c'è anche Cuadrado. —

## PALLA QUADRATA

# Fonseca non è da Milan, il Nordest sogna

GIANCARLO PADOVAN

Il malato precoce si chiama Milan. La squadra ha almeno tre difetti evidenti. Il primo: una difesa totalmente disorganizzata. Il secondo: una fase di non possesso insufficiente. Il terzo: un peso offensivo assai relativo, inesistente se non gioca Morata. Fonseca ha colpe evidenti, non foss'altro perché il Milan non ha né identità, né anima. A Parma ha perso per due contropiede inaccettabili, il secondo addirittura in inferiorità numerica. L'allenatore e chi l'ha scelto (Zlatan Ibrahimovic) è sotto esame. Affrontare la Lazio con un solo punto, quattro gol subìti e ancora senza Morata, è un passaggio molto delicato. Non accadrà, ma se dovesse andare ancora male, la sosta, come minimo, porterebbe a grandi riflessioni. Che ci voglia tempo è sicuro, che non se ne debba perdere troppo è scontato.

Come temevo (l'ho detto solo sette giorni fa), Fonseca era una scelta troppo rischiosa per una società costretta a entrare in Champions League, il suo curriculum parlava chiaro, il fallimento di Roma era tristemente indicativo. Ma ora, anche se siamo appena alla seconda, c'è da salvare il salvabile. Bisogna lavorare di più in campo e coinvolgere maggiormente i calciatori. Troppi sembrano poco convinti. Non si sa se da loro stessi o da chi li guida. Non è giusto imputare alla società un mercato deficitario (oggettivamente non lo è stato), piuttosto è serio pretendere che intervenga a sostegno del tecnico (ammesso che ci si creda ancora) e faccia da pungolo ai giocatori.

Intanto il Nordest comincia a stupire. Il Venezia andandosi a prendere il primo punto del campionato a Firenze. L'Udinese per avere battuto nettamente la Lazio, nell'anticipo di sabato. Al di là della vittoria, che non è mai un fatto secondario, Kosta Runjaic si sta dimostrando un allenatore ricco di conoscenze tecniche e tattiche, un moderno interprete del gioco e anche il leader di un gruppo rinnovato. Quattro punti dopo due giornate appena sono il sintomo di buona partenza e ottima salute. La partita, ancora casalinga, domenica con il Como rappresenta una grande occasione per allungare e andare alla pausa delle nazionali con il titolo di rivelazione di questo strano inizio, insieme al Parma.

Alla seconda trasferta consecutiva di un certo livello (prima Lazio e poi Fiorentina), Di Francesco ha raccolto un punto giocando a calcio anche al Franchi, dopo averlo fatto all'Olimpico. Consola, oltre che il pari, non avere subito gol e un secondo tempo più che dignitoso. In quest'ultima settimana la dirigenza dovrà completare il mercato. Per non essere una vittima sacrificale, il Venezia deve credere che non esistono né campi, né avversari impossibili. Come sta facendo. —

## Coppa Italia

IL DERBY

# Tomasi e Djuric in gol Il Chions batte il Brian e va avanti in coppa

La rete decisiva a inizio ripresa dopo il rigore di Ciriello
I purliliesi ora affronteranno il Mestre nel secondo turno

**CHIONS (4-3-1-2)** Zanon; Reschiotto (6' st Manfron), Kladar, Tomasi, Zanini (23' st Dubaz); Ba (19' st Bortolussi), Bovolon, Djuric; Oubakent; Bolgan (41' st Lirussi), Meneghetti. A disp. Ioan, Salvi, Fasan, Manfron, Dubaz, Ndiaye, Bortolussi, Zanotel, Lirussi. All. Lenisa.

**BRIAN LIGNANO (3-1-4-2)** Saccon; Bearzotti, Bevilacqua, Persello; Variola; Pittonet (4' pt Degano), Tarko (30' st Solari), Alessio (19' st Butti), Kocic; Ciriello (30' st Martini), Ruffo (11' st Bonilla). A disp. Manente, Cigagna, Bonilla, Solari, Zetto, Budai, Martini, Butti. All. Moras.

**Arbitro** Kurti di Mestre.

**Marcatori** Al 6' Tomasi, al 46' Ciriello su rigore; nella ripresa, al 3' Djuric.
**Note** Ammoniti Persello, Bortolussi.

Alberto Bertolotto / CHIONS

Va al Chions il primo derby regionale della stagione. La squadra gialloblù supera per 2-1 il Brian Lignano nel match valido per il primo turno di coppa Italia di serie D, guadagnando così il biglietto per lo step successivo della competizione. Il gruppo di Sandro Lenisa sarà così impegnato domenica prossima in trasferta col Mestre, ultima tappa prima del via del campionato (previsto per l'8 settembre). Si ferma invece il cammino in coppa del Brian, alla prima uscita nella sua storia in categoria. Nell'incontro di ieri Variola e soci pagano soprattutto due ingenuità del reparto arretrato (per quanto i padroni di casa non abbiano demeritato).

**L'AVVIO**

Più propositiva la squadra di Moras, già giocatore del collega Lenisa a Chions (nel 2015-2016) e compagno di squadra dello stesso Lenisa nel 1996 alla Sacilese. Il 3-1-4-2 del mister purliliese prevede grande ampiezza, con i due esterni appostati sulla linea del fallo laterale e gli interni pronti ad attaccare gli spazi. Comincia meglio il team udinese, che però va sotto al 6' per un errore del proprio portiere Saccon: su angolo di Oubakent, il numero uno sbaglia l'uscita e permette a Tomasi di insaccare di testa. Poco prima il Brian era stato già costretto a un cambio, dato che Pittonet si era scontrato con un compagno rimediando una brutta botta alla spalla. Gli udinesi manovrano, ma a risultare pericoloso è il Chions, che al 35' colpisce un palo con Bolgan con una conclusione dal limite e poco dopo sciupa il 2-0 con Meneghetti in contropiede.

La squadra di Moras si fa più incisiva nel finire del primo tempo e, al 45', dopo un gol annullato a Ruffo per fuorigioco, trova la rete dell'1-1 grazie a un calcio di rigore. A guadagnarsi il penalty l'ex Tarko, con lo specialista Ciriello a trasformare.

**ERRORE FATALE**

Si attende un secondo tempo sulla falsariga del primo, ma già in avvio di ripresa il Chions approfitta di una disattenzione difensiva del Brian e firma il 2-1: Djuric in area supera di destro Saccon dopo essere stato lasciato libero dalla retroguardia ospite. Un brutto colpo per l'undici di Moras, bravo a recuperare il match nella prima frazione ma già costretto a inseguire per tutta la durata della ripresa. Un inseguimento però vano, considerato che per tutti i secondi 45' il Brian Lignano non trova il gol del pareggio e che gli permetterebbe di andare ai rigori. Il Chions riesce a difendersi e sfrutta anche la maggiore esperienza dei suoi per portare a casa una qualificazione desiderata da mister Lenisa alla vigilia. I gialloblù vanno anche vicini alcune volte al 3-1 con Bolgan e Meneghetti, ma i loro tentativi non finiscono a bersaglio. —



L'esultanza del Chions dopo il 2-1 firmato a inizio ripresa da Djuric FOTO PETRUSSI/BRISOTTO

DAGLI SPOGLIATOI

## Lenisa: «Siamo stati concreti» Moras: «L'avevamo ripresa»

CHIONS

Per Sandro Lenisa quello di ieri era il primo match ufficiale dopo quattro di assenza dalla panchina. Una partita che ricorderà per questo aspetto ma anche per il risultato: «Volevo la vittoria per disputare domenica prossima un altro match ufficiale: è andata bene – afferma il tecnico del Chions dopo il 90' –. Nel complesso sono soddisfatto della prestazione della squadra. Sapevo avremmo sofferto un gruppo come il Brian, tecnico e che gioca assieme da tanto tempo. Siamo stati concreti, nel secondo tempo abbiamo rischiato poco. La nostra formazione, vista l'importante struttura fisica, potrà essere valutata tra un mese». Mastica amaro invece Alessandro Moras, all'esordio in serie D come allenatore. «Non siamo stati bravi a far girare gli episodi dalla nostra parte – riconosce l'allenatore del Brian, ex di turno –. Siamo stati capaci di riprendere l'incontro, che però ci è sfuggito dalle nostre mani a inizio ripresa. Dobbiamo migliorare in questo». —

A.B.

Il tecnico del Chions, Lenisa

DECIDE UNA DOPPIETTA DELL'ATTACCANTE

# Camara in forma campionato: il Cjarlins Muzane regola il Lavis

Simone Fornasiere / LEVICO TERME

Buona la prima per il Cjarlins Muzane che regola i neopromossi trentini del Lavis e supera il turno preliminare di coppa Italia, guadagnandosi così la sfida di domenica prossima in casa del Portogruaro.

Gara di fatto senza storia, con la squadra di mister Mauro Zironelli (ieri squalificato e sostituito da Filippo Maniero) sempre in controllo della gara, facilitato anche dall'immediato vantaggio maturato dopo pochi minuti: il lancio di Bramante per Camara è illuminante con l'attaccante francese che si presenta tutto solo davanti a Cettolin e lo supera con il destro.

Accusa il colpo la squadra trentina e poco dopo il raddoppio potrebbe arrivare a fattori inversi, visto che Camara scarta il regalo portogli da Cettolin, che sbaglia il disimpegno, e serve lo stesso Bramante che però si fa ipnotizzare dal portiere trentino, capace così di riscattarsi. Tutta in un diagonale di Dalla Valle, respinto con i pugni da Venturini, quest'ultimo di fatto mai impegnato seriamente, l'offensiva del Lavis che al 37' potrebbe capitolare nuovamente, ma il sinistro di Simeoni, rasoterra, esce di pochissimo a fil di palo.

Preludio al raddoppio ospite: sul lungo lancio di Venturini il centrale difensivo Carella difetta nel controllo palla facendosela soffiare da Camara, libero ancora di presentarsi davanti a Cettolin il quale gli sporca il tentativo di dribbling, ma nulla può sul secondo tentativo a porta ormai spalancata. Ripresa con Cjarlins Muzane ancora padrone del campo, sebbene latitino le occasioni anche per il gran caldo, con la prima ospite portata dal neo entrato Pegollo, il cui diagonale è deviato in angolo da Cettolin.

Non va oltre un destro di Dalla Valle che non inquadra la porta, al termine di una personale incursione, il Lavis e nel finale ci prova nuovamente il Cjarlins Muzane con l'asse della sua "cantera" composto da Benomio e Gaspardo: il destro di quest'ultimo è alto sopra la traversa. Evidente la stanchezza in campo di tutti i giocatori, figlia dei carichi di lavoro, così il risultato non cambia e il Cjarlins Muzane si regala il primo derby stagionale. —



Il capitano del Cjarlins, Massimo Bussi in azione a Levico FOTO ROAT

| | |
|---|---|
| LAVIS | 0 |
| CJARLINS MUZANE | 2 |

**LAVIS** Cettolin, Paoli, Ruggiero, Rizzon, Carella, Santuari (36' st Gianotti), Trevisan (1' st Bounou), Vesco (1' st Barbetti), Stracchi (36' st Ceccarini), Amorth (1' st Balde), Dalla Valle. All. Manfioletti.

**CJARLINS MUZANE** Venturini, Dionisi, Dominici (18' st Della Giovanna), Simeoni (10' st Yabre), Fusco (42' st Loi), Mileto, Benomio, Gaspardo, Bussi (22' st Furlan), Bramante, Camara (10' st Pegollo). All. Maniero (Zironelli squalificato).

**Arbitro** Atanasov di Verona.

**Marcatori** Al 8' e 43' Camara.
**Note** Ammoniti: Simeoni e Rizzon. Recupero: 2' e 5. Calci d'angolo: 2 – 1 per il Cjarlins Muzane.

## Coppa Italia Eccellenza

LE PRIME GARE UFFICIALI

# Casarsa e Pro Fagagna toniche Il debutto è subito convincente

All'esordio i team di De Pieri e Pagnucco battono Maniago e Fontanafredda
Bene anche l'Azzurra, che supera in trasferta il Fiume Veneto Bannia

Un'azione di gioco di Fiume Veneto Bannia-Azzurra Premariacco, che si è chiusa 3-2 per gli ospiti FOTO PETRUSSI

Alberto Bertolotto

Sarà pure coppa Italia, ma è meglio iniziare una nuova avventura con un successo. Come hanno fatto ad esempio Maurizio De Pieri e Michele Pagnucco, tecnici di Casarsa e Pro Fagagna, che al debutto sulle rispettive panchine sono riusciti con la loro squadra a superare in trasferta Maniago Vajont (1-0) e Fontanafredda (3-0), facendo subito un pensierino sul passaggio agli ottavi di finale. Entrambi i team torneranno in campo domenica prossima, con i pordenonesi che affronteranno in casa il Tamai e i friulani il Codroipo per il terzo match rispettivamente dei gruppi A e C.

CONVINCENTE

De Pieri e Pagnucco si conoscono da tanti anni. Il primo è stato allenatore del secondo nella stagione 2006-2007 al Sarone, nel primo e unico campionato di serie D della compagine pedemontana. Allora il trainer veneto aveva appena vinto l'Eccellenza ed era uno dei mister da seguire, il secondo era uno dei centrocampisti di quantità più apprezzati della regione. Sono passati quasi vent'anni, fa specie sottolineare come i due siano nuovamente accomunati da un qualcosa, ossia da questo esordio in Eccellenza (seppur in coppa) ricco di aspetti positivi. Oltre al successo, il Casarsa di De Pieri è piaciuto per come ha interpretato la partita, giocata tenendo in panchina giocatori importanti come Paciulli. Tornato in Friuli dopo quattro anni, l'allenatore veneto ci tiene a dimostrare di avere ancora molto da dare. Una bella partenza per lui e per i gialloverdi, ripescati in Eccellenza e guidati sino alla scorsa stagione proprio da Pagnucco. Quest'ultimo ha contribuito al traguardo del Casarsa e ora ha intenzione di fare bene a Fagagna, dove è partito col piede giusto: un 3-0 in trasferta con una squadra come il Fontanafredda parla da solo. Per il mister degli udinesi una piccola rivincita sportiva, dato che proprio i rossoneri la scorsa annata agonistica hanno avuto la meglio sui gialloverdi di Pagnucco nel campionato di Promozione.

POSITIVO

Buono l'esordio anche dell'Azzurra Premariacco, capace di vincere per 3-2 sul campo del Fiume Veneto Bannia. La formazione di Campo ha subito dimostrato di poter essere pericolosa nel reparto offensivo e di avere le qualità per centrare una salvezza più tranquilla rispetto a quella ottenuta nel precedente torneo. Il successo va parzialmente pesato ma solo perché il Fiume è ancora un cantiere aperto. I neroverdi infatti hanno cambiato molto rispetto alla scorsa stagione: dal direttore sportivo al tecnico, passando per metà della rosa, tutto è nuovo in via Verdi. L'Azzurra Premariacco torna in campo domenica ospitando nell'ultimo match del girone F il Rive D'Arcano. Pollice su anche per le goriziane Unione Fincantieri Monfalcone e Juventina Sant'Andrea, che hanno battuto nel primo match del girone D ed E rispettivamente il Chiarbola Ponziana (3-0) e il Muggia (3-1). Pari invece nell'incontro del gruppo B tra San Luigi e Kras (1-1). —



LE PROSSIME PARTITE

### Da mercoledì in scena il Tamai e la Sanvitese

**Mercoledì entrano in scena Sanvitese e, soprattutto, Tamai, con le furie rosse tra le favorite al salto in D. Il loro esordio stagionale avverrà in casa col Maniago Vajont nel secondo match del girone A del primo turno (il via alle 20, turno di riposo per il Casarsa). La Sanvitese affronta in trasferta il Muggia (girone E, riposa la Juventina). In campo mercoledì sul terreno del Rive D'Arcano anche il Fiume Veneto Bannia (gruppo F, riposa l'Azzurra) e il Fontanafredda, in casa del Codroipo (girone C, riposa la Pro Fagagna). In calendario anche Pro Gorizia-San Luigi (gruppo B) e Chiarbola-Tolmezzo (D).**

ALLIEVI UNDER 17

Gli allievi under 17 dell'Inter sollevano il trofeo Rocco a Gradisca

# L'Inter di Handa fa festa a Gradisca Ai baby nerazzurri il trofeo Rocco

GRADISCA D'ISONZO

Festa nerazzurra al Colaussi di Gradisca d'Isonzo. L'Inter Under 17 allenata dall'ex portiere dell'Udinese Samir Handanovic si è aggiudicata la 38ˆ edizione del Trofeo Rocco, battendo dopo i calci di rigore il Torino. È un successo che mancava in casa interista da ben 24 anni: era il 2000 quando la Beneamata sconfisse in finale il Milan, sconfitto questa volta in semifinale.

Si chiude così un torneo intenso, che ha richiesto un grande dispendio di energie fisiche, visto che le due finaliste hanno giocato sei partite nel giro di sei giorni, sempre a temperature notevoli. Per il Toro la sconfitta dal dischetto è una beffa, dato che i granata si sono trovati per due volte in vantaggio durante i 90' regolamentari, con il sogno di alzare il trofeo a portata di mano. L'avvio del match ha visto l'Inter più propositiva: al 5' e al 12' due ghiotte occasioni non vengono sfruttate da Virtuani, e puntualmente il Torino punisce il doppio spreco con Ballanti, che approfitta di un'ingenuità della difesa nerazzurra e insacca l'1-0 al 13'. I nerazzurri sbandano, rischiano di subire il 2-0 in un paio d'occasioni, poi si risvegliano e impattano il punteggio al 30' con Vukaj, che viene pescato libero in area e gonfia la rete con un diagonale di pregevole fattura.

Secondo tempo ricco di emozioni. La Torre sfiora il raddoppio per l'Inter a più riprese, Franchi alza di testa sopra la traversa da buona posizione. Lo stesso Franchi fa partire un bel tiro che sfiora il palo, ma proprio nel momento di maggior pressione nerazzurra arriva il nuovo vantaggio torinista, è il 65' quando la difesa interista perde palla in fase di costruzione e Luongo mette a segno il 2-1 granata. Toro che si chiude bene a protezione del vantaggio, ma all'83' l'Inter pareggia ancora con un colpo di testa di Peletti su azione da corner. Si va ai calci di rigore, i giovani nerazzurri si dimostrano più freddi e con un 4 su 4 chiudono la gara sul 6-4 a proprio favore. Decisivi gli errori dei torinisti Carrascosa (parato) e Odendo (traversa). —

G.P.

L'ex candidato alla presidenza della Figc Fvg spiega le ragioni del ritiro
Sabato a Udine Fiera le votazioni: strada spianata per il rivale Canciani

# Beltrame dopo il passo indietro: «Nessuna connessione politica»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Sono giorni di ringraziamenti e sassolini nella scarpa tolti quelli vissuti da Marco Beltrame in seguito al ritiro della propria candidatura alla presidenza della Figc regionale. Prima il video annuncio lanciato via social, quindi i chiarimenti. In sottofondo le sue parole: «Non ci sono i presupposti di una democrazia sportiva».

**Partiamo da questo pensiero: cosa intendeva dire?**

«Intendevo dire che dalla mia candidatura, più di un anno fa, sono stati fatti dei cambiamenti sui tempi di consegna delle adesioni. Non c'era nessun motivo di anticipare le elezioni per tutte le regioni, con date diverse. Perché questa premura? Fino a quando tutti non voteranno lo stesso giorno e i tempi delle adesioni non ritorneranno di 15 giorni non ci sarà democrazia».

**Nessuna motivazione politica, dunque, dietro la sua scelta?**

«Io ho sempre parlato di sport. Le connessioni di cui avete scritto si riferivano all'affermazione di un tifoso, non mia. Fu tale tifoso, sbagliando, a parlare di un apparente sostegno alla mia causa da parte di Fratelli d'Italia. Detto ciò, i politici devono aiutare le società, perché la riforma dello sport fa male a tutti».

**A che punto era la vostra campagna?**

«Intanto devo dire che la regola secondo cui, per partecipare alle elezioni, serva portare 60 adesioni, per me non ha senso. Noi eravamo stati appoggiati da alcuni presidenti. Poi, forse per pressioni esterne, la situazione è cambiata. Ma quello che io e miei collaboratori chiedevamo era solo di poter raggiungere l'assemblea per presentare il nostro programma. Di conseguenza, sabato, chi andrà a votare, si troverà ad avere un solo candidato».

Marco Beltrame sulle ragioni che l'hanno portato al ritiro

**Ma fatto trenta, perché non fare trentuno?**

«Per rispetto dei miei consiglieri che, macinando chilometri su chilometri, hanno ricevuto delle non conferme all'adesione che hanno dell'incredibile».

**Ai presidenti che le avevano assicurato il loro appoggio cosa si sente di dire?**

«Erano tanti, mi scuso con tutti loro».

**Un messaggio al rivale Canciani?**

«Non direi rivale, anzi, lo ringrazio. Spero possa prendere spunto da alcune nostre idee. Ci farebbe piacere». —

## Campionato Carnico

IL BIG MATCH

Una fase della gara che ha visto la Moggese di mister Pittoni uscire senza problemi dallo scontro in casa del Verzegnis FOTO REDAM

# Una Moggese corsara cala il tris Decisiva la doppietta di Muner

Continua l'ottimo momento vissuto dalla formazione guidata da mister Pittoni
Mercoledì alle 20 la finale di Coppa Carnia contro il Bordano a Forni di Sotto

| | |
|---|---|
| VERZEGNIS | 0 |
| MOGGESE | 3 |

**VERZEGNIS 4-4-2** De Toni 6, R. Treu 6 (5'st Filippo Fior 6,5), D. Fior 6,5, Conte 5,5 (29' st Straulino 6), Sulli 6, Ridolfo 5,5, De Cillia 5,5 (5'st Quattrini 5,5), J. Fior 6,5, Boria 5, Prata 6, Cacitti 6. All. A. Treu.

**MOGGESE 4-2-3-1** Rossi 6, Martina 6,5, De Bertoli 6,5, Urban 6, Bertossio 6,5, Della Mea 6,5, Revelant 7 (44' st Di Bernardo sv), Not 6,5, Muner 8 (32' st Soprano sv), Marcon 6,5 (27' Esposito), Risico 6,5 (39' st Tolazzi sv). All. Pittoni.

**Arbitro** Ferro di Gradisca d'Isonzo 7.

**Marcatori** Al 31' Revelant, al 38' Muner; nella ripresa al 28' Muner.

**Note** Recuperi 2' e 5'. Angoli 9 a 4 per il Verzegnis

**Renato Damiani** / VERZEGNIS

Dopo la vittoria della capolista Val Resia nell'anticipo con il San Pietro, la Moggese si conferma formazione in splendida forma vincendo il big-match in casa del Verzegnis. Tre punti bene auguranti, quelli strappati dai ragazzi di mister Pittoni, in funzione della finale di Coppa Carnia riservata alla Terza categoria che li vedrà protagonisti in compagnia del Bordano al comunale di Forni di Sotto mercoledì a partire dalle 20.

3-0 il punteggio finale. Dopo una fase di sostanziale equilibrio, la Moggese trova il vantaggio allo scoccare del 31' con Revelant, bravo a raccogliere un cross dall'out sinistro di Muner e a inventarsi la deviazione vincente sotto misura. Dopo soli 7' gli ospiti trovano il raddoppio con un eurogol di Igor Muner (acquisto quanto mai azzeccato) con palla a terminare nei pressi del sette sinistro.

La situazione di svantaggio incide negativamente sul morale dei biancoverdi di casa che tentano, senza riuscirci, di rientrare nel match. Decisiva, in questo, la difesa dei moggesi ben orchestrata dal "veterano" capitan David Not.

Nella ripresa, la panchina del Verzegnis manda in campo Filippo Fior a sostituire Raffaele Treu e Quattrini a dare il cambio ad Alessandro De Cillia, la mossa nel chiaro intento di rafforzare il centrocampo. Gli esiti sperati, tuttavia, non arrivano a causa della consistenza degli avversari, poco inclini a qualsiasi tipo di concessione.

Squadra di casa anche sfortunata nelle conclusioni di poco a lato di Nicola Boria, Larese Prata e Stefano Sulli. Molte quindi le proteste da parte dei i locali per una palla di Quattrini che l'estremo difensore ospite para, secondo i locali, oltre la linea di porta.

La Moggese trova la terza rete al 22' con Muner, che finalizza un'azione di rimessa sfruttando un liscio di Quattrini e presentandosi in solitaria davanti al portiere De Toni. Ancora Muner, prima di lasciare il posto a Esposito, a fallire quella che sarebbe stata la sua personale tripletta.

Nella parte finale della partita ammirevole, seppur impreciso, il Verzegnis nello sforzo di ridurre il passivo. Al 40' termina di poco a lato un'inzuccata di Tolazzi, quindi, sul lato opposto, Rossi respinge due tentativi in successione di Alessio Straulino e Stefano Fior da fuori area. Nei 5' di recupero una punizione decentrata di Larese Prata viene messa in angolo dall'estremo ospite. —



PRIMA CATEGORIA

## La Folgore insidia la vetta Solo un pari per il Cavazzo

PAULARO

Folgore a due punti dal Cavazzo dopo il netto successo sulla Pontebbana (reti di Cristofoli, De Toni e Marsilio) in quanto la capolista pareggia in casa con il Real Ic (in doppio vantaggio con Mazzolini) trovando il gol della parità in pieno recupero con Galizia. In zona retrocessione l'Ovarese travolge il Tarvisio con Josef Gloder (doppietta), Campetti, Coradazzi e Polonia. Si illude la Stella Azzurra dopo la rete di Saliu, quindi i Mobilieri dell'ex mister Peirano rimontano con il penalty di Marsilio e la doppietta di Iob. Il Campagnola festeggia la sua terza Coppa Carnia superando il Cedarchis (uno-due di capitan Paulicci). Parità, infine, tra Amaro e Villa. —

R.D.



SECONDA CATEGORIA

## Viola ancora da sola in cima Sesta sconfitta per il Lauco

La Viola si conferma al comando solitario vincendo in trasferta sul Ravascletto: Rottaro mattatore con la personale, decisiva, doppietta. Il Cercivento, dopo aver travolto la Velox, aggancia al secondo posto l'Arta Terme a cui l'Illegiana ha imposto il pareggio con il botta e risposta tra Matteo Ortis (eurogol da applausi) e Alessandro Ponte. In Cadore si materializza la sesta sconfitta del Lauco a cui non basta il vantaggio di Costa: sappadini alla rimonta con Puntel, Quinz e De Candido. La zona promozione è alla loro portata, come pure per l'Ampezzo, capace di surclassare il pericolante Il Castello, e per l'Ardita che si accontenta di un punto ad Alesso contro la Val del Lago. —

R.D.



TERZA CATEGORIA

## Rimane invariata la testa Si sblocca il Comeglians

Nulla cambia in testa alla classifica per i successi della capolista Val Resia (di misura sul San Pietro), della Moggese nella partita clou in casa del Verzegnis e del Comeglians che ritrova i tre punti dopo cinque giornate di magra nella tana del Timaucleulis con il gol partita di Zannino. L'Ancora con una clamorosa rimonta (era in svantaggio di tre reti) viene fermata sul pari dal Trasaghis: il vertice, così, si allontana. Il derby della Val Tagliamento arride alla Delizia: per il fanalino Edera è superata quota 100 reti subite. Con identico punteggio (3-3) si sono concluse le partite tra Fusca e Paluzza e quella tra Bordano ed Audax. —

R.D.



GARA PIROTECNICA

## La cinquina del Cervicento stende una brutta Velox

PAULARO

Una Velox irriconoscibile perde il confronto diretto tra le mura amiche contro un Cercivento stellare che ha trovato nell'accoppiata Loris Vezzi-Devid Morassi un rebus irrisolvibile per l'inconsistente difesa dei locali. E dire che il punteggio finale avrebbe potuto essere ben più consistente se non ci fossero stati gli interventi dell'estremo difensore di casa a limitare il già pesante passivo. Per i gialloblù di mister Moser una giornata da dimenticare: molto da riflettere, intanto, per una gara eccessivamente negativa in riferimento alle aspettative d'inizio stagione. In evidenza la tripletta di un incontenibile Loris Vezzi. A segno anche capitan Devid Morassi e Francesco Cucchiaro. Senza sbavature la direzione di Canci. —



| | |
|---|---|
| VELOX | 0 |
| CERCIVENTO | 5 |

**VELOX 4-3-1-2** A. Dereani 6, Del Negro 5,5 (25'st A. Zozzoli sv), S. Di Gleria 5,5, Tarussio 5,5 (27'pt M. Gortan 6), Rosean 5,5 (27'pt Silverio 5,5), R. Zozzoli 6 (20'st N. Dereani 5,5), Brovedan 6, S. Dereani 6 (1'st Puntel 5,5), J. Dereani 5,5 (39'st Gardelli sv), Ferigo 6,5, Maggio 5,5 (25'st M. Di Gleria 5,5). All. Moser.

**CERCIVENTO 4-3-3** S. Morassi 6, Cemin 7, De Toni 6,5, Buttazzoni 6 (37' Moro sv), Canton 7 (30'st Giangiacomo sv), De Conti 6,5 (37'st M. Vezzi sv), Mohamed 7 (20'st E. Cucchiaro 6), Del Frari 6,5 (25'st Pepe), L. Vezzi 8 (30'st Demba 6), D. Morassi 7,5, F. Cucchiaro 6,5. All. Nait.

**Arbitro** Canci di Tolmezzo 7

**Marcatori** Al 24' Vezzi, al 40' Devid Morassi; nella ripresa al 6' e 11' Vezzi, al 27' Federico Cucchiaro

### Prima Categoria Carnico

| | |
|---|---|
| Amaro-Villa | 2-2 |
| Campagnola-Cedarchis | 3-2 |
| Cavazzo-Real I.C. | 2-2 |
| Folgore-Pontebbana | 3-0 |
| Mobilieri Sutrio-Stella Azzurra | 3-1 |
| Ovarese-Tarvisio | 5-1 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cavazzo | 38 | 15 | 12 | 2 | 1 | 50 | 15 |
| Folgore | 36 | 15 | 11 | 3 | 1 | 38 | 11 |
| Real I.C. | 27 | 15 | 8 | 3 | 4 | 24 | 19 |
| Campagnola | 26 | 15 | 8 | 2 | 5 | 22 | 20 |
| Villa | 25 | 15 | 8 | 1 | 6 | 25 | 28 |
| Cedarchis | 23 | 15 | 7 | 2 | 6 | 35 | 20 |
| Mobilieri Sutrio | 23 | 15 | 7 | 2 | 6 | 28 | 21 |
| Pontebbana | 17 | 15 | 5 | 2 | 8 | 17 | 25 |
| Ovarese | 16 | 15 | 4 | 4 | 7 | 22 | 28 |
| Stella Azzurra | 9 | 15 | 2 | 3 | 10 | 17 | 44 |
| Amaro | 7 | 15 | 1 | 4 | 10 | 13 | 38 |
| Tarvisio | 7 | 15 | 1 | 4 | 10 | 11 | 33 |

**PROSSIMO TURNO: 01/09/2024**
Cavazzo-Amaro, Cedarchis-Mobilieri Sutrio, Real I.C.-Pontebbana, Stella Azzurra-Ovarese, Tarvisio-Folgore, Villa-Campagnola.

### Seconda Categoria Carnico

| | |
|---|---|
| Ampezzo-Il Castello Gemona | 4-1 |
| Arta Terme-Illegiana | 1-1 |
| Ravascletto-Viola | 2-3 |
| Sappada-Lauco | 3-1 |
| Val del Lago-Ardita | 1-1 |
| Velox Paularo-Cercivento | 0-5 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Viola | 28 | 15 | 8 | 4 | 3 | 28 | 18 |
| Arta Terme | 24 | 15 | 7 | 3 | 5 | 30 | 22 |
| Cercivento | 24 | 15 | 6 | 6 | 3 | 31 | 21 |
| Illegiana | 23 | 15 | 7 | 2 | 6 | 21 | 21 |
| Ampezzo | 21 | 15 | 6 | 3 | 6 | 35 | 39 |
| Lauco | 21 | 15 | 6 | 3 | 6 | 28 | 26 |
| Sappada | 21 | 15 | 6 | 3 | 6 | 24 | 27 |
| Ardita | 20 | 15 | 5 | 5 | 5 | 26 | 25 |
| Ravascletto | 19 | 15 | 5 | 4 | 6 | 30 | 39 |
| Velox Paularo | 19 | 15 | 4 | 7 | 4 | 20 | 20 |
| Il Castello Gemona | 15 | 15 | 4 | 3 | 8 | 28 | 30 |
| Val del Lago | 12 | 15 | 3 | 3 | 9 | 18 | 31 |

**PROSSIMO TURNO: 01/09/2024**
Ampezzo-Velox Paularo, Ardita-Arta Terme, Cercivento-Sappada, Il Castello Gemona-Viola, Illegiana-Ravascletto, Lauco-Val del Lago.

### Terza Categoria Carnico

| | |
|---|---|
| Ancora-Trasaghis | 3-3 |
| Bordano-Audax | 3-3 |
| Edera Enemonzo-La Delizia | 0-5 |
| Fus-ca-Paluzza | 3-3 |
| Timaucleulis-Comeglians | 0-1 |
| Val Resia-San Pietro | 2-1 |
| Verzegnis-Moggese | 0-3 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Val Resia | 41 | 18 | 13 | 2 | 3 | 31 | 14 |
| Comeglians | 37 | 18 | 11 | 4 | 3 | 27 | 16 |
| Moggese | 37 | 18 | 11 | 4 | 3 | 44 | 14 |
| Ancora | 33 | 18 | 9 | 6 | 3 | 42 | 21 |
| Verzegnis | 30 | 18 | 9 | 3 | 6 | 34 | 20 |
| La Delizia | 27 | 18 | 8 | 3 | 7 | 35 | 42 |
| Paluzza | 25 | 17 | 8 | 1 | 8 | 34 | 34 |
| Bordano | 24 | 17 | 6 | 6 | 5 | 33 | 27 |
| Fus-ca | 23 | 18 | 6 | 5 | 7 | 32 | 36 |
| San Pietro | 22 | 18 | 6 | 4 | 8 | 42 | 32 |
| Audax | 19 | 17 | 5 | 4 | 8 | 32 | 30 |
| Trasaghis | 15 | 17 | 3 | 6 | 8 | 40 | 34 |
| Timaucleulis | 13 | 18 | 3 | 4 | 11 | 19 | 36 |
| Edera Enemonzo | 0 | 18 | 0 | 0 | 18 | 14 | 103 |

**PROSSIMO TURNO: 01/09/2024**
Audax-Ancora, Comeglians-Val Resia, La Delizia-Bordano, Moggese-Timaucleulis, Paluzza-Verzegnis, San Pietro-Edera Enemonzo, Trasaghis-Fus-ca.

Formula 1

# Lampo Norris

## L'inglese su Mc Laren vince in Olanda, a casa di Verstappen A sorpresa brillano le Ferrari: Leclerc terzo, Sainz quinto

ZANDVOORT (PAESI BASSI)

Prova di forza di Lando Norris che vince il gran premio d'Olanda davanti al padrone di casa Max Verstappen e a Charles Leclerc che conquista un terzo posto insperato alla vigilia che lascia ben sperare per il gp di Monza della prossima settimana. Quarta l'altra Mclaren, quella di Oscar Piastri e poi l'altra Ferrari, di Carlos Sainz che partiva dalla decima posizione.

A Zandvoort trionfa l'arancio che è quello però della McLaren. Partito dalla pole Norris si fa subito scavalcare da Verstappen che resta in testa fino al 18esimo giro poi il britannico si riprende la testa della corsa che porta a termine staccando il campione del mondo di 20 secondi circa, e centrando la seconda vittoria stagionale dopo Miami, riaprendo il Mondiale e proiettando la scuderia inglese verso nuove prospettive per il proseguo di questa stagione. «È incredibile. Non direi che è stata una gara perfetta perché c'è stata la prima curva, ma poi è stata una grande gara. Sono stato in grado di gestirla comodamente. Mi aspettavo che Max attaccasse di più e che si creasse un divario, ma al quinto, sesto giro ho capito che eravamo sul passo e che la macchina aveva il livello per permettermi di gestire la gara», le parole di Norris a fine gara.

Anche se è inciampato di nuovo nella partenza, il britannico ha convertito la pole position in vittoria per la prima volta dopo quattro tentativi, e così facendo si è assicurato la seconda vittoria della sua carriera in F1, meno di quattro mesi dopo il successo a Miami. «Non siamo abbastanza veloci e sono contento di essere secondo – ha replicato Verstappen – Le partenze sono buone, poi ho cercato di concentrarmi sulla mia gara e questo mi ha portato al secondo posto». Un piccolo miracolo lo fa la Ferrari con Leclerc, terzo e con un undercut sulla Mercedes di Russell che ha dato la svolta a una gara solida e con un ritmo inaspettato. Il monegasco, autore di una domenica di gara perfetta, ha vinto il duello ravvicinato con Oscar Piastri, regalando alla Ferrari un podio che, dopo le qualifiche, sembrava insperato. Una bella iniezione di fiducia in vista del prossimo weekend di gara in casa, a Monza. Da sottolineare anche la gara di Carlos Sainz, che chiude quinto (dopo essere stato eliminato nel Q2), grazie a una rimonta notevole, seguito da Sergio Perez, George Russell e Lewis Hamilton. A completare la top ten, l'Alpine di Gasly. —

Lando Norris su Mc Laren ha trionfato nel Gp d'Olanda

AMERICA'S CUP

## Sfide preliminari a Barcellona Luna Rossa vince con Alinghi

Ultime due prove preliminari per Luna Rossa a Barcellona

Roberta Mantini

Una finale meravigliosa ed emozionante tra Emirates Team New Zealand e Luna Rossa Prada Pirelli è stato l'atto conclusivo della "Final preliminary regatta" di Barcellona, terza e ultima regata di avvicinamento alla 37a America's Cup.

A vincere sono stati i neozelandesi dopo quasi 24 minuti di battaglia serrata in acqua contro il team italiano che dimostra però di esserci per velocità, tattica e fluidità nelle manovre. Nei 5 giorni Luna Rossa ha schierato a bordo 4 figure fisse che non sono mai cambiate, i due timonieri Francesco Bruni e James Spithill, i due trimmer Umberto Molineris e il triestino Andrea Tesei. Nei cyclor c'è stato invece un ricambio mettendo in pista, nelle varie prove, il padovano Luca Kirwan, il triestino Nicholas Brezzi, il veneto Paolo Simion, Emanuele Liuzzi, Mattia Camboni, Enrico Voltolini e Cesare Gabbia.

Dal 22 agosto, fino a ieri, Luna Rossa Prada Pirelli, Ineos Britannia, Nyyc American Magic, Alinghi Red Bull Racing, Orient Express Racing Team, e il defender Emirates Team New Zealand si sono sfidati in mare per la prima volta a bordo degli Ac75. Durante i match ci sono stati dei ritiri per problemi tecnici ai vari impianti, il primo quello di Luna Rossa subito dopo una partenza impeccabile contro Team New Zealand, quindi i francesi e gli americani. Una competizione che, guasti a parte, ha dato a tutti, challenge e defender, la possibilità di prendere le misure, studiarsi e raccogliere i dati per essere pronti il 29 agosto per la Louis Vuitton Cup. Nella regata finale di ieri pomeriggio, New Zealand e Luna Rossa hanno potuto finalmente misurarsi in acqua regalando una regata spettacolare e piena di colpi di scena. Luna Rossa, dopo una partenza molto veloce ha dovuto scontare una penalità mentre i neozelandesi sono scattati verso la prima boa. Gli azzurri sono riusciti a colmare la distanza, lato dopo lato, manovra dopo manovra, passando dai 400 metri iniziali di ritardo a raggiungere e superare Team New Zealand di bolina dopo la quarta boa innescando un avvincente match race, interrotto da due errori di Luna Rossa che ha scontato altre due penalità. I neozelandesi nuovamente in testa hanno tagliato la linea di arrivo in 23 minuti e 59 secondi, Luna Rossa dopo 34 secondi.

Prima della finale Luna Rossa ha affrontato Alinghi in un match incredibile, anche questo pieno di colpi di scena. Alla partenza gli svizzeri sono riusciti a spingere Luna Rossa fuori dalla linea di partenza, esegue una penalità e si ritrova a circa mezzo chilometro di ritardo su Alinghi. A metà del secondo lato gli svizzeri rischiano di decollare e si fermano, Luna Rossa commette un errore di valutazione sulla distanza dagli avversari e prende una seconda penalità. Da questo momento la regata diventa un match race avvincente vinto dopo quasi 27 minuti da Luna Rossa, mentre Alinghi taglia l'arrivo dopo 46 secondi. —



TENNIS

## Oggi via agli Us Open Naldi saluta Sinner Panichi e Zimaglia volti nuovi nello staff

NEW YORK

Subito Lorenzo Musetti e Matteo Berrettini, poi domani il numero 1 al mondo del tennis maschile, Jannik Sinner, e la numero 5 di quello femminile, Jasmine Paolini. Partono oggi gli Us Open, ultimo Slam dell'anno, e sul cemento di Flushing Meadows c'è attesa per i 15 italiani compreso Lorenzo Sonego fresco vincitore dell'Atp 250 di Winston Salem.

Dall'Italia si fa sentire Giacomo Naldi, il fisioterapista protagonista della «contaminazione involontaria» di Sinner, uscito ufficialmente dallo staff del tennista italiano alla vigilia degli Us Open, dopo aver già da tempo abbandonato il suo box nei tornei. «Sono orgoglioso di aver fatto parte di questo grande team, consapevole di aver dato il massimo, di essere stato professionale al 100% ma anche di aver dato di più, perché quando ci metti il cuore è certo che dai di più – le sue parole su Instagram –. Fa male pensare di non esserne più parte, dura non essere nel box con voi e tifare per Jannik, ma dovrò abituarmici in fretta». Intanto si fanno i primi nomi di chi sostituirà Naldi e Ferrara. Il preparatore atletico potrebbe essere Marco Panichi che negli ultimi sette anni ha lavorato con Nole Djokovic. Per quanto concerne il ruolo di fisioterapista, si parla di Claudio Zimaglia e si tratterebbe di un ritorno alle origini, vista la collaborazione con Jannik quando l'altoatesino era allenato da Riccardo Piatti.

In merito al caso Sinner sono intervenuti sull'argomento Djokovic e Alcaraz: «Mancano protocolli chiari», ha sottolineato il serbo mentre lo spagnolo ha detto: «Se hanno permesso a Jannik di giocare un motivo ci sarà». —

Sinner si allena a New Jork

ATLETICA

Gianmarco Tamberi

## Diamond League: Tamberi ritrova il successo Record Duplantis

Parigi rimarrà una ferita difficilmente rimarginabile. Tuttavia, dopo la delusione olimpica, contava ripartire. E ieri Gianmarco Tamberi l'ha fatto. Dopo l'undicesimo posto ai Giochi, causato soprattutto da una colica renale che l'ha colpito la mattina della finale, il saltatore in alto è tornato in pedana e ha vinto la tappa di Diamond League di Chorzow (memorial Kamila Skolimowska). In Polonia il 32enne marchigiano è volato a 2,31, fornendo una prova di buona consistenza e dimostrando un'altra volta la sua stoffa di fuoriclasse. Campione mondiale ed europeo in carica, l'azzurro si è imposto per la seconda volta in Slesia (la prima nel 2021) centrando la misura decisiva dopo un errore a 2,29 e uno a 2,31. Per lui anche due tentativi a 2,38 e uno a 2,40 falliti. Gimbo si rivedrà in pista venerdì 30 agosto nella tappa italiana della Diamond League, il Golden Gala di Roma, sulla cui pedana ha vinto il titolo europeo lo scorso giugno. Lo stesso varrà per Marcell Jacobs, che gareggerà all'Olimpico in cui si è laureato due mesi fa campione continentale dei 100. Lo farà dopo aver preso parte anche lui ieri a Chorzow, in cui ha chiuso al quarto posto sempre i 100 in 9"93 (+ 1.9 il vento). Primo Fred Kerley (Usa, 9"87), che Marcell ritroverà a Roma come Letsile Tebogo, che in Polonia si è aggiudicato quei 200 di cui è campione olimpico in 19"83. Sempre in Slesia terzo posto per Leonardo Fabbri nel getto del peso con 22,03. Lo spettacolo maggiore l'hanno garantito ieri Jakob Ingebrigtsen e Mondo Duplantis, capaci di firmare il record mondiale rispettivamente dei 3000 metri e del salto con l'asta. Il norvegese ha battuto il primato di Daniel Komen scendendo a un incredibile 7'17''55 (precedente di 7'20''67 stabilito nel 1996), mentre lo svedese è volato a 6,26 aggiungendo un centimetro al suo precedente limite (decimo record per lui in cinque anni). —

A.B.

## Ciclismo

MONDIALI SU PISTA JUNIORES

# L'azzurro friulano Stella ha fatto il bis iridato: suo l'oro nell'Eliminazione

Per il ciclista di Fiumicello anche un argento nella Madison
Consacrato un talento in rampa di lancio internazionale

Francesco Tonizzo

Nomen omen, è nata una Stella: Davide Stella ha fatto il bis iridato! Il giovane di Fiumicello ha vinto anche il titolo mondiale nell'eliminazione, ai campionati del mondo juniores, al velodromo di Luoyang in Cina. L'azzurro friulano, che aveva conquistato tre giorni fa pure l'oro con il quartetto dell'inseguimento, con tanto di record del mondo, torna dall'Estremo oriente con due medaglie straordinarie e la consacrazione definitiva a talento fulgido, in rampa di lancio in chiave nazionale.

AMERICANA

Non sazio, dopo essersi messo al collo la sua seconda medaglia d'oro, il giovane fiumicellese è salito pure sul podio della gara della "Madison", in coppia con l'altro azzurrino Eros Sporzon. I due hanno chiuso al secondo posto, nonostante una caduta di Sporzon all'inizio della prova: grazie a un finale di gara al fulmicotone, la coppia italiana è riuscita a risalire la china e a ottenere l'argente e chissà cosa sarebbe potuto succedere senza l'incidente in avvio di gara.

MEDAGLIERE

Oltre quanto raccolto da Stella e Sporzon, nell'ultima giornata di gare nel velodromo cinese l'Italia ha preso anche due medaglie di bronzo, con Linda Sanarini e Anita Baima nella Madison e Matilde Cenci nel Keirin. Da segnalare anche il quarto posto di Alessio Magagnotti nel chilometro da fermo, che si aggiunge all'identico piazzamento dell'altra friulana presente a Luoyang, la pasianese Chantal Pegolo, nella corsa a punti di sabato, ad un solo punto dal podio. Risultati, questi, che determinano il terzo posto dell'Italia nel medagliere finale, alle spalle di Gran Bretagna e Australia. La squadra azzurra dei tecnici Marco Villa e Dino Savoldi è al primo posto, insieme alla Gran Bretagna, per numero di medaglie conquistate: 11 in totale. Nello specifico, i tre ori (Stella nell'eliminazione, il quartetto e Fabio del Medico nel Keirin), un argento e sette bronzi. Lo scorso anno, ai Mondiali in Colombia, l'Italia chiuse al primo posto con 12 medaglie e 4 titoli mondiali. Per il terzo anno consecutivo, quindi, il nostro paese termina sul podio del medagliere ai mondiali pista juniores.

Eccezionale vittoria mondiale per il talento friulano Davide Stella a Luoyang in Cina

PROGRAMMAZIONE

Dino Savoldi è al settimo cielo: «È stato un mondiale di alto livello – ha detto il tecnico azzurro –, costellato da notevoli prestazioni in tutte le specialità, che confermano l'evoluzione globale della categoria e in questo contesto, anche noi siamo riusciti a contraddistinguerci e riconfermarci. L'improvvisazione talvolta ti può premiare una volta, massimo due. Programmazione, metodo e continuità sono invece i dogmi per rimanere al vertice in ogni ambito».

DAGNONI

Ovvia la soddisfazione del presidente della Federciclismo, Cordiano Dagnoni. «Confermarsi ai vertici – ha commentato –, unico paese insieme alla Gran Bretagna, a distanza di anni, in una categoria in cui il ricambio è continuo dimostra che il livello raggiunto dal nostro movimento non è legato al singolo atleta o a una sola stagione». —



LE GARE DEI PRO

# Yates, fuga per tornare a lottare per la maglia rossa In Germania vince Pedersen

Sembrava Pogacar invece era Adam Yates. La maglia è la stessa del fuoriclasse sloveno, quella dell'Uae Emirates, solo che questa volta a inventarsi una fuga da lontano è stato il britannico che alla fine ha meritatamente vinto la nona tappa della Vuelta, quella che terminava a Granada. Il successo di Yates è arrivato proprio nel giorno in cui il team con sponsor emiratino ha perso il suo uomo di punta per questa Vuelta, perché Joao Almeida si è preso il covid ed è stato costretto al ritiro.

Adam Yates primo a Granada

Ad animare la tappa è stata la maglia verde Wout Van Aert, che è andato in fuga quasi subito e poi, dopo una trentina di km, è stato raggiunto da 25 corridori, tra i quali Adam Yates. La svolta è arrivata durante la prima delle due ascese dell'alto de Hazanallas: a metà salita, quando mancavano 58 km all'arrivo Yates è andato via in perfetto stile Pogacar, e ha salutato il resto della compagnia.

Alle sue spalle un Richard Carapaz molto combattivo, che si era già messo in evidenza nelle fasi precedenti, e capace di riprendere, in un tratto in discesa, i tre che in quel momento erano i più diretti inseguitori di Yates, ovvero David Gaudu, Jay Vine e Pablo Castrillo. Ma Adam Yates faceva storia a sé, e alla fine ha vinto con 1'40" su Carapaz, che nel frattempo aveva staccato gli altri, a loro volta ripresi dal gruppo degli uomini di classifica.

Ecco quindi la nuova classifica generale: guida O'Connor (AG2r), Roglic (Bora) a 3'53", Carapaz (EF) a 4'32", Mas (Movistar) a 4'35", Landa (Soudal) a 5'17", Lipowitz (Bora) a 5'29" e Adam Yates (Uae) ora a 5'30".

GIRO DI GERMANIA

Al Giro di Germania Mads Pedersen ha conquistato anche l'ultima tappa completando così l'en plein degli atleti della Lidl Trek, che ha vinto prologo e due tappe con Jonathan Milan e altre due frazioni appunto con l'ex campione del mondo che ieri non ha lasciato scampo ai rivali nel ristretto sprint finale. A Milan è andata anche la maglia verde della classifica a punti. —



CANOTTAGGIO

# Mondiali Under 19 in Canada il sangiorgino Marvucic argento nel quattro di coppia

Josef Marvucic è argento mondiale. Il canottiere di San Giorgio di Nogaro è salito sul secondo gradino del podio della rassegna iridata di canottaggio under 19, a St. Catharines, in Canada, come componente della barca azzurra del "quattro di coppia" maschile. Ieri, sulle acque del Canadian Royal Regatta Course, al ritmo di 41 colpi al minuto, l'Italia ha tenuto botta all'avvio micidiale della Germania e tenendosi dietro la Repubblica Ceca. Uno spettacolo osservare Marvucic e i suoi compagni di remo: Pietro Zampaglione, Andrea Frigo e Maximilian Riboni.

A metà prova, la barca azzurra ha provato a insidiare la formazione tedesca per puntare all'oro: ai 1000 metri, però, azzurri sempre secondi, a 2"33 dai tedeschi, avanzando punta a punta con la Repubblica Ceca. Situazione immutata negli ultimi mille metri con la Germania proiettata verso la vittoria. Marvucic e compagni ci hanno comunque provato, aumentando il ritmo: negli ultimi trecento metri gli azzurri si sono scatenati, staccando decisamente i cechi e attaccando i leader, ma la Germania ha saputo reagire, vincendo la medaglia d'oro. In ogni caso, ottimo argento mondiale per l'Italia, che ha chiuso a 1"43 dai campioni del mondo. In Canada, ieri la Nazionale italiana ha festeggiato anche il titolo mondiale della barca del "quattro con" femminile, del "quattro di coppia" femminile e del "quattro senza" maschile, in specialità olimpica. Inoltre, è arrivato l'argento del "4 con" maschile, dietro all'Australia. Quarto posto per Maria Vittoria Crevatin e Vittoria Pastorelli, atlete triestine del Cc Saturnia, nel "due senza" femminile, vinto dalla Romania. Josef Marvucic aggiunge un'altra perla alla sua giovane, ma già straordinaria carriera: pluricampione italiano, già campione europeo e mondiale nel doppio, adesso il portacolori della Canoa San Giorgio è anche medagliato iridato nella specialità del quattro di coppia. —

La barca italiana con Marvucic

F.T.

MOUNTAIN BIKE

# C'è la firma di Daniele Braidot sulla seconda edizione della Granfondo Dolomiti

CLAUT

C'è la firma di Daniele Braidot sulla seconda edizione della Granfondo Dolomiti friulane, una delle tappe più attese del prestigioso circuito Tour Friuli Venezia Giulia Mtb Fic.

L'evento, organizzato dall'Associazione polisportiva Claut in collaborazione con Cellina bike di Montereale e sotto l'egida della Federazione ciclistica italiana, ha attirato oltre 300 partecipanti provenienti da tutto il Triveneto.

Daniele Braidot in azione

La manifestazione ha assegnato anche i titoli regionali di specialità, nelle varie categorie. Il carabiniere isontino ha vinto la prova marathon maschile: 60 chilometri, col tempo di 3 ore, 3'18", davanti a Ramon Vantaggiato, vincitore nel 2023, e Diego Cargnelutti. Nella categoria femminile, la gara è stata dominata da Beatrice Fontana del team Lee Cougan Mtb: 4:21'04" il tempo dell'atleta di Fregona, davanti all'udinese Antonia Berto.

Nella prova di granfondo, da 41 chilometri, i vincitori sono stati Andrea Sdraulig (Asd Federclub Tecnoedile Trieste) e Sabrina Rizzi (Jam's Bike Buja). I nuovi campioni regionali di specialità sono: Antonia Berto, Daniele Braidot, l'under 23 Cristian Calligaro, l'élite sport Michele Marescutti, i master Paolo Sacilotto, Diego Cargnelutti, Marco Esule, Mauro Zanier, Francesco Della Valentina, Michele Gallina, Stefano Lenardon e Claudio Zilli.

Le prossime e ultime due prove del Friuli Venezia Giulia Mtb Tour andranno in scena il 21 settembre, alla Palmanova Bike Race, e il 6 ottobre, alla Lignano Bike Marathon. Gare sicuramente emozionanti e tutte da vivere per i protagonisti. —

F.T.

## Le friulane di Serie A

SERIE A1 FEMMINILE

# Talmassons mari e monti Fra Tarvisio e Lignano pre-campionato nel vivo

Fissata per giovedì una visita guidata sul monte Lussari
In programma anche un ritiro in Lombardia dal 9 settembre

Procedono i lavori del Talmassons nelle strutture di Tarvisio, prima sede della preparazione estiva

**Rosario Padovano** / TARVISIO

Volley Talmassons e località turistiche: trinomio vincente. Prima il ritiro a Tarvisio, poi la trasferta a Lignano Sabbiadoro. Le pink-girl continuano la loro preparazione, almeno fino a questo sabato, sulle montagne tarvisiane. Ieri la giornata libera: alcune giocatrici hanno approfittato per tornare a casa nelle rispettive famiglie, altre invece sono rimaste a scoprire le bellezze del Friuli Venezia Giulia.

Gli allenamenti in questi giorni, tranne al giovedì, sono rimasti aperti al pubblico. Più di qualche famiglia ha così unito l'utile al dilettevole organizzando la propria vacanza al fresco di Tarvisio assistendo agli allenamenti delle proprie beniamine.

Proprio in virtù del solido legame che si è instaurato con le cime regionali, vale la pena ricordare l'evento di giovedì prossimo, quando la squadra salirà sul monte Lussari, l'occasione una visita guidata.

Poi si andrà al mare. Nella tarda mattinata di sabato, infatti, il Talmassons raggiungerà Lignano Sabbiadoro, dove le giocatrici saranno ospiti dell'American Hotel. Dopo il benvenuto, le atlete potranno restare a Lignano e concedersi, perché no, qualche ora di relax in spiaggia. Da lunedì si alterneranno gli allenamenti tra il palasport Teghil di Lignano e il palasport di Latisana, che sarà sede delle gare interne.

Il 7 settembre, con inizio alle 18, spazio alla prima amichevole con il pubblico. Sarà una preziosa opportunità per vedere da vicino la squadra. Le pantere rosa ospiteranno il Costa Volpino, formazione bergamasca di serie A2. Il pomeriggio precedente sarà dedicato a un allenamento congiunto, sempre tra le due squadre.

La preparazione, certo non finisce qui. Lunedì 9 settembre è prevista la nuova partenza per il terzo ritiro dell'anno, ovvero quello a Ponte di Legno, località lombarda. Qui sosterrà altre due gare amichevoli, il 12 e 14 settembre, sempre alle ore 18. La prima con l'Akademia Sant'Anna, la seconda con il Trentino Volley.

Ancora amichevoli: dal 20 al 22 settembre il Talmassons sosterrà altri due test probanti, il primo con il Perugia il 20 al Pala Ruggi di Imola, dove poi se la vedrà con il Cuneo il 22 settembre. Il 29 settembre ecco un'altra amichevole, sempre a Latisana, ma stavolta con una squadra di serie A1, ovvero le marchigiane del Vallefoglia, sempre alle 18. La società spiega che gli orari delle amichevoli potrebbero subire delle variazioni.

Poi sarà campionato con la prima sfida a Roma e la prima in assoluto in casa contro Conegliano, che in questi giorni ha accolto la brasiliana Gaby, il principale acquisto operato dalla dirigenza della squadra veneta. Intanto la campagna abbonamenti del Talmassons prosegue sia a livello telematico che nelle rivendite. Le tessere hanno superato le trecento unità, ma al termine della campagna potrebbero essere molte di più. —



SERIE A2 MASCHILE

# Prata da venerdì a Piancavallo Successo per il camp giovanile

PRATA

Ritiro precampionato a Piancavallo. La Tinet Prata, A2 uomini, ha sempre cercato di proporsi come un riferimento positivo per tutto il territorio non solo provinciale, ma anche regionale, se si considera che è l'unica squadra di serie A maschile del Friuli Venezia Giulia. In questi anni, oltre alla partnership ormai consolidata con Promoturismo e il marchio Io Sono Friuli Venezia Giulia, c'è stata una felice collaborazione con la Cooperativa Piancavallo 1265 che gestisce servizi turistici e sportivi nel polo montano pordenonese più importante.

In questo senso va intesa anche la creazione del Vp college, settimana di perfezionamento pallavolistico che ormai da due anni Volley Prata organizza proprio in Piancavallo e che nella settimana di Ferragosto ha portato nella località montana pordenonese oltre 100 ragazzi dai 9 ai 18 anni provenienti non solo da ben 8 regioni italiane (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Trentino Alto Adige, Piemonte, Toscana, Sardegna, Puglia), ma anche da diversi stati europei (Austria, Belgio, Bulgaria, Estonia, Spagna, Svizzera).

Per consolidare ancora di più i buoni rapporti, usufruendo contemporaneamente degli eccellenti impianti sportivi e delle accoglienti strutture ricettive la Tinet Prata si trasferirà a Piancavallo per un ritiro precampionato che permetterà di rifinire la preparazione tecnica e, allo stesso tempo, unire ancora di più il gruppo guidato da coach Mario Di Pietro.

Il gruppo si trasferirà a Piancavallo dopo la seduta pesi di venerdì e resterà in altura fino a domenica sera. «Sono veramente felice – spiega il direttore generale di Volley Prata Dario Sanna – per questa collaborazione che è iniziata lo scorso anno e sta dando veramente risultati fruttuosi. Grazie alle strutture, ricettive e sportive, alla professionalità e alla cortesia presenti, non vedo veramente posto migliore per poter continuare l'avventura del Vp college se non il Piancavallo. Portare in ritiro la serie A qui è stata un'opportunità che non ci siamo fatti sfuggire». Il programma delle amichevoli, intanto, si sta definendo proprio in questi giorni. —

R.P.



La struttura che da venerdì a domenica ospiterà la Tinet Prata di A2

NAZIONALI GIOVANILI

# Continua l'estate dell'Italvolley Alle Paralimpiadi c'è il sitting

ROMA

Nazionali, spazio alle attività di volley giovanile. In campo alcuni protagonisti che vedremo a Latisana in A1 nel torneo femminile contro il Volley Talmassons e altri campioncini che vedremo a Prata in A2.

Ai mondiali under 17 di volley femminile in Perù, l'Italia ha battuto per 3-1 Taipei nella finale per la medaglia di bronzo a Lima. Vittoria finale della Cina, argento al Giappone. Le azzurrine avevano perso la semifinale con il Giappone, molto più quadrato in difesa, per 3-1.

Oggi iniziano ad Arta, in Grecia, i campionati Europei under 20 uomini. L'Italia farà il proprio debutto nella rassegna continentale alle ore 13.30 contro Israele, per poi affrontare in ordine Spagna (domani, ore 11), Slovenia (mercoledì, ore 16.30), Bulgaria (venerdì, ore 16.30), Repubblica Ceca (sabato, ore 16.30), Scozia (2 settembre, ore 13.30) e chiudere la prima fase martedì 3 settembre alle 19 contro i padroni di casa della Grecia. La fase finale (semifinali e finali, 6-7 agosto) si disputerà invece allo Sportska Hala di Vrnjacka Banja (Serbia). Il tecnico Michele Zanin vuole lottare per le medaglie.

Sabato debutto vincente quindi dell'Italia ai Mondiali under 17 uomini in svolgimento a Sofia, Bulgaria. Gli azzurrini hanno superato per 3-1 Cuba. Infine, da segnalare gli impegni legati alle Paralimpiadi di Parigi. La nazionale di sitting volley campione d'Europa in carica è partita nei giorni scorsi per Parigi. La squadra: palleggiatrici Giulia Bellandi, schiacciatrici Francesca Bosio (capitano), Raffaella Battaglia, Roberta Pedrelli; centrali Giulia Aringhieri, Sara Cirelli; opposti Eva Ceccatelli, Flavia Barigelli, Sara Desini, Alessandra Moggio, liberi Silvia Biasi, Elisa Spediacci. L'esordio della Nazionale italiana di sitting volley ai Giochi è fissato per venerdì quando, alle 20, scenderà in campo alla North Paris arena per affrontare le padrone di casa della Francia. Il 1 settembre, alle ore 14, sarà la volta della Cina; infine, nell'ultima gara della Pool A, le campionesse europee 2023 se la giocheranno martedì 3 settembre alle 14 contro le campionesse olimpiche in carica degli Stati Uniti. Ieri amichevole col Brasile, oggi col Canada. —

R.P.



L'Italia del sitting volley festeggia il titolo europeo datato 2023

Serie A2

# Sentite Trinchie

Trinchieri ha avuto per due delle tre stagioni al Bayern Monaco come vince l'attuale allenatore dell'Apu Old Wild West, Adriano Vertemati

## «L'Apu è solida e se la giocherà con un super Hickey Cividale si divertirà»

Il coach dello Zalgiris Kaunas a 360° sulla nuova stagione
Segue con attenzione anche la realtà friulana
perché amico di Vertemati, già suo assistant al Bayern

GIUSEPPE PISANO

L'INTERVISTA

Parlare di pallacanestro con Andrea Trinchieri è come entrare in un negozio di giocattoli per un bambino. Un'esperienza che vorresti non finisse mai, viene voglia di fare domande su tutto ciò che ha a che fare con la palla a spicchi sul pianeta terra. Il tecnico milanese, 56 anni compiuti di recente, ci ha dedicato un po' del suo tempo fra un allenamento e l'altro dello Zalgiris Kaunas, squadra lituana che allena per il secondo anno consecutivo.

In un'intervista esclusiva abbiamo parlato di Eurolega e Apu, di Olimpadi e Eagles, di serie A e basket in tv.

**Trinchieri, che obiettivi si pone per la sua seconda stagione allo Zalgiris?**

«Mi aspetto una cosa fondamentale: riuscire a costruire che giochi insieme. L'anno scorso siamo arrivati corti. Vogliamo provare a essere competitivi, che significa vincere il campionato e fare del nostro meglio in Eurolega, piazzandoci nelle prime dieci».

**Non le manca il basket italiano?**

«Dell'Italia mi mancano gli amici e il campionato. Mi mancano ma non nell'accezione negativa, non ho nessuna nostalgia e qui sono molto contento».

**Previsioni per la prossima Eurolega?**

> «L'Eurolega è mostruosa, ogni anno ci sono squadre sempre più forti»

«È una competizione mostruosa. Ogni anno ci sono squadre più forti, faremo la corsa solo su noi stessi. Preferisco non guardare gli altri roster, guardo al mio: cercherò di proporre qualcosa di nuovo, di creativo».

**In Italia sarà ancora duopolio Milano-Bologna?**

«È probabile, però vedo anche Venezia molto bene, Trapani e Sassari benissimo, idem Tortona. Sotto si sono rinforzate tutte, sulla carta sarà uno dei campionati più competitivi di sempre».

**Cosa le sembra della nuova Apu del suo amico Vertemati?**

«Ha un roster perfetto, uno dei migliori del lotto. Sarà lì a giocarsela. La società è solida, a Udine faranno tesoro dell'esperienza dell'anno scorso, quando arrivò ai play-off monca di un americano. Dico "esperienza" e non "errore", perché solo chi non fa niente non sbaglia. Credo che l'Apu si ripresenterà ai nastri di partenza della serie A2 con un gran desiderio di riscattarsi, come la mia squadra, che l'anno scorso perse il titolo nazionale in finale».

**Hickey è un acquisto azzeccato per Udine?**

«È un bell'apriscatole, un giocatore che serve come il pane. Se sei capace di tirarne fuori il meglio, e mi riferisco a staff, compagni e ambiente, raddoppi la tua forza. Hickey è un realizzatore di altissimo livello, quindi bisogna metterlo in condizione di fare canestro. lo considero un giocatore di livello superiore, europeo».

**Da ex canturino, può essere l'anno buono per i brianzoli?**

«Sarà una serie A2 folle, nel senso buono del termine: c'è un livello di competitività pazzesco. Chi sarà la migliore? Cantù ha un roster molto buono e un ottimo coach, sarà sicuramen-

IL PUNTO

### Gigante della nostra pallacanestro che allena nella terra dei maestri

Andrea Trinchieri è un gigante della pallacanestro italiana. E quest'intervista è un regalo ai nostri lettori, specie quelli appassionato di palla a spicchi. Da un po' lo corteggiavamo, vista la sua amicizia con il coach dell'Apu Adriano Vertemati, era stato anche al Carnera a vedere la nuova squadra del suo ex assistant nell'avventura al Bayern Monaco di Eurolega. «Parlerò dell'Apu, ma solo se Adriano sarà in difficoltà», ci aveva detto con un sorriso. È stato di parola il coach milanese, e non certo perchè il collega è in difficoltà, anzi, ma proprio all'inizio di una stagione che potrebbe essere importante per il basket udinese, vista l'equilibrio con cui è stata costruita la squadra. Ma Trinchieri parla di tanto altro: dell'Eurolega (con Ettore Messina a Milano e Luca Banchi alla Virtus è uno dei tre coach azzurri nella massima competizione europea), della sua avventura a Kaunas (ha come vice Max Menetti), di quello che dovrebbe fare il basket italiano per essere più appetibile ai media. Eh sì, perchè prima di essere ingaggiato a Kaunas alla fine del 2023 per qualche mese Trinchieri, l'ultimo a fare grande Cantù 17 anni fa, ha fatto anche il commentatore tv del campionato italano su Dazn lasciando anche lì un segno tangibile. A proposito, andate a vedervi il bellissimo documentario realizzato a Kaunas da "La Giornata Tipo". Capirete ancora perchè il coach è un gigante della nostra pallacanestro, con lo sguardo ben proteso al suo futuro, e perchè dice di essere fortunato ad allenare in Lituania. Una delle case mondiali del basket. —

A.S.

Andrea Trinchieri, 56 anni, milanese, quest'anno continuerà ad allenare lo Zalgiris Kaunas dove è arrivato alla fine del 2023: è uno degli storici club d'Europa

te fra le protagoniste».

**Due parole sulla piccola ma vivace realtà Cividale?**

«Li reputo bravissimi, e poi c'è il mio amico Pillastrini. È una realtà molto bella, con un bel tifo e un gruppo di sponsor a sostegno. Penso che anche quest'anno sparigliera le carte, del resto sono degli "underdog" professionisti. A Cividale perderanno in molti, perché loro hanno un grandissimo vantaggio: vanno in campo con un "mindset" diverso. Il loro pensiero è "possiamo batterti", e non "dobbiamo batterti". Questo fa la differenza».

> «Per avere più appeal in tv il nostro basket avrebbe bisogno di più storie e contenuti»

**Questa A2 a 20 squadre è davvero di alto livello?**

«Sì, è la miglior seconda lega di tutto il mondo. Nettamente».

**Lei è un personaggio molto mediatico, cosa manca al basket per avere più appeal in tv?**

«Servono contenuti. Le partite ci sono già, si possono vedere in diretta e in streaming, così come gli highlights si possono rivedere in mille situazioni diverse. Ci vogliono storie e, come dicevo prima, contenuti».

**Le è piaciuto il torneo olimpico di basket?**

«Tantissimo. È stato straordinario, la fase a eliminazione diretta si è giocata su livelli fantastici. Gli Usa hanno rischiato di non farcela, ma sono stati più bravi e hanno vinto l'oro».

Cosa è mancato alla Serbia per sgambettare gli Usa in semifinale?

«Un possesso e un Curry in meno. Il tiro da tre aperto di Dobric, se realizzato, avrebbe dato un grande vantaggio ai serbi. Poi ci ha pensato Curry, che è uno solo e gioca negli Usa». —



CHI È

## Milanese, 56 anni ha fatto gioire Cantù Da 10 anni all'estero

**Andrea Trinchieri è nato il 6 agosto 1968 a Milano. Ha mosso i primi passi da allenatore nelle giovanili e poi in prima squadra al San Pio X, storica società milanese, con due promozioni. Dopo un'esperienza a Magenta nel 1998 è passato all'Olimpia Milano come coach nelle giovanili e vice in prima squadra. Poi Cremona, Caserta, Veroli (scoprì un certo Kyle Hines) e Cantù. Nel 2013 è stato ct della Grecia, poi un decennio all'estero: Kazan, Bamberg, Partizan Belgrado, Bayern Monaco e dall'anno scorso Zalgiris, con l'icona del basket lituano Arvydas Sabonis presidente. A Monaco ha avuto come assistente l'amico e attuale allenatore dell'Apu Adriano Vertemati.** —

G.P.

QUI UDINE

# Old Wild West scalda i motori prime amichevoli in vista per rodare Mirza e compagni

Giuseppe Pisano / UDINE

Ancora lavoro al Carnera per l'Apu Old Wild West

Domenica di lavoro ieri per l'Apu Old Wild West. Alibegovic e compagni hanno svolto una doppia seduta, dopo aver goduto del sabato di riposo. Una giornata sfruttata da Anthony Hickey per andare al Bluenergy Stadium a tifare Udinese nel match contro la Lazio, con tanto di sciarpa bianconera al collo. Visto il risultato, si può dire che il nuovo playmaker americano dell'Apu porti fortuna alla squadra allenata da Runjaic.

Oggi si prosegue con una sola seduta al mattino, mentre domani alle 18 al palasport Carnera si terrà il primo scrimmage estivo: l'Apu Old Wild West affronterà i Rucker San Vendemiano, compagine che milita in serie B Nazionale. L'appuntamento è a porte chiuse, ma gli appassionati potranno scrutare il team bianconero tardo pomeriggio di giovedì (orario ancora da definire), quando l'Apu disputerà un allenamento aperto al pubblico. Nell'occasione sarà aperta la biglietteria per chi vorrà sottoscrivere l'abbonamento e sarà attivo l'angolo del merchandising bianconero. La settimana bianconera si annuncia particolarmente intensa. Sabato a Codroipo test amichevole fra l'Apu e i croati del Cedevita Zagabria. La partita fa parte del cartellone della 21ª edizione della Bsl – Basketball Summer League, organizzata dall'associazione "Che Spettacolo", presieduta da Massimo Piubello. Domenica la comitiva udinese si trasferirà a Malborghetto Valbruna per il tradizionale ritiro pre-campionato. L'hotel Hammerack, che verrà inaugurato ufficialmente venerdì mattina, sarà il nuovo quartier generale bianconero. L'Apu rimarrà in ritiro fino al mattino di venerdì 6 settembre, poi si trasferirà a Udine per disputare il Memorial Pajetta al palasport Carnera. A un mese dall'inizio del torneo di A2, intanto, c'è da registrare un'altra follia di un giocatore americano. Dopo Robert Johnson, che ha comunicato a Rimini di non voler più raggiungere l'Italia, Trayvon Croft di Nardò Basket ha lasciato il nostro Paese senza l'autorizzazione del suo club. La curiosità è che Rimini e Nardò saranno le prime due avversarie dell'Apu in campionato. —



QUI CIVIDALE

# Gesteco al lavoro in Carnia E sabato c'è la sfida alla Reyer

Gabriele Foschiatti

Micalich e Pillastrini con i sindaci di Sutrio e Paluzza

Continua la preparazione della UEB Cividale, arrivata nella serata di venerdì al ritiro di Sutrio. La squadra ha trovato ad accoglierla diverse autorità: il primo è stato il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, che ha incontrato i ducali poco dopo il loro arrivo. Domenica è stato poi il turno di Manlio Mattia e Luca Scrignaro, i sindaci di Sutrio e Paluzza, che hanno incontrato il presidente gialloblù Davide Micalich: «Ci sentiamo molto portabandiera del nostro territorio – ha dichiarato il presidente delle Eagles - Lo sport è veicolo di trasmissione delle sue bellezze. L'idea è quella di abbracciare l'intero Friuli».

La squadra alloggia all'albergo Italia di Paluzza e vi resterà fino a giovedì, quando si sposterà a Falcade. Prima di partire gli uomini di coach Stefano Pillastrini affronteranno nell'amichevole d'esordio stagionale i Kapfenberg Bulls, squadra militante nella massima lega austriaca. La partita si svolgerà mercoledì alle 18 nella palestra comunale di Sutrio, in occasione della 21° BLS - Basketball Summer League. In attesa di scendere in campo i ducali continuano ad allenarsi a pieno organico.

Al roster della prima squadra sono stati aggregati Fabio Baldares (2006), Andrea Baldini (2006), Gabriele Calò (2007) e Birane Ndiaye (2008), tutti membri dell'Academy che potranno godere di un'occasione speciale per lavorare sotto la guida di coach Pillastrini e del suo staff. Da segnalare le gesta di un altro talento delle giovanili gialloblù: Hendrick Pertel.

L'ala classe 2008 durante la Fiba U16 EuroBasket 2024 Division B ha trascinato l'Estonia contro la Romania alla conquista della finale, valida per la promozione in Division A.

Per lui 15 punti, 2 rimbalzi e 2 stoppate nella gara decisiva giocata a Skopje, in Macedonia. —

## Scelti per voi

**Nero a metà**
RAI 1, 21.25
Mentre Spartaco individua il luogo dove gli uomini di Pugliani smistano la droga, Carlo (**Claudio Amendola**) riesce finalmente a trovare Maryam, la figlia di Suleyman, e la porta in salvo e le promette che le riporterà sua madre.

**Squadra Speciale Cobra 11**
RAI 2, 21.00
Viene ucciso un uomo Vicky e Semir accorrono e scoprono che l'uomo è il padre di Vicky. Partono le indagini e i sospetti sul padre di Vicky, considerato una talpa della mafia all'interno della polizia, aumentano.

**La Grande Opera ...**
RAI 3, 21.20
Dall'Arena di Verona, Nabucco di Verdi, nell'allestimento di Arnaud Bernard ispirato al nostro Risorgimento. Luca Zingaretti racconta alcuni momenti chiave dell'opera, sul podio Daniel Oren.

**Shall We Dance?**
RETE 4, 21.25
L'avvocato John Clark (**Richard Gere**) conduce una vita brillante che però nasconde una profonda insoddisfazione che riesce a colmare, inspiegabilmente, iscrivendosi a un corso di ballo.

**Zelig**
CANALE 5, 21.20
Torna, con le puntate andate in onda lo scorso autunno, la squadra di Zelig, guidata da **Vanessa Incontrada e Claudio Biso**. Tanti i comici che si alterneranno sul palco del Teatro degli Arcimboldi di Milano.



### RAI 1
**6.00** RaiNews24 Attualità
**6.30** TG1 Attualità
**6.35** Tgunomattina Estate Attualità
**8.55** TG1 L.I.S. Attualità
**9.00** Unomattina Estate Attualità
**11.30** Camper in viaggio Lifestyle
**12.00** Camper Lifestyle
**13.30** Telegiornale Attualità
**14.05** Che Dio ci aiuti Fiction
**16.05** Estate in diretta Attualità
**18.45** Reazione a catena Spettacolo
**20.00** Telegiornale Attualità
**20.30** TecheTecheTè Spettacolo
**21.25** Nero a metà Fiction
**23.30** Cronache criminali Documentari
**0.40** Sottovoce Attualità
**1.10** Che tempo fa Attualità
**1.15** RaiNews24 Attualità

### RAI 2
**7.00** Viaggio di nozze a Siviglia Film Comm.('11)
**8.30** Tg 2 Attualità
**8.45** Che Todd ci aiuti Serie Tv
**10.10** Tg 2 Dossier Attualità
**11.20** La nave dei sogni - Utah (1ª Tv) Film Commedia ('23)
**13.00** Tg2 - Giorno Attualità
**13.30** Tg2 E... state con Costume
**13.50** Tg2 - Medicina 33 Att.
**14.00** Aspettando BellaMà Spett.
**14.50** Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
**15.40** Il commissario Voss (1ª Tv) Serie Tv
**16.45** Paura e delirio in Italia (1ª Tv) Documentari
**18.20** Tg 2 Attualità
**18.35** TG Sport Sera Attualità
**19.00** NCIS Los Angeles Serie Tv
**19.40** S.W.A.T. Serie Tv
**20.30** Tg 2 20.30 Attualità
**21.00** Squadra Speciale Cobra 11 (1ª Tv) Serie Tv
**23.30** 90°...del Lunedì Attualità

### RAI 3
**8.00** Agorà Estate Attualità
**10.00** Elisir Attualità
**11.10** Il Commissario Rex Serie Tv
**12.00** TG3 Attualità
**12.25** Quante storie Attualità
**13.00** Geo Documentari
**13.15** Passato e Presente Doc.
**14.00** TG Regione Attualità
**14.20** TG3 Attualità
**15.10** In Cammino. Tra Arte e Fede Documentari
**16.00** Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
**16.55** Il mondo con gli occhi di Overland Lifestyle
**17.50** Geo Magazine Attualità
**19.00** TG3 Attualità
**19.30** TG Regione Attualità
**20.00** Blob Attualità
**20.25** Caro Marziano Attualità
**20.40** Un posto al sole Soap
**21.20** La Grande Opera all'Arena di Verona Spett.
**23.45** Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

### RETE 4
**7.45** Loveisintheair Telenovela
**8.45** Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
**9.45** Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv
**11.55** Tg4 Telegiornale Att.
**12.20** Meteo.it Attualità
**12.25** La signora in giallo Serie Tv
**14.00** Lo sportello di Forum Attualità
**15.30** Diario Del Giorno Att.
**16.35** Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni Film Commedia ('76)
**19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
**19.40** Terra Amara Serie Tv
**20.30** 4 di Sera Attualità
**21.25** Shall We Dance? Film Commedia ('04)
**23.35** Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Azione ('01)
**1.45** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

### CANALE 5
**7.55** Traffico Attualità
**7.58** Meteo.it Attualità
**8.00** Tg5 - Mattina Attualità
**8.45** Morning News Attualità
**10.50** Tg5 - Mattina Attualità
**10.55** Forum Attualità
**13.00** Tg5 Attualità
**13.40** Meteo.it Attualità
**13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
**14.10** Endless Love (1ª Tv) Telenovela
**14.45** The Family (1ª Tv) Serie Tv
**15.45** La promessa (1ª Tv) Telenovela
**16.55** Pomeriggio Cinque News Attualità
**18.45** The Wall Spettacolo
**19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
**20.00** Tg5 Attualità
**20.38** Meteo.it Attualità
**20.40** Paperissima Sprint Spettacolo
**21.20** Zelig Spettacolo
**0.35** Tg5 Notte Attualità
**1.08** Meteo.it Attualità

### ITALIA 1
**6.05** CHIPs Serie Tv
**7.40** Rizzoli & Isles Serie Tv
**8.35** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
**10.30** C.S.I. New York Serie Tv
**12.25** Studio Aperto Attualità
**12.55** Meteo.it Attualità
**13.05** Sport Mediaset Attualità
**13.50** The Simpson Cartoni
**15.05** I Griffin Cartoni Animati
**15.35** Magnum P.I. Serie Tv
**17.30** The mentalist Serie Tv
**18.20** Studio Aperto Attualità
**18.25** Meteo Attualità
**18.30** Studio Aperto Attualità
**19.00** Studio Aperto Mag Att.
**19.30** Fbi: Most Wanted Serie Tv
**20.30** N.C.I.S. Serie Tv
**21.25** Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
**23.05** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
**23.55** Law & Order: Organized Crime Serie Tv
**0.50** Sport Mediaset Monday Night Attualità

### LA 7
**6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
**6.40** Anticamera con vista Attualità
**6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
**7.00** Omnibus news Attualità
**7.40** Tg La7 Attualità
**7.55** Omnibus Meteo Attualità
**8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
**9.40** Coffee Break Attualità
**11.00** L'Aria che Tira Attualità
**13.30** Tg La7 Attualità
**14.00** Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
**17.00** C'era una volta... Il Novecento Documentari
**18.55** Padre Brown Serie Tv
**20.00** Tg La7 Attualità
**20.35** In Onda Attualità
**21.15** L'assassinio del Banchiere di Dio Documentari
**0.45** Tg La7 Attualità
**0.55** In Onda Attualità

### TV8
**15.30** Una festa da sogno Film Commedia ('22)
**17.15** La tata dei desideri Film Commedia ('08)
**19.00** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
**20.20** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
**21.30** Cani sciolti Film Azione ('13)
**23.30** Alla deriva - Adrift Film Giallo ('06)

### NOVE
**14.50** Cronache criminali Documentari
**16.05** Crimini italiani Lifestyle
**18.10** Little Big Italy Lifestyle
**19.30** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
**21.40** Colpevole d'innocenza Film Thriller ('99)
**23.25** Il collezionista di ossa Film Thriller ('99)

### 20 (20)
**14.05** All American Serie Tv
**15.50** Chuck Serie Tv
**17.35** Supergirl Serie Tv
**19.15** Chicago Fire Serie Tv
**20.05** The Big Bang Theory Serie Tv
**21.05** Operazione U.N.C.L.E. Film Azione ('15)
**23.35** Il settimo figlio Film Fantasy ('14)
**1.40** The Flash Serie Tv
**2.55** Station 19 Serie Tv
**4.15** Distretto di Polizia Serie Tv

### RAI 4 (21)
**14.10** Pound of Flesh Film Azione ('15)
**16.00** Blood & Treasure Serie Tv
**16.40** MacGyver Serie Tv
**17.25** Lol:-) Serie Tv
**17.35** Castle Serie Tv
**19.05** Bones Serie Tv
**20.35** Criminal Minds Serie Tv
**21.20** The Order Film Azione ('01)
**22.50** Warrior Serie Tv
**0.35** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

### IRIS (22)
**13.15** Four Good Days Film Drammatico ('20)
**15.25** We Were Young - Destinazione Paradiso Film Commedia ('15)
**17.20** The Boxer Film Drammatico ('97)
**19.40** Kojak Serie Tv
**20.30** Walker Texas Ranger Serie Tv
**21.10** Il pianeta rosso Film Fantascienza ('00)
**23.20** The Others Film Thriller ('01)

### RAI 5 (23)
**14.55** Le isole scozzesi Doc.
**15.50** Il litigio Spettacolo
**17.25** Williams: Sinfonia n.5 in re maggiore Spettacolo
**18.10** Rai 5 Classic Spettacolo
**19.00** Visioni Documentari
**19.30** Storia dei colori - Bianco Documentari
**20.25** I Pirenei con Michael Portillo Documentari
**21.15** In un posto bellissimo Film Drammatico ('15)
**23.00** Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

### RAI MOVIE (24)
**14.00** Mud Film Drammatico ('12)
**16.15** Gringo, getta il fucile! Film Western ('66)
**17.50** Una pistola per cento bare Film Western ('68)
**19.20** Così parlò Bellavista Film Commedia ('84)
**21.10** Un re per quattro regine Film Western ('56)
**22.40** Uomini violenti Film Western ('55)
**0.25** Omicidio in diretta Film Thriller ('98)

### RAI PREMIUM (25)
**14.00** Un ciclone in convento Serie Tv
**15.50** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
**15.55** Torbidi segreti Film Giallo ('12)
**17.35** Un medico in famiglia Fiction
**19.25** La dama velata Serie Tv
**21.20** Evviva! Spettacolo
**0.15** Atelier Fontana - Le sorelle della moda Film Drammatico ('11)
**2.30** La Squadra Fiction

### CIELO (26)
**16.15** Fratelli in affari Spett.
**17.10** Buying & Selling Spett.
**18.05** Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
**19.00** Fratelli in affari: una casa è per sempre Lif.
**19.55** Affari al buio Doc.
**20.25** Affari di famiglia Spett.
**21.20** Autumn in New York Film Drammatico ('00)
**23.20** Sex Toys: Una passione senza tempo Documentari

### TWENTYSEVEN (27)
**14.20** CHIPs Serie Tv
**16.15** La casa nella prateria Serie Tv
**19.15** Colombo Serie Tv
**21.10** Scuola di polizia 6: La città è assediata Film Commedia ('89)
**23.10** Ufficiale e gentiluomo Film Drammatico ('82)
**1.05** La signora del West Serie Tv
**3.00** Camera Café Serie Tv
**3.40** I cinque del quinto piano Serie Tv

### TV2000 (28)
**17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
**18.00** Rosario da Lourdes Att.
**18.30** TG 2000 Attualità
**19.00** Santa Messa Attualità
**19.30** In Cammino Attualità
**20.00** Santo Rosario Attualità
**20.30** TG 2000 Attualità
**20.55** Sant'Agostino Serie Tv
**22.35** Indagine ai confini del sacro Attualità
**23.05** La compieta preghiera della sera Attualità

### LA7 D (29)
**14.30** Desperate Housewives Serie Tv
**16.20** Ally McBeal Serie Tv
**18.10** Tg La7 Attualità
**18.15** Modern Family Serie Tv
**19.00** Dharma e Greg Serie Tv
**20.15** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
**21.25** Bull Serie Tv
**0.45** Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
**4.30** I menù di Benedetta Lif.

### LA 5 (30)
**15.25** La Terra Del Ritorno Fiction
**17.30** My Home My Destiny Serie Tv
**18.35** The Family Serie Tv
**19.45** Endless Love Telenovela
**21.10** Yoga Radio Bruno Estate Spettacolo
**23.45** Un'altra verità Serie Tv
**0.50** La Terra Del Ritorno Fiction
**2.20** Il Sangue E La Rosa Serie Tv

### REAL TIME (31)
**13.50** Casa a prima vista Spettacolo
**16.00** Abito da sposa cercasi Documentari
**17.55** Primo appuntamento Spettacolo
**19.25** Casa a prima vista Spett.
**21.30** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
**21.35** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
**23.35** Incidenti di bellezza Documentari

### GIALLO (38)
**11.20** Alexandra Serie Tv
**13.15** I misteri di Murdoch Serie Tv
**15.15** Vera Serie Tv
**17.15** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
**21.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
**23.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
**1.10** Tandem Serie Tv
**3.15** Nightmare Next Door Spettacolo

### TOP CRIME (39)
**14.45** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
**15.40** Detective Monk Serie Tv
**17.25** Un acquisto da incubo Film Thriller ('16)
**19.15** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
**21.00** CSI Serie Tv
**22.45** C.S.I. New York Serie Tv
**0.35** Il Commissario Maigret Serie Tv
**2.25** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

### DMAX (52)
**14.10** Affari al buio - Texas Spettacolo
**16.50** La febbre dell'oro Documentari
**19.35** Nudi e crudi Spettacolo
**21.25** Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
**23.15** WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
**1.15** Cacciatori di fantasmi Documentari

### RAI SPORT HD (57)
**15.10** Campionato Italiano di Beach Sprint. Canottaggio
**16.40** Canoa. Mondiali Sprint Samarcanda. Canoa. Canottaggio
**20.20** 1ª giornata: Crotone-Team Altamura. Campionato Italiano Serie C Calcio
**22.40** MX2: Svizzera - gara 2. Mondiale Motocross Motociclismo

## RADIO

### RADIO 1
**15.05** L'Italia in diretta
**18.10** La radio in comune
**18.30** Serie A: Cagliari-Como
**20.45** Serie A: Hellas Verona-Juventus

### RADIO 2
**13.45** Lochness
**16.00** Siesta
**18.00** CaterEstate
**20.00** Radio2 Hits
**21.00** Club Tropicana

### RADIO 3
**18.00** Sei gradia
**19.00** Hollywood Party
**19.50** Radio3 Suite - Panorama
**20.30** Radio3 Suite - Festival dei Festival: Bologna Festival

### DEEJAY
**10.00** Rudy Zerbi
**12.00** Laura Antonini
**14.00** Say Waaad?
**16.00** Gazzology
**18.00** Umberto e Damiano
**20.00** Il Best Dell'Anno

### CAPITAL
**7.00** The Breakfast Club
**9.00** Camilla Fraschini
**12.00** Capital Hall of Fame
**14.00** Fabio Arboit
**17.00** Gigi Ariemma
**20.00** Capital Party

### M20
**6.00** Isabella
**9.00** Davide Rizzi
**12.00** Ilario
**15.00** Vittoria Hyde
**18.00** Claves
**21.00** M20 Hot Summer

## RADIO LOCALI

### RADIO 1
**7.18** Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
**11.05** Presentazione Programmi
**11.09** Stielis: Una luce sulle origini della nostra gente e del nostro territorio
**11.20** Estate in 13, e non porta male!: il cielo stellato e il glamping.
**11.55** Psicologia e dintorni: Approfondimenti psicologici del vivere quotidiano di e con Fabiana Bisulli
**12.30** Gr FVG
**14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società
**15.00** Gr FVG
**15.15** Vuê o fevelin di: In replica le puntate migliori di questa stagione
**18.30** Gr FVG

### RADIO REGIONALE
**Radio Spazio, la voce del Friuli:** GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
**Radio Onde Furlane: 8.30** Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **9.15** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.45** Avenâl; **10.00** Schiribicil sot de lobie!; **10.30** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins

## CANALI LOCALI

### TELEFRIULI
**6.20** A voi la linea Rubrica
**6.30** News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
**7.45** A voi la linea Rubrica
**8.20** Un pinsir par vuè Rubrica
**8.30** News, cappuccino e brioche
**9.45** Effemotori Rubrica
**10.15** Family salute e benessere
**11.15** Anziani in movimento Rubrica
**12.00** Bekér on tour Rubrica
**12.30** Telegiornale FVG - diretta
**12.45** A voi la linea - diretta Rubrica
**13.15** L'alpino Rubrica
**13.30** Telegiornale FVG News
**13.45** A voi la linea Rubrica
**14.15** Telegiornale FVG News
**16.00** Telefruts Cartoni animati
**16.30** Tg Flash - diretta News
**16.45** Anziani in movimento Rubrica
**17.00** Effemotori Rubrica
**17.30** Tg Flash News
**17.45** Telefruts Cartoni animati
**19.00** Telegiornale FVG - diretta
**19.30** Sport FVG - diretta Rubrica
**19.45** A tutto campo estate Rubrica
**20.15** Telegiornale FVG News
**20.40** Gnovis Rubrica
**21.00** Bianconero XXL - diretta
**22.00** Rugby Magazine Rubrica
**22.15** Start Rubrica
**23.15** Bekér on tour Rubrica
**23.45** Telegiornale FVG News

### IL 13TV
**6.00** Tg Speciale: Tutti contro tutti
**6.30** Hard Trek
**7.30** Blu Sport
**8.14** Film Classici
**10.00** I Grandi Film
**12.15** Yesterday Il Pop
**12.45** L'Altra Italia
**13.15** Incontri nel Blu
**14.00** Film Classici
**18.00** La storia del pop
**19.00** Il13 Telegiornale
**19.55** Pnpensa. In primo piano
**21.00** Il Processo di Biscardi Diretta Nazionale
**23.00** Il13 Telegiornale
**24.00** L'approfondimento della notte
**1.00** Film

### TV 12
**6.35** Tg Regionale
**7.00** Salute A Tavola
**7.30** Santa Messa
**8.15** Sveglia Friuli
**10.00** I Grandi Architetti Fvg
**11.00** Giustissimi Rubrica
**11.30** Robe Da Pazzi
**12.00** Tg Friuli In Diretta
**13.45** Stadio News
**14.45** Tg Friuli In Diretta - R
**16.30** Revival Partite Storiche Udinese
**17.00** Campioni Nella Sana Provincia
**17.30** Pomeriggio Udinese
**18.30** Tg Regionale
**19.00** Tg Udine
**19.30** Post Tg Rubrica
**20.00** Tg Regionale
**20.30** Tg Udine - R
**21.00** Udinese Tonight
**23.00** Tg Udine - R
**23.30** Tg Regionale
**23.55** Agricultura Rubrica

# Il Meteo

## OGGI IN FVG

Sulla zona montana variabile, su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso; saranno possibili rovesci e temporali sparsi più probabili sulla zona montana nelle prime ore della giornata e poi nuovamente anche nel pomeriggio-sera. Qualche temporale localmente potrebbe essere anche forte. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata al mattino, in calo nelle ore centrali della giornata, più sostenuta poi nuovamente in serata a Trieste.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | 20/23 | 23/26 |
| massima | 30/33 | 29/31 |
| media a 1000 m | 18 | |
| media a 2000 m | 13 | |

## DOMANI IN FVG

Cielo da poco nuvoloso a variabile. Sarà possibile qualche rovescio o qualche temporale, specie sulla zona montana e nel pomeriggio. Qualche temporale localmente potrebbe essere anche forte. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta al mattino a Trieste.

**Tendenza**. Cielo sereno o poco nuvoloso, al mattino soffierà Bora moderata sulla costa, venti a regime di brezza poi in giornata. Sulla zona montana sarà possibile qualche rovescio o locale temporale al pomeriggio.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | 19/22 | 23/26 |
| massima | 31/34 | 28/31 |
| media a 1000 m | 18 | |
| media a 2000 m | 12 | |

## TEMPERATURE IN REGIONE

| CITTÀ | MIN | MAX | VENTO |
|---|---|---|---|
| Trieste | 25 | 32 | 18 Km/h |
| Monfalcone | 24 | 30 | 24 Km/h |
| Gorizia | 24 | 30 | 24 Km/h |
| Udine | 23 | 30 | 16 Km/h |
| Grado | 23 | 31 | 25 Km/h |
| Cervignano | 24 | 30 | 25 Km/h |
| Pordenone | 23 | 31 | 23 Km/h |
| Tarvisio | 17 | 25 | 28 Km/h |
| Lignano | 23 | 32 | 24 Km/h |
| Gemona | 21 | 28 | 23 Km/h |
| Tolmezzo | 21 | 29 | 17 Km/h |
| Forni di Sopra | 17 | 23 | 27 Km/h |

## IL MARE OGGI

| CITTÀ | STATO | ALTEZZA ONDA | GRADI |
|---|---|---|---|
| Trieste | poco mosso | 0,5 m | 27,7 |
| Grado | poco mosso | 0,5 m | 28,1 |
| Lignano | poco mosso | 0,4 m | 28,1 |
| Monfalcone | poco mosso | 0,4 m | 27,8 |

## EUROPA

| CITTÀ | MIN | MAX | CITTÀ | MIN | MAX | CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 13 | 19 | Copenhagen | 14 | 21 | Mosca | 16 | 28 |
| Atene | 25 | 31 | Ginevra | 15 | 24 | Parigi | 13 | 23 |
| Belgrado | 20 | 34 | Lisbona | 13 | 30 | Praga | 16 | 18 |
| Berlino | 13 | 24 | Londra | 13 | 22 | Varsavia | 16 | 22 |
| Bruxelles | 11 | 21 | Lubiana | 18 | 28 | Vienna | 18 | 26 |
| Budapest | 25 | 31 | Madrid | 19 | 33 | Zagabria | 19 | 28 |

## ITALIA

| CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|
| Aosta | 18 | 28 |
| Bari | 23 | 34 |
| Bologna | 21 | 32 |
| Bolzano | 23 | 31 |
| Cagliari | 22 | 32 |
| Firenze | 20 | 34 |
| Genova | 22 | 29 |
| L'Aquila | 19 | 32 |
| Milano | 21 | 29 |
| Napoli | 22 | 33 |
| Palermo | 24 | 31 |
| Reggio C. | 26 | 33 |
| Roma | 20 | 35 |
| Torino | 20 | 28 |
| Venezia | 25 | 31 |

## OGGI IN ITALIA

**OGGI**
**Nord:** pressione è in calo, ma nonostante ciò non ci saranno grossi effetti se non alcuni temporali sulle Alpi, al mattino in Lombardia.
**Centro:** tempo asciutto, il cielo però si potrà vedere a tratti molto nuvoloso su gran parte delle regioni.
**Sud:** bel tempo, il cielo si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso.

**DOMANI**
**Nord:** tempo a tratti molto instabile con rovesci o temporali a carattere molto irregolare sulle Alpi.
**Centro:** mattinata stabile e un pomeriggio con rovesci temporaleschi sparsi sui settori appenninici e in Toscana.
**Sud:** In questa giornata aumenterà l'instabilità pomeridiana sui rilievi, soprattutto in Sicilia dove sono attesi forti temporali.

## DOMANI IN ITALIA

# Oroscopo

**ARIETE**
21/3 - 20/4

La giornata potrebbe portare qualche tensione nelle relazioni personali. Se sei in coppia, cerca di evitare discussioni inutili e di mantenere la calma.

**TORO**
21/4 - 20/5

La tua perseveranza ti porterà a fare progressi importanti nei tuoi progetti. Presta attenzione alla tua alimentazione e cerca di evitare gli eccessi.

**GEMELLI**
21/5 - 21/6

Sul lavoro, la tua mente sarà piena di idee brillanti. Cerca di stabilire delle priorità e di portare a termine i compiti più urgenti. La meditazione può aiutarti a ritrovare la calma.

**CANCRO**
22/6 - 22/7

La tua intuizione sarà particolarmente acuta sul lavoro. Puoi anticipare problemi o opportunità prima degli altri, il che ti darà un vantaggio.

**LEONE**
23/7 - 23/8

È un buon giorno per assumere un ruolo di guida in un progetto o per proporre idee innovative. L'energia è alta, ma è importante non esagerare.

**VERGINE**
24/8 - 22/9

Oggi puoi concentrarti su compiti che richiedono un'analisi approfondita. Non esitare a mostrare le tue competenze e a lavorare con dedizione.

**BILANCIA**
23/9 - 22/10

L'equilibrio nelle relazioni sarà la tua priorità oggi. Cerca di risolvere eventuali disaccordi con diplomazia. Attività rilassanti possono aiutarti a mantenere la serenità.

**SCORPIONE**
23/10 - 22/11

Non temere di affrontare le sfide con decisione. La tua tenacia sarà un grande vantaggio in situazioni complesse. Prenditi cura del tuo benessere emotivo.

**SAGITTARIO**
23/11 - 21/12

Le stelle favoriscono nuove avventure romantiche. Se sei in coppia, prova a organizzare qualcosa di diverso e avventuroso con il tuo partner.

**CAPRICORNO**
22/12 - 20/1

In amore la chiave per superare eventuali conflitti sarà la comunicazione onesta e diretta. Una buona routine di cura personale ti aiuterà a mantenere l'energia alta.

**ACQUARIO**
21/1 - 19/2

Oggi potresti sentirti particolarmente attratto da persone che condividono le tue idee e i tuoi interessi. La tua originalità sarà particolarmente apprezzata oggi.

**PESCI**
20/2 - 20/3

Oggi sarai particolarmente sensibile e intuitivo. Se sei in una relazione, usa questa sensibilità per comprendere meglio il partner e rafforzare il legame.

## IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

**ORIZZONTALI:** **1** I tessuti del naso e delle orecchie - **10** Un verbo per coraggiosi - **11** Lo Steiger attore - **12** Talvolta giustifica i mezzi - **13** Parte dell'intestino crasso - **15** Arto con piume - **16** Le separa la "G" - **17** Fiasco - **19** Un'opzione referendaria - **20** Messaggio di posta elettronica - **22** Lingua artificiale derivata dall'esperanto - **23** Timothy che è stato James Bond - **25** Poco originale - **26** Simbolo del terbio - **28** Paul Michael, lo Starsky televisivo - **29** Né sua né mia - **31** Vi nacque Turgenev - **32** La risposta dell'indeciso - **33** Cetaceo bianco e nero - **35** Gli esterni del rugby - **36** Il seno nelle formule - **37** Lima a grana grossa - **39** Gomma per suole - **41** Prefisso per simile - **42** Gli sgherri di Don Rodrigo - **43** La linea descritta dal proiettile.

**VERTICALI:** **1** Piccolo scrigno - **2** Quello nido è frequentato dai più piccini - **3** Un anfibio saltatore - **4** I moschettieri di Dumas - **5** Scritte senza consonanti - **6** Gichero - **7** Si gioca con le mazze - **8** Li adoravano i pagani - **9** Il pronome dell'egoista - **13** La suonava Segovia - **14** Lo si stringe tirando - **16** Scorrettezza del calciatore - **18** Sorveglia l'ingresso condominiale - **20** Segue "apr." sul datario - **21** Joseph che diresse *Il servo* - **24** Preposizione articolata - **27** Raymond che impersonò Perry Mason - **30** La provincia greca di Patrasso - **32** Saltano facilmente all'irascibile - **34** Sono carichi a briscola - **36** Affluente della Mosella - **38** Il precursore di tutti i giallisti - **39** Bilancia il contro - **40** Fu il capolavoro di Carlo Rambaldi - **42** Il Bhutan nella rete.




Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
**Direttore responsabile:** Luca Ubaldeschi
**Vice direttori:** Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
**Ufficio centrale:** Antonio Bacci, Alberto Lauber.

**Redazione**
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

**Pubblicità**
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

**Stampa**
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

**La tiratura del 25 agosto 2024** è stata di 27.012 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

**ABBONAMENTI:** c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
**ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

**Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.**
**Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppo nem.it5**

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
**Presidente**
Enrico Marchi
**Amministratore delegato**
Giuseppe Cerbone
**Direttore Editoriale**
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

# Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenza o costipazione, sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

"Non so più cosa mangiare". "Ho regolarmente la diarrea". "I dolori addominali fanno ormai parte della mia vita quotidiana". "Devo spesso correre in bagno in momenti inopportuni, ad esempio nel traffico, in coda o al cinema". Questi e altri sintomi simili sono diventati più frequenti negli ultimi anni e spesso rappresentano un ostacolo nella vita quotidiana di chi ne è affetto. Escursioni, viaggi in treno o una semplice passeggiata in città diventano una vera e propria sfida per molti. Cosa succede se i sintomi si manifestano improvvisamente? I lunghi tempi per una diagnosi sono forse il fattore più stressante per le persone affette da tali disturbi intestinali: spesso sono necessari anni e soltanto dopo molti esami si ottiene una diagnosi definitiva. In molti casi, la diagnosi è di sindrome dell'intestino irritabile.

### CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano). Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

### È QUESTA LA CAUSA?

Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.

**Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.**

### UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO

Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una ferita. L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovassero coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.

**Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.**

### UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75

Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.

## Lo stress favorisce i disturbi intestinali

È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75

✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione

✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:

**Kijimea Colon Irritabile PRO**

(PARAF 978476101)

**www.kijimea.it**